Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 114

Domenica 12 Maggio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 8 - telef. 8.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Mussolini si porta in volo a Firenze dove si incontra col Cancelliere austriaco

La piena identità di vedute politiche

Firenze, 11

Il Capo del Governo, partito alle ore 8.15 da Centocelle pilotando il proprio trimotore, è giunto stamane all'aeroporto di Firenze alle 9.20.

Lo accompagnavano il Sottosegretario agli Affari Esteri e il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica. All'aeroporto di Firenze erano ad attenderlo S. E. il Cancelliere austriaco, dottor Schuschnigg, il Ministro d'Austria presso la Reale Corte sig. Wollgrueber, l'Addetto militare austriaco, il Prefetto di Firenze, il Segretario federale, il Podestà e le altre autorità locali.

Il Capo del Governo e il Cancelliere d'Austria Schuschnigg si sono incontrati questa mattina a Firenze alla Villa Antinori intrattenendosi in cordiale colloquio per circa due ore. Nel corso della conversazione sono stati esaminati i principali problemi che interessano i due Paesi e sui quali si è manifestata ancora una volta la piena identità di vedute.

Il Capo del Governo ed il Cancelliere si sono poi recati, nel pomeriggio, a visitare i lavori della stazione di Firenze, la mostra dell'artigianato e lo stadio Berta. Quindi il Duce ha voluto deporre una corona sulla cripta dei Caduti Fascisti in S. Croce.

Alle ore 17 il Capo del Governo ha preso congedo dal Cancelliere dovendo rientrare in Roma per altri improrogabili impegni.

Il Duce ritorna a Roma sempre pilotando il trimotore

Roma, 11

Il Duce è ripartito da Firenze alle ore 17.15, pilotando il suo trimotore, è atterrato all'aeroporto di Centocelle alle ore 18.30.

L'incontro di Firenze tra il Capo del Governo italiano e il Cancelliere Schusschnigg è il terzo che avviene in territorio italiano in meno di un anno.

Mussolini approfitta del breve soggiorno in Italia del Capo del Governo della Nazione amica, il quale si è preso qualche giorno di riposo, per visitarlo ed esprimergli il saluto della Nazione italiana.

L'incontro tra i due Capi di Governo non ha carattere ufficiale nè una particolare piattaforma politica. Tra l'Italia e l'Austria non vi è alcun problema fondamentale aperto. La collaborazione fra i due Paesi, sempre più cordiale e fattiva, è da lungo tempo in atto in tutti i possibili campi. I problemi contingenti, collegati alla convocazione della conferenza danubiana, sono già stati amplamente considerati e trattati nel recente incontro avvenuto a Venezia tra il nostro Sottosegretario agli Esteri, inviato dal Duce, e i due Ministri degli Affari Esteri d'Austria e d'Ungheria.

Tutto questo deve essere ricordato per confermare che l'attuale incontro tra Mussolini e il Cancelliere Schusschnigg è anzitutto una manifestazione di amicizia e di cordialità e uno sviluppo dei contatti tra i due Capi di Governo

La stampa romana trova però naturale che i due Capi di Governo approfittino di questi contatti per esaminare largamente il corso dei problemi che interessano i rapporti dei due Paesi.

La Nazione italiana saluta pertanto l'illustre ospite austriaco, il quale assicura con tanta energia la continuità dei tradizionali rapporti di cordialità che si sono felicemente costituiti tra l'Italia e l'Austria.

Alla luce del sole

Abbagli della stampa estera
L'indipendenza austriaca e il convegno danubiano

Vienna, 11

I giornali viennesi pubblicano la notizia del soggiorno di Schuschingg a Firenze e le dichiarazioni fatte in proposito a Vienna dal capo dell'ufficio stampa della cancelleria Luwvig senza commentarle in modo particolare, rilevando soltanto gli echi di tale viaggio all'estero.

Il «Neus Journal» scrive che tale viaggio è stato annunciato senza sotterfugi, per i quali del resto non vi sarebbe alcuno spunto e rileva che però questo semplice viaggio che il Cancelliere compie per ragioni di salute, offre lo spunto alla stampa estera per ogni sorta di supposizioni. Il giornale dice che quando tali supposizioni appaiono nella stampa francese, che si dimostra sempre così piena di comprensione per l'Austria, esse non sono certo animate da pensieri ostili ed aggiunge: «Quando però si legge in altri giornali di restaurazione monarchica, di testi definitivi del patto danubiano ed altro, allora bisogna constatare che un semplice soggiorno di riposo viene scambiato per un'azione di Stato». Il giornale conclude, dicendo che in un abboccamento così naturale come quello tra Schuschnigg e Mussolini non bisogna vedere alcun segreto che effettivamente non può esservi in occasione di una breve vacanza in Italia.

Il «Wertblatt» si occupa del viaggio di Schuschnigg per rilevare come il nervosismo sorto in proposito nella stampa germanica abbia ben altro sfondo che non quello di fiorire in anticipo per le difficoltà che l'Austria dovrebbe incontrare nella sua azione internazionale. E' chiaro che il piano per assicurare l'indipendenza dell'Austria, continua il giornale, suscita in Germania la seria preoccupazione di dover perdere definitivamente l'Austria. Ed aggiunge: «Le fantasiose combinazioni della stampa tedesca intorno al viaggio del Cancelliere in Italia e la tendenza al fantasticare dei disperati nazional-socialisti circa un colpo di mano in Austria, tendenza che riceve degli incoraggiamenti non poco pericolosi dalle reticenze dell'Europa di fronte agli arbitrii germanici, vengono in uguale misura dalla preoccupazione che possa essere troppo tardi per una qualche azione se la conferenza danubiana segnerà l'atteso successo».

Il Duce passa e sosta in mezzo al popolo fiorentino ovunque acclamato e invocato

Firenze, 11

Firenze che per il grande raduno nazionale dell'arma di artiglieria si era andata da ieri insolitamente animando, è apparsa stamane festosa come non mai in uno sfolgorio di tricolori garrenti al più bel sole primaverile e percorsa da colonne di radunisti che mano a mano giungevano con le tradotte provenienti da ogni parte d'Italia. Ma un'altra gioia e ben grande era riservata alla città: la visita del Duce.

L'incontro di Villa Antinori

Il trimotore pilotato dal Duce dopo avere compiuto un giro sul campo, con perfetta manovra, ha atterrato alle 9,20 all'Aeroporto di Peretola ove si trovavano in attesa il Cancelliere austriaco Schuschnigg con il ministro di Austria a Roma Vollgrueber e lo addetto militare Libinscky, il Prefetto, i Generali Amantea comandante designato di Armata e Marinetti comandante del Corpo di Armata, il Segretario Federale, il Podestà, il conte Senni capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri ed altre autorità.

Appena disceso dalla carlinga il Duce si è fatto incontro al Cancelliere austriaco con il quale si è intrattenuto alcuni istanti. Intanto dal trimotore discendevano i Sottosegretari di Stato agli Esteri e all'Areonautica.

Il Cancelliere austriaco ha preso quindi congedo dal Duce il quale, ricevuto l'omaggio delle autorità, è salito in automobile insieme con l'on. Suvich per recarsi alla Villa Antinori a S. Martino alla Palma. In altre macchine seguivano le autorità. Lungo il tragitto dall'aeroporto al ponte alle Mosse, al piazzale Vittorio Veneto, al ponte della Vittoria, fino a Villa Antinori, la folla cittadina, riconosciuto il Duce che indossava la divisa di comandante generale della Milizia, gli ha improvvisato spontanee e vibranti manifestazioni tra entusiastici e ripetuti alalà.

Il corteo delle macchine è salito alla fiorita collina su cui svetta la villa Antinori, bellissima costruzione del '700 circondata da incantevoli giardini. Sull'alto della villa sventolavano le bandiere nazionali austriaca e italiana. Il Duce è qui disceso. Poco prima delle 11 sono giunti il dott. Schuschnigg col ministro Vollgrueber e il col. Libinscky e subito dopo si è svolto il colloquio tra il Duce e il Cancelliere.

La visita alla nuova stazione e alla Fiera dell'Artigianato

Alle ore 13 a Villa Antinori ha avuto luogo una colazione cui hanno partecipato, oltre al Duce ed al Cancelliere austriaco, il ministro Vollgrueber, il col. Libinscky, l'on. Suvich, il Prefetto, il Podestà, il marchese Antinori, i generali Amantea e Marinetti, il Segretario Federale, il conte Senni ed altre personalità.

Intanto la notizia dell'arivo del Duce rapidamente propagatasi in tutta la città, ha dato luogo ovunque all'improvvisarsi di entusiastiche dimostrazioni.

Poco prima delle 15, acclamato dai rurali e dal personale della tenuta Antinori che hanno voluto attenderlo per porgere anch'essi il loro vibrante saluto, il Duce è salito in auto insieme al Cancelliere federale dirigendosi verso Firenze e recandosi alla nuova stazione la cui costruzione si presenta molto avanzata. Fermatosi con il Cancelliere ad osservare la palazzina reale e la grande pensilina del lato arrivi, chiedendo informazioni al capo compartimento ed al Segretario Federale, il Duce ha visitato successivamente i vari impianti ed è poi uscito sulla piazza, ove intanto si era radunata una grande folla di viaggiatori e di popolo che, unitamente ai cittadini in un attimo saliti a gremire finestre e balconi dei palazzi adiacenti, e agli operai addetti ai cantieri delle nuove costruzioni, hanno applaudito con entusiasmo, elevando ripetute grida di evviva ed alalà.

Dopo avere percorso con il Cancelliere austriaco e seguito dalle autorità, il lato della nuova stazione dalla parte di via Valfonda, passando in mezzo al popolo, il Duce si è soffermato ad osservare la nuova piazza, dopo di che, salito in auto sempre con Schuschnigg, si è recato a visitare la Fiera dell'Artigianato al palazzo dell'Esposizione.

Alla Fiera, che è già al suo quinto anno di vita e che costituisce una delle prove più tangibili della vitalità dell'artigianato italiano e delle sue capacità costruttive, il Capo del Governo ed il Cancelliere austriaco, ricevuti dal presidente della Fiera, hanno visitato tutti i reparti. Il Duce si è interessato di ogni dettaglio dell'organizzazione ed ha anche effettuato qualche acquisto. Egli si è soffermato tra l'altro nella mostra della liuteria provando un violino esposto. Anche le varie mostre di mobili, oreficeria, marmi, ceramiche, vetri, i lavori dell'artigianato libico ed il padiglione della Milizia Forestale hanno formato oggetto del suo particolare interessamento.

All'uscita del Duce il personale addetto alla Fiera, che lo aveva più volte salutato durante la visita con calorose dimostrazioni, gli ha tributato una nuova intensa ovazione, cui si è unita la gran folla adunata all'esterno.

Fiori deposti dal Duce nella cripta dei Martiri

Lasciata la Fiera il Duce ed il Cancelliere si sono recati allo stadio Berta dove dalla tribuna d'onore hanno per alcuni minuti ammirato la superba costruzione.

Tra continue manifestazioni da parte di una considerevole folla di cittadini che accorreva al passaggio, il Duce si è portato con Schuschnigg alla Cripta di Santa Croce, che raccoglie le salme dei Caduti fascisti fiorentini. Dopo aver sostato alcuni istanti ha deposto una bellissima corona di fiori con la scritta «Il Duce ai Caduti fiorentini».

All'uscita dalla cripta il Duce ha trovato ancora folla: si erano ammassati durante la sua sosta, i popolani del quartiere di S. Croce che lo acclamavano come da tutte le finestre delle modeste abitazioni circostanti facevano altre donne e fanciulli e operai. Il Duce sorridendo è andato incontro ai popolani, a molti ha rivolto cordialmente la parola ed il suo atto di affettuoso interesse ed amore per il popolo lavoratore ha commosso profondamente la folla che ha levato più alto il suo riconoscente appassionato saluto.

Saluto di lavoratori

Risalito in automobile con il Cancelliere austriaco e il seguito delle autorità il Duce s'è recato, attraverso i viali e i sobborghi del Bandino e Grassina e la via Chiantigiana, a visitare il nuovo campo di golf dell'Ugolino. La popolazione del suburbio che aveva veduto il Duce passare all'arrivo, era ora tutta dinanzi alle case coloniche ed affollava le borgate. Gli operai sostavano dinanzi alle fabbriche in tenuta da lavoro per attendere il ritorno del Capo del Governo e appena vistolo l'hanno acclamato con manifestazioni che si sono rinnovate lungo tutto il percorso compiuto successivamente dal Duce per recarsi allo aeroporto di Peretola. Quivi il Capo del Governo si è intrattenuto per alcuni istanti col dottor Schuschnigg e con le autorità poi, dopo avere indossata la tenuta di volo, si è congedato cordialmente dal Cancelliere, ricevendo l'omaggio delle autorità presenti e rispondendo ai continui alalà ed alte grida di evviva salutando romanamente.

Quando il Duce è salito sulla carlinga, il segretario federale ha ordinato il saluto al Duce. Ha risposto l'«A noi!» poderoso delle personalità e degli addetti all'aeroporto.

Il trimotore pilotato dal Duce e sul quale hanno preso posto l'on. Suvich e il gen. Valle si è alzato da terra alle 17.35 con abile manovra e subito ha preso quota mentre dal campo saliva ancora entusiastico e devono il saluto al Duce d'Italia.

La collaborazione internazionale auspicata nell'incontro franco-polacco di Varsavia

Varsavia, 11

Beck e Laval hanno avuto stamane un lungo colloquio che è continuato nel pomeriggio.

Nel corso della mattinata Laval ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e dopo l'incontro con Beck è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica che l'ha trattenuto a colazione unitamente a Beck ed altre personalità.

Un comunicato ufficiale diramato stasera dice:

«Le amichevoli conversazioni che si sono svolte fra i ministri degli esteri Beck e Laval durante il soggiorno di quest'ultimo a Varsavia hanno dato ai Ministri degli Esteri di Polonia e di Francia occasione per un cordiale e pratico scambio di vedute sulle principali questioni di ordine generale e particolare, suscettibili di richiamare nell'attuale momento l'attenzione dei rispettivi governi.

«L'esame al quale in tal modo si è proceduto è stato improntato ad un sentimento di scambievole fiducia e di sincera comprensione. Esso ha permesso ai due Ministri di constatare la comunità dei loro sforzi nel perseguimento dello stesso scopo: il mantenimento della pace e della sicurezza europea, mediante l'organizzazione di una larga collaborazione internazionale aperta a chiunque voglia concorrervi. I Ministri francese e polacco si sono dichiarati lieti di poter mettere al servizio di questa volontà di pace la stretta solidarietà espressa dalla alleanza franco-polacca».

L'incontro Suvich-Jeftic

I rapporti italo-jugoslavi e il problema austriaco - La pacificazione nel bacino danubiano si dovrà a Mussolini

Madrid, 11

Il redattore politico dell'«A B C» qualifica un vero miracolo il prossimo incontro tra il Presidente del Consiglio jugoslavo Jeftic e il Sottosegretario Suvich.

Fino a pochi mesi addietro, scrive il giornale, le relazioni fra i due paesi erano francamente cattive; dopo l'accordo franco-italiano sono migliorate sensibilmente. Fondamentalmente gli interessi della Piccola Intesa nella questione austriaca sono identici a quelli dell'Italia e la preponderanza italiana poteva inquietare solamente mentre esisteva la tensione fra Parigi e Roma. Attualmente Italia e Francia si trovano dallo stesso lato della barricata. L'Italia si dispone a difendere lo *statu quo* contro qualsiasi modificazione unilaterale violenta, sebbene mantenga la necessità di procedere alla revisione di taluni aspetti dei trattati, però sempre mediante i negoziati previsti dallo statuto della Lega delle Nazioni.

Il giornale aggiunge che Benes e Jeftic sanno che possono contare sull'Italia per difendere la indipendenza dell'Austria e conclude:

«Mussolini è realista e ritiene che alla forza si debba opporre altra forza. La conferenza danubiana si terrà dopo i contatti con i ministri della Piccola Intesa. Quanto ai governi d'Austria ed Ungeria, Suvich si è accordato nei recenti colloqui di Venezia. Evidentemente la pacificazione nel bacino danubiano si dovrà principalmente a Mussolini».

L'atteggiamento ungherese alla vigilia della conferenza per la collaborazione danubiana

Budapest, 11

L'ufficioso «Budapesti Hyrlap» ha raccolto le seguenti informazioni negli ambienti competenti a proposito dei risultati della conferenza di Venezia:

I colloqui a tre, come conseguenza naturale del patto consultivo dell'anno scorso, hanno costituito una importante fase delle trattative diplomatiche che durano da settimane allo scopo di preparare la conferenza di Roma e di assicurarle il successo da parte delle tre Potenze. Il risultato è completamente soddisfacente dal punto di vista ungherese, da una parte perchè l'incontro ha dato occasione ad un esame dettagliato di tutte le questioni collegate alla conferenza danubiana permettendo inoltre di stabilire la completa unanimità dei tre Stati nei riguardi di tutti i principii importanti, dall'altra perchè l'intero accordo si è manifestato nel senso che il compito della conferenza di Roma debba consistere nel garantire le possibilità di una pacifica collaborazione fra le nazioni interessate.

L'opinione generale è che i colloqui abbiano ravvicinato gli scopi previsti nei protocolli di Roma alla loro realizzazione e che la conferenza di Roma debba svolgersi nel vero spirito di tali protocolli.

Il convegno di Bucarest

Bucarest, 11

I delegati della conferenza balcanica hanno tenuto oggi due sedute durate complessivamente oltre cinque ore.

Nulla è dato ancora sapere sull'oggetto delle conversazioni in corso che si svolgono nel massimo riserbo.

Il presidente del consiglio jugoslavo Jeftic è partito intanto stassera per Belgrado e sarà sostituito domani per l'ultima seduta dal Sottosegretario agli esteri Purich. Durante la giornata odierna il ministro degli esteri rumeno si è incontrato inoltre col ministro di Russia a Bucarest, con Boncour e con Osuski, ministro cecoslovacco a Parigi. Si afferma si sia discusso della possibilità di estendere agli stati dell'Intesa Balcanica il patto di mutua assistenza sovietico-cecoslovacco ora allo studio. Si aggiunge che questo incontrerebbe la recisa opposizione iugoslava.

I Principi di Piemonte rientrano in Patria dalla Libia

L'entusiasmo di Siracusa Catania e Napoli

Napoli, 11

Stamane alle ore 7 col piroscafo «Città di Milano» sono giunte in forma privata a Siracusa, provenienti da Tripoli, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Numerosa folla assiepata sulla banchina ha improvvisato una calorosa manifestazione agli ospiti augusti.

La Principessa Maria è ripartita subito in automobile alla volta di Taormina e il Principe Umberto, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, è ripartito a bordo di un idrovolante per Napoli ammarando alle 12.10 nello specchio d'acqua del molo Beverello. Si trovavano ad attendere il Principe le autorità civili militari e fasciste con a capo S. E. Baratono alto commissario per la provincia di Napoli. La folla accalcata sulla banchina ha acclamato il Principe insistentemente.

Quando S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha transitato in automobile da Catania e sebbene viaggiasse in forma privata, ha trovato la città imbandierata. Una grande folla ha entusiasticamente acclamato la Principessa.

S. E. Ciano rappresenterà il Governo all'inaugurazione della Mostra d'arte a Parigi

Parigi, 11

L'attesa del grande avvenimento di arte che sta per celebrarsi in occasione della inaugurazione della mostra d'arte italiana antica e moderna si fa ogni giorno più intensa. Le opere inviate dai musei e dalle gallerie italiane sono, si può dire, tutte giunte e i giornali parigini danno vivo rilievo alla manifestazione imminente che, offrendo alla ammirazione dei francesi quanto vi ha di meglio nell'arte italiana antica e moderna.

E' commentato con la più viva simpatia nei circoli politici ed artistici tanto l'intervento di S. E. il conte Galeazzo Ciano in rappresentanza del Governo italiano quanto la partecipazione di personalità della politica, dell'arte e dell'industria che arriveranno da Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova e Napoli. E' confermata la partecipazione del Governatore di Roma S. E. Bottai e si annuncia che il Partito Nazionale Fascista sarà rappresentato dal Segretario Federale di Torino.

Cinquant'anni di vita de "Il Resto del Carlino"

Bologna, 11

Cinquanta anni fa, e precisamente il 29 marzo del 1885, usciva in vendita a 2 centesimi, il primo numero del *Il Resto del Carlino*, che nel titolo portava allora con arguzia popolaresca, anche tre puntini fra l'articolo e l'ultima parola a segnare l'ironia del detto «dare il resto del carlino» che altro non significa se non «dare a ciascuno l'aver suo, salvando la differenza». Eventi politici e sociali contribuirono di poi a dare al nuovo quotidiano grande diffusione e il nuovo secolo vi leggeva prose e poesie di collaboratori insigni e valorosi, primi il Carducci, l'Oriani, il Pascoli e D'Annunzio. Federzoni fu redattore capo per un certo periodo. Memorabili polemiche ospitò il *Carlino* in tutti i momenti decisivi della vita del Paese, il giornale crebbe di fortuna e mantenne, pur nel bruciore delle lotte politiche, il suo carattere nazionale.

Domani, a celebrazione del cinquantenario, sarà pubblicato un supplemento speciale (unito al giornale normale) di 32 pagine con 2 pagine a colori, 120 illustrazioni e 26 articoli.

Al direttore e ai colleghi del «Resto del Carlino» che continuano la bella tradizione giornalistica rinnovando il quotidiano nello spirito e nella forma poi che lo ravvivano con fede di pensiero e di attualità fascista, diamo il nostro voto cameratesco.

S. M. il Re riceve in udienza il gen. Denain e l'ammiraglio Mouget

Fiori per la Francia al Panteon e al Vittoriano

Roma, 11

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale alle 10, l'Ammiraglio Mouget comandante la prima squadra francese e alle 11 il generale Denain Ministro dell'Aria.

Nella mattinata il Ministro dell'Aria francese gen. Denain e lo Ammiraglio Mouget, coi rispettivi seguiti, avevano reso omaggio alla tomba dei Reali al Panteon e alla tomba del Milite Ignoto.

Al Panteon, dove le due alte personalità francesi sono giunte in automobile accompagnate dai generali e ufficiali superiori delle forze armate italiane, il gen. Denain e l'Ammiraglio Mouget sono stati ricevuti dai rappresentanti del Governatorato, della Prefettura e da altre autorità. Prestavano servizio d'onore alcuni veterani con bandiera. Gli illustri ospiti hanno apposto le loro firme sui registri dei visitatori ed hanno fatto deporre presso le tombe reali due corone con nastri dai colori francesi.

Il corteo delle automobili si è quindi diretto al Vittoriano dove erano schierati da una parte un folto gruppo di ufficiali della Aeronautica e delle altre forze armate, e dall'altra un battaglione di avieri con musica e bandiera. Numerosa folla si era addensata davanti al monumento, dietro un cordone di carabinieri in alta uniforme. Il generale Denain e lo ammiraglio Mouget, fiancheggiati dalle autorità italiane e dai loro seguito, hanno asceso la scalea del Vittoriano e hanno sostato davanti all'Altare della Patria salutando militarmente la tomba del Milite Ignoto mentre la musica suonava la «Marsigliese». Ai lati della tomba sono state poste due corone di alloro, una omaggio del generale Denain, l'altra della Marina francese.

Ridiscesi sulla piazza le due autorità francesi sono state fatte segno da parte della folla ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Stamane alle 11,45 il Ministro dell'Aria francese generale Denain, con il seguito, si è recato al Ministero dell'Aeronautica. Il Ministro, ossequiato al suo giungere dal capo di gabinetto e da vari ufficiali generali e superiori, è stato subito dopo ricevuto da S. E. Valle. Alle 12 il generale Denain ha partecipato alla mensa del personale aeronautico ed ha quindi visitato i locali del Ministero.

Situazione abissina: problema di civiltà

La requisitoria di Lady Simon sul mercato degli schiavi in Etiopia

Roma, 11 *(per telefono)*

In questi ultimi tempi si sono moltiplicati nelle riviste e nei giornali stranieri articoli di viaggiatori in Etiopia, che hanno illustrato gli orrori della schiavitù sopravvivente in quel Paese. Tra queste pubblicazioni conserva la sua piena attualità e la sua importanza di primo ordine il libro che Lady Simon, moglie dell'attuale Ministro degli Esteri britannico, sir John Simon, ha pubblicato a Londra, col titolo «Slavery».

Le orrende razzie

La signora Kathleen Simon dedica in questo volume il più lungo capitolo (da pag. 8 a pag. 40) alla schiavitù etiopica, che ella considera la più terribile ed angosciosa fra tutti i Paesi del mondo. Sir John Simon ha voluto scrivere egli stesso la prefazione al libro della moglie, e in essa, dopo aver riportato le parole di Lincoln, il quale affermava che una Nazione non poteva essere costituita metà da uomini liberi e metà da schiavi, continua:

«Il nuovo ordine internazionale di libertà che godono molte comunità rende intollerabile che vi siano uomini, donne e piccoli bambini di altre razze i quali sono ancora oggi in schiavitù. Il problema della moderna schiavitù non è nazionale, ma internazionale, e la coscienza del mondo, che se ne è impadronita, non si acqueterà fino a che esso non sia risolto».

Il libro di Lady Simon ha avuto grande risonanza nella stampa britannica. Il «Litterary Supplement» del «Times» ha dato particolare rilievo al capitolo della schiavitù in Etiopia, ed ha scritto:

«In Abissinia la religione protegge potentemente l'istituzione della schiavitù, nonostante tutto ciò che essa comporta di orrori nel modo di commerciare gli schiavi e nel modo di procurarseli».

A sua volta il «Times» rileva pure esso la particolare gravità delle rivelazioni della schiavitù in Etiopia e scrive: «L'Abissinia è tra i maggiori trasgressori della legge contro la schiavitù. Tanto in Abissinia quanto in Arabia le sofferenze del trasporto per terra pare siano in tutto simili alle sofferenze degli schiavi che attraversavano l'Atlantico nel secolo XVII. Gli schiavi, come le bestie feroci, legati per il collo l'uno all'altro, sono spinti avanti dalla frusta dei loro padroni, i quali cercano di difenderli da altri razziatori. Questo Stato non può rimanere membro della Società delle Nazioni se non si libera da questa colpa».

Un documento italiano

E' notorio che il Governo italiano possiede dati di fatto riguardanti le condizioni degli schiavi in Abissinia e nei territori circonvicini. E' altresì noto alla Lega delle Nazioni che i consoli italiani si sforzano attivamente per dare la libertà a ogni schiavo prigioniero che passi su territori alle dipendenze del Governo italiano.

Durante l'inchiesta promossa dalla Lega delle Nazioni Mussolini richiamò l'attenzione di sir Erric Drummond su di una incursione eseguita ai danni di una carovana di schiavi. Nel rapporto che dal Governo italiano fu inviato a sir Drummond troviamo la descrizione di una carovana di 150 schiavi sospinta verso un ponte da abbruttiti mercanti di schiavi e sorpresa ad un tratto da una incursione nemica, che si avventò sulla carovana. Trenta sono i morti e i feriti che essa lasciò alle spalle.

Abbiamo già rilevato che il problema etiopico non ha solo un aspetto unitario, che investe direttamente gli interessi italiani, ma anche un aspetto generale, che si impone alla attenzione di tutto il mondo civile. Poichè nei giornali britannici il caso etiopico dà oggi luogo a disparati commenti, questo documento, fornito da un'alta personalità inglese, deve senza dubbio avere un valore chiarificatore.

Alla civiltà incombe il dovere di chiedere quali passi si possano compiere per ovviare a tale situazione in Abissinia.

Certe pagine di storia coloniale

Il 28 settembre del 1920, l'Abissinia entrò a far parte della Lega delle Nazioni e accettò il «Covenant». L'Assemblea decise di accettare l'Abissinia purchè essa si impegnasse a garantire la completa soppressione della schiavitù, sia per mare che per terra. Come l'Etiopia abbia mantenuto l'impegno è stato dimostrato in abbondanza.

A parte il fatto che le misure militari italiane toccano l'assoluta sovranità dello Stato italiano, e quindi non hanno bisogno del consenso di chichessia, è da presumere che quel troppo ingenuo o troppo zelante deputato laburista, che ha interrogato alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri britannico per sapere come mai il Governo fascista mandi truppe in Africa orientale pur continuando i negoziati con la Etiopia, conosca la storia dell'impero britannico, della quale, a quanto si sappia, nessun laburista vuole disfarsi, e che è invece oggi solennemente celebrata. Ebbene, il deputato laburista non ha che da sfogliare questa storia per non essere affatto sorpreso di quanto ha fatto oggetto della sua interrogazione.

Questo dovrebbero fare, insieme con lui, quanti vorrebbero considerare lo stato delle relazioni fra l'Italia e l'Etiopia fuori di quel quadro che deve pur essere il comune denominatore della solidarietà europea.

Si tratta infatti di sapere se proprio di fronte all'Etiopia l'Europa debba arretrare con l'enunciazione di assurdi luoghi comuni. Si guardi piuttosto a quella che è la responsabilità europea nel commercio di armi in cui l'illecito prevale sul lecito e che è un vero sabotaggio della solidarietà europea. È pertanto una cosa è da consigliare a quel deputato laburista: mediti su altri problemi. Anche se l'Etiopia siede, per così dire, alla Società delle Nazioni, non partecipa, crediamo, all'Ufficio internazionale del Lavoro...

L'"Arabia,, sotto carico nel porto di Napoli

Napoli, 11 *(per telefono)*

Si è ormeggiato questa mane al molo trapezoidale il piroscafo «Arabia», che in giornata ha completato il carico di materiale, imbarcando altresì 500 soldati e ufficiali destinati alle nostre Colonie dell'Africa orientale.

Il gen. Zoppi nominato comandante designato d'Armata

Roma, 11

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali generali: Zoppi generale di corpo d'armata è nominato comandante designato d'armata (Bologna). — *A disposizione: Gisberti* generale brigata è collocato ausiliaria per età. — *In aspettativa. R. Q. Scandolara* generale di divisione è trasferito di ruolo dal comando corpo armata Sardegna al comando corpo armata Roma.

Il Sovrano assiste all'epilogo del concorso ippico internazionale

Kechler vince per l'Italia il Premio Reale e si aggiudica la Coppa

Roma, 11

Alla presenza di S. M. il Re e di una folla numerosissima si è disputato nel pomeriggio in piazza di Siena il Premio Reale (Coppa dei vincitori) che ha coronato brillantemente il decimo concorso ippico internazionale.

Il Sovrano è giunto alle 16, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale ed ha preso posto nella tribuna reale dove era già S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. L'arrivo di S.M. il Re è salutato dalle note della fanfara e della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza», cui ha fatto eco fragorosa l'acclamazione fervida della folla. Il Sovrano è stato ricevuto dalle autorità, tra le quali erano i Sottosegretari alla Guerra e alla Marina.

Prima dello svolgimento della Coppa dei vincitori, si sono svolte le prove del premio Lido di Roma vinto dal cap. Marziano (Italia), su «San Martino» percorso netto in 1'33" 4 quinti, seguito da ten. Bartilland (Francia); C. M. D'Angelo (Italia); ten. Buceta (Portogallo); magg. Morigi (Italia); ten. De Bussel (Francia); cap. Quinn (Irlanda); cap. Artalejo (Spagna); ten. Apostol (Romania); cap. Gabin (Spagna).

I vincitori si sono recati nella tribuna reale dove S. M. il Re si è degnato consegnare loro i premi.

Dopo un breve intervallo hanno avuto inizio le prove del Premio Reale, al quale partecipano i soli primi classificati delle prove precedenti del concorso. Il premio è stato vinto dal Cent. Kechler (Italia) su «Coclite», percorso netto in 1'38" 2 quinti; seguono in classifica: Com. O' Dwyer (Irlanda); ten. Bizzardi (Francia); cap. Aherne (Irlanda); ten. Van Schaik (Olanda); ten. Artalejo (Spagna) ten. Tudoran (Spagna).

Il concorso si chiude così con splendida vittoria italiana. Sul più alto pennone viene issata la bandiera d'Italia tra gli applausi scroscianti della folla. La musica militare suona la Marcia Reale e «Giovinezza». S. M. il Re riceve nella tribuna reale i vincitori e tra rinnovati applausi consegna al cent. Kechler la coppa che egli ha vinto definitivamente, avendola conquistata per tre anni consecutivi e i premi agli altri primi classificati.

Quando S. M. il Re lascia la tribuna reale tornano ad echeggiare le note della Marcia Reale e dell'inno fascista e si ripete, lunga, vibrante, l'ovazione calorosa della immensa folla.

I camerati friulani inviano il loro plauso entusiastico al cent. Kechler, il quale ha dato all'Italia un'altra fulgida vittoria, degna del suo stile di perfetto cavaliere.

S. E. Starace proclamerà oggi il Guf Littoriale dello Sport

Il gen. Baistrocchi alla cerimonia

Roma, 11

Alla proclamazione del Guf littoriale dello sport, che sarà fatta dal Segretario del Partito domani nell'Arena di Milano, assisteranno S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra e S. E. Grazioli, ispettore generale della pre e post militare.

Il Segretario del Partito la mattina di lunedì visiterà la Mostra d'armi a Brescia e la Mostra del Correggio a Parma. Nel pomeriggio visiterà la quarta Mostra nazionale dell'Agricoltura a Bologna.

La verità sull'Etiopia senza la maschera civile

Roma, 11

Il prossimo fascicolo della Rivista «Italia Coloniale» pubblicherà un importante studio dal titolo: «Togliamo la maschera civile all'Etiopia». Lo scrittore, che vive colà da quasi 30 anni, afferma che «il regno di Etiopia non è mai esistito, altro che nella fantasia e nello smisurato orgoglio degli ultimi regnanti, più o meno usurpatori di un trono appartenente ad una dinastia estintasi a Gondar oltre un secolo fa». Più oltre lo scrittore osserva che «tutto l'immenso territorio che è a sud della linea segnata dal corso dell'Auasc, da quello del Mugher e dall'Abbau, non fu mai Abissinia, nè per razza nè per lingua. Gli Amara se ne resero padroni sotto lo specioso pretesto che fosse meritorio distruggere e ridurre in schiavitù quelle popolazioni perchè mussulmane o pagane. Nessuna necessità demografica o economica premeva per occupare quelle terre sulle quali l'Abissinia non ha saputo portare il più piccolo germe di progresso. E' stata insomma una occupazione coloniale senza colonizzazione».

L'articolo (di cui «La Corrispondenza» segnala in anticipo i punti sostanziali) prosegue affermando che i risultati furono: paesi interamente distrutti, popolazione decimata e ridotta a soggezione o a totale schiavitù. «Questo strano sistema di colonizzare il Paese, ossia la sistematica distruzione delle popolazioni circostanti, è stata continuata con l'autorizzazione del Governo centrale di Addis Abeba che, fin dagli ultimi anni del regno di Menelik, impartì questa direttiva: «I capi periferici avanzino nella zona che hanno dinanzi». Con questa direttiva i capi hanno sempre favorito ogni impresa aggressiva verso le popolazioni di altra razza e religione e per evitare che queste aggressioni potessero coinvolgere le responsabilità del Governo centrale, fu adottato il sistema di lasciar organizzare le razzie da capi apparentemente ribelli.

La esplorazione nel Tibet dell'accademico Tucci

Brindisi, 11

Si è imbarcato oggi per Bombay l'accademico d'Italia Giuseppe Tucci, il quale si propone dall'India di penetrare un'altra volta nelle regioni meno conosciute e più impervie del Tibet occidentale, che sono state meta dei suoi precedenti viaggi. La missione scientifica, posta sotto il patrocinio della R. Accademia d'Italia, si svolge col consenso e con il concorso morale del Governo inglese dell'India ed è stata resa possibile mercè il generoso contributo del gr. uff. Prassitele Piccinini, insigne sanitario milanese, e di alcuni enti. Scopo della spedizione è di estendere e completare l'esplorazione archeologica linguistica ed etnografica del Tibet occidentale e di approfondire lo studio dei rapporti di cultura fra l'India ed il Tibet. Anche in questo viaggio l'accademico Tucci ha per compagno il capitano medico della R. Marina Eugenio Ghersi.

I limiti di età dei professori per il collocamento a riposo

Roma, 11

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. concernente i limiti di età pel collocamento a riposo del personale direttivo ed insegnante degli istituti di istruzione. Il decreto stabilisce che i professori degli istituti di istruzione superiore, compiuto il 70.o anno di età vengano collocati a riposo. I presidi, i direttori e gli insegnanti degli istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica e di avviamento professionale sono collocati a riposo dal 16 settembre dell'anno solare in cui compiono 65 anni di età.

La corsa dei milioni

I premi per i venditori e per i corridori

Roma, 11 (*per telefono*)

Gli uffici centrali della Lotteria di Tripoli sono venuti a conoscenza che da parte di speculatori si è tentato di coalizzare i portatori dei biglietti estratti per menomare la competizione sportiva ed ottenere una ripartizione collettiva dei premi, diversa da quella stabilita dal previsto art. 15 del vigente regolamento della Lotteria. Si avvertono gli interessati che tentativi del genere saranno con tutti i mezzi impediti e denunciati alle autorità competenti.

Come si sa, oltre che per i possessori dei biglietti, sono stabiliti premi anche per i venditori dei biglietti che vinceranno i primi quattro premi. Quindi ad ogni corridore non sarà legata soltanto la sorte del possessore del biglietto, ma anche di colui che ha venduto questo biglietto. I premi per i venditori sono naturalmente quattro e cioè lire 140.517.45; lire 70.253.75; lire 39.032.60 e lire 23.419.60.

Per i corridori infine sono stati stabiliti due tipi di premi, un premio per ogni corridore partecipante di lire 15.613.05; e quattro premi ciascuno per i primi quattro classificati, e cioè lire 234.195.75; lire 156.130.50; lire 78.065.25 e lire 39.032.65.

70 mila fanciulli invalidi assistono a Londra al passaggio del Re

Londra, 11

Con una giornata piena di sole 70 mila fanciulli, di cui 1800 ciechi o colpiti da altre incapacità fisiche, hanno invaso stamane il centro di Londra, ove delle tribune e dei marciapiedi erano stati loro riservati per espresso desiderio del Re, perchè potessero assistere al passaggio del Sovrano che, accompagnato dalla Regina, si è recato in carrozza scoperta nel pomeriggio all'ufficio municipale di Marylebone per ricevervi l'omaggio dei sindaci dei distretti londinesi. Ogni fanciullo portava una etichetta con un numero per il caso che si perdesse.

La presenza di tutta questa gioventù ha reso necessario mobilitare sette mila agenti di polizia in più del normale, oltre a numerosi dottori, infermieri e ambulanze.

(Radio Stefani).

Il clero cattolico della Nuova Zelanda osanna a Re Giorgio

Wellington (Nuova Zelanda) 11

In una lettera pastorale diretta al clero ed al popolo, che sarà letta nella funzione di ringraziamento che sarà celebrata domani in tutte le chiese cattoliche della Nuova Zelanda, l'Arcivescovo O' Seha, Metropolita della Nuova Zelanda, elogia calorosamente Re Giorgio in occasione del suo giubileo, dicendo che è fonte di soddisfazione che dappertutto nei Dominii del Re milioni di cattolici possano praticare la religione in pace e che la chiesa possa adempiere la sua missione senza intralci.

Gli ufficiali francesi festeggiati al Ministero della Marina

Roma, 11

Oggi alle ore 13, il Sottosegretario di Stato per la Marina ha offerto una colazione agli ammiragli Mouget e Labord e agli ufficiali delle navi francesi ormeggiate nel porto di Napoli venuti a Roma in visita ufficiale. Ha partecipato alla colazione il conte di Chambrun, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Erano anche presenti gli ammiragli Cantù, Valli, Vannutelli, Campioni e numerosi ufficiali francesi e italiani.

Allo spumante S. E. Cavagnari ha porto ai graditi ospiti il cordiale saluto della Marina italiana. Gli ha risposto l'ammiraglio Mouget con calde parole di ringraziamento e di vivo cameratismo.

Un volo polacco nella stratosfera

Varsavia, 11

Secondo ogni probabilità all'inizio della stagione estiva avrà luogo un volo nella stratosfera su un pallone di costruzione polacca pilotato dai capitani di aeronautica Hynek e Burzynski. Il pallone verrà costruito interamente negli stabilimenti di Jablonna, nei quali il prof. Piccard ha l'intenzione di costruire il suo nuovo pallone stratosferico. Il volo progettato dovrebbe raggiungere l'altezza di 20 mila metri e servire per gli studi già iniziato intorno alle comunicazioni aeree nella zona stratosferica. Come è noto i due piloti polacchi, servendosi di scafandri chiusi ermeticamente e costruiti apposta, hanno eseguito due voli di prova nel 1933 raggiungendo 10 mila metri e nel 1935 soltanto 9.500 metri. Del volo si occupa una speciale commissione tecnica.

La condanna a morte di 33 ufficiali greci

Atene, 11

La Corte Marziale navale ha condannato a morte trentatre ufficiali di Marina, rei di aver partecipato al recente moto sedizioso. Trentuno di essi, che si trovano all'estero, sono stati condannati in contumacia. Trentasei ufficiali sono stati condannati ai lavori forzati a vita e parecchi altri a pene varianti da dieci a un anno di reclusione.

Il Presidente della Repubblica ha commutato ai lavori forzati la pena di morte pronunciata contro due ufficiali condannati oggi dalla Corte Marziale. Trattasi di quelli processati non in contumacia.

L'amicizia italo-belga cementata a Bruxelles

Significative cerimonie all'Esposizione presenziate da Re Leopoldo

Bruxelles, 11

E' stato inaugurato stamane il padiglione italiano all'Esposizione internazionale. Il tempo limpidissimo ha favorito lo svolgersi della cerimonia, negli ambienti belgi e internazionali attesa come un avvenimento fra i più interessanti per la efficienza con cui l'Italia vi ha partecipato. Il salone d'onore del grande padiglione rigurgitava di una folla elegante e cosmopolita. Erano presenti i Ministri degli Affari Economici Van Isacker e del Lavoro Bus de Warnaffe, il Gran Maresciallo di Corte de Glunne, il Governatore di Roma S. E. Bottai, l'Ambasciatore Vannutelli, il sen. Borletti, gli onorevoli Alfieri, Biagi, Bonomi, Capri-Cruciani e Negrotto-Cambiaso, il console Generale Romanelli, tutti i commissari dei governi esteri e una folla di personalità italiane, belghe e straniere. Sul grande scalone marmoreo d'ingresso S. E. il conte Volpi ha ricevuto le personalità. Un folto gruppo di fascisti in Camicia nera con i gagliardetti, balilla e avanguardisti, tutti in uniforme, facevano ala.

La cerimonia si è aperta con gli inni nazionali, intonati dalla musica, cui hanno fatto seguito i brevi discorsi pronunciati dal conte Volpi, dal Ministro dell'Economia Von Isacker e dal Borgomastro Max. I due ultimi hanno avuto parole di alto elogio e di viva ammirazione per lo sforzo compiuto per il successo raggiunto dall'Italia, che si è affermata al primo posto fra le nazioni partecipanti all'esposizione mondiale di Bruxellex, e per il Duce, grande animatore della nuova Italia. Quindi il conte Volpi ha dichiarato aperta la sezione italiana. Le autorità e gli invitati hanno iniziato la visita dei padiglioni ammirando le riuscitissime mostre.

Le autorità belghe ed italiane sono state ricevute al padiglione della Marina mercantile italiana dal comm. Bruno Astori, che ha illustrato brevemente il contenuto della mostra alla quale partecipano le società Italia Cosulich, Lloyd Triestino, Adria, Adriatica, Tirrenia e Libera Triestina, la cui flotta rappresenta la quasi totalità della marina di linea italiana per complessive 1.225.547 tonnellate di stazza. S. E. Volpi e altre autorità hanno espresso al comm. Astori il loro vivo compiacimento per il perfetto allestimento artistico del padiglione che è tra i più riusciti dell'esposizione.

Nel pomeriggio, con una enorme affluenza di invitati, fra cui si notavano tutti i partecipanti alle cerimonie del mattino, oltre al consiglio comunale al completo e agli addetti militari d'Italia, si è svolta con eccezionale solennità la cerimonia della consegna del padiglione di Roma al Borgomastro di Bruxelles da parte del Governatore di Roma. Il Re Leopoldo, rientrato espressamente dall'Italia per assistere alla cerimonia della consegna che varrà a rafforzare sempre più i legami tra il Belgio e l'Italia, è giunto all'Esposizione ricevuto dal R. Ambasciatore d'Italia, da S. E. Bottai e da S. E. il co. Volpi di Misurata e salutato dalle acclamazioni entusiastiche di numerosissima folla. Entrato nel padiglione di Roma il Sovrano si è soffermato dinanzi alla storica Lupa Capitolina d'argento che il Governatore di Roma ha offerto al Borgomastro della città. Il dono simbolico è accompagnato da una pergamena miniata. Il Sovrano, in piedi, ha quindi ascoltato il discorso di S. E. Bottai che, dopo aver reso omaggio a Re Leopoldo ha detto di consegnare a nome di Roma e per incarico del Duce d'Italia, l'edificio nelle Sue mani ed ha nobilmente esaltato l'amicizia italo-belga.

Il Governatore di Roma ha ricordato poi come l'Augusto Sovrano del Belgio sia sensibile ai problemi di questo nostro tempo in cui il comune processo evolutivo dei sistemi economi e sociali ha assunto un celere ritmo rivoluzionario.

Il Governatore di Roma ha risposto con parole ispirate al più alto elogio all'Italia e al Duce il Borgomastro Max, che ha messo in rilievo l'alto significato del nobile dono della città di Roma che sarà conservato quale imperituro ricordo dell'amicizia tra i due popoli, già legati da vincoli dinastici.

Il Re, dopo avere apposto la firma alla pergamena, ha visitato quindi minutamente i grandi saloni dove sono state raccolte ed ordinate opere d'arte insigni, cimeli preziosi, ritratti dei Principi di Casa Savoia che ebbero rapporti con il Belgio. Nuove vibranti acclamazioni hanno salutato all'uscita del padiglione italiano il Sovrano, che ha espresso al R. Ministro e al Commissario italiano per l'esposizione conte Volpi il suo alto compiacimento per la superba affermazione dell'Italia fascista all'esposizione internazionale.

Un idroscivolante - slitta con 25 posti e velocissimo

Roma, 11

«La Corrispondenza» informa che l'ing. Nicolaievieo della fabbrica Aviochim sovietica ha costruito un idroscivolante molto comodo a 25 posti, con salone e gabinetto per la radio, capace di raggiungere la velocità di 80 Km. all'ora. Caratteristica di questo idroscivolante è che esso funziona anche come slitta e perciò può essere impiegato tutto l'anno, sia sull'acqua, sia sui fiumi gelati. Ha un'autonomia di 550 chilometri, ciò che è molto importante per le comunicazioni sui fiumi in zone poco abitate.

La malattia del sonno e le onde corte

Roma, 11

L'Agenzia «Radio Nazionale» è in grado di informare che tra i risultati ottenuti mediante le radiocure con onde corte giova porre in evidenza quello recentemente raggiunto e notevolmente giovevole agli effetti postumi della malattia del sonno.

Le mucche col passaporto

Baden, 11

Nella regione meridionale del Palatinato renano così ricca di boschi e di selve, vicino ai confini dell'Alsazia, si osserva una curiosità forse unica. Siccome alcuni prati posti sulla linea di confine appartengono alla Francia, accade che mucche appartenenti a contadini tedeschi vadano a pascolare in territorio francese. Proprio ora, in primavera, si possono vedere giornalmente nei pressi di Germannshof lunghe file di buoi che vengono condotti dal veterinario francese.

Il popolo ha già trovato la parola per esprimere questi accampamenti di animali. Li chiama «le processioni delle mucche». Per ogni bestia le autorità sanitarie francesi rilasciano ogni anno un vero e proprio passaporto con tanto di descrizione dei «connotati» e di certificato sanitario. Soltanto se i suoi animali sono provvisti del documento, il contadino può far loro varcare la frontiera.

Un comune e 5 abitanti

Berlino, 11

Il più piccolo comune della Germania è quello di Burg Regenstein presso Blankenburg nell'Harz. I suoi abitanti non sono più di cinque. Solamente in estate, a causa del movimento turistico, il loro numero sale... a dodici. La superficie del comune in miniatura, comprese le opere dell'antica fortezza rasa al suolo, è di 10 ettari.

IN BREVE

ESTERO

Il Governatore di Roma onorevole Bottai, accompagnato dallo Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, ha deposto una corona con i colori di Roma sulla tomba di Re Alberto del Belgio, nella cripta di Laeken.

Addetto militare a Roma è stato nominato dal Re di Bulgaria il ten. col. Bocdanof.

La protesta cecoslovacca contro il rapimento di una persona compiuta a Zelezna Ruda è stata rimessa alla Wilelmstrasse.

Cinquemila telegrammi sono giunti alla Casa Bianca invocanti da Roosevelt l'emissione della legge approvata dal Congresso per il pagamento in contanti della polizza agli ex combattenti americani.

E' stato giustiziato a Varna, mediante impiccagione, il comunista Niutbroski, organizzatore di una cospirazione sovversiva nel personale della flotta fluviale danubiana.

Il noto anarchico Vassili Skoceff, ex redattore del giornale comunista «Robocmik», il quale era da tempo ricercato dalla polizia bulgara, è stato tratto in arresto a Sofia.

La grande muraglia e la zona smilitarizzata contermine sono oggetto di un'intesa fra il Governo cinese e quello giapponese, in seguito al quale saranno subito ivi dislocati cinquemila uomini della polizia speciale cinese.

Un forte terremoto ha distrutto nell'isola di Montesserat (Isole Sottovento) il Palazzo di Giustizia ed altri fabbricati.

E' caduto in mare, fra Dover e Folchestone, un aeroplano inglese, come annuncia la stazione radiotelegrafica di Deal.

Un incendio ha distrutto completamente una fabbrica di prodotti farmaceutici a Saragozza, arrecando danni per oltre un milione di pesetas.

Il pugile italiano Locatelli, campione d'Europa dei pesi leggeri, ha battuto ai punti Joe Ghnouly in un incontro svoltosi a Chicago.

Il campione mondiale di pugilato dei pesi leggeri Tomy Canzoneri, ha battuto ai punti Joe incontro svoltosi a New York, Lou Ambers.

Il consumo del vino negli Stati Uniti nel primo trimestre corrente anno è stato superiore del 20 per cento a quello dello stesso periodo dell'anno scorso.

E' esploso a Hong Kong un carro cisterna di petrolio che si trovava all'esterno di una fabbrica di petrolio americana. Dieci cinesi sono rimasti uccisi sul colpo.

Gli accidenti stradali sono diminuiti in Inghilterra nell'ultima settimana di quattordici rispetto a quella precedente, il totale essendo stato di 112 invece di 126.

INTERNO

A Tripoli è giunto il Presidente generale di Francia a Tunisi signor Peyrouton ospite del Maresciallo Balbo.

La Mostra delle invenzioni è stata inaugurata ieri a Torino da S. A. R. il Duca di Bergamo e da S. E. Lantini in rappresentanza del Governo.

Il Ministro Razza ha visitato il Campo sportivo del Gruppo Dopolavoro del Ministero dei Lavori Pubblici, che è stato recentemente costruito sul Lungotevere Flaminio.

Le Giovani Italiane convenute a Roma in numero di duemila per partecipare ai concorsi sportivi sono state passate in rassegna al foro Mussolini dai Sottosegretari alla Guerra e all'Educazione Nazionale.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione dell'11 maggio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	79.—	78.85
Pr. Conv.	76.80	76.72
Obbl. Ven. 3.50	90.—	89.45
B. T. 1940	101.40	101.37
B. » 1941	101.60	101.37
B. T. 1943	94.25	94.—
B. d'Italia	—	1563.—
Assicur. Generali	4285.—	—
Assicuraz. Ital.	560.—	—
Riun. A.	1910.—	—
Riun. B.	1820.—	—
Cosulich	24.50	—
Cascami Seta	—	373.—
Snia Viscosa	—	361.50
Fiat	—	389.—
Edison	780.—	782.50
Soc. Adr. Elett.	—	171.—
Terni	247.—	244.—
Francia	79.85	79.85
Londra	59.—	59.—
Svizzera	391.50	391.50
New York	12.15	12.15
Berlino	—	486.62
Belgio	—	205.50
Spagna	—	165.50
Praga	—	50.70

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella dell'11 maggio.

I.R.I. Serie Stet 4%	544.—	548.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	478.—	476.—
» » Elfer 4.50%	478.50	479.—
Pubblica utilità 6%	497.50	499.50
» » s. tel. 6%	496.50	496.—
Credito Navale 6.50%	497.25	499.—
Edison em. 1931 6%	502.—	503.—
Emiliana 6%	409.75	499.—
Meridionale di El. 6%	500.50	500.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	493.—	493.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Il Municipio comunica i seguenti prezzi praticati ieri:

Prezzi per quintale: Aranci da L. 130 a 200 — Fichi secchi da 130 a 180 — Limoni al cento da 6 a 8 — Mele da 90 a 420 — Noci comuni da 150 a 190 — Aglio da 250 a 300 — Asparagi da 160 a 200 — Cipolla da 50 a 80 — Fagioli da 80 a 140 — Insalata da 40 a 110 — Patate da 35 a 45 — Piselli da 80 a 130 — Radicchio da 30 a 100 — Sedani da 80 a 100 — Spinaci da 30 a 45 — Verze da 40 a 50.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1.70 a 2.60 — Fichi secchi da 1.70 a 2.10 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.12 — Mele da 1.10 a 5.40 — Noci comuni da 1.90 a 2.50 — Aglio da 3 [illegible] a 3.40 — Asparagi da 2 a 2.60 — Cipolla da 0.65 a 1 — Fagioli da 1 a 1.80 — Insalata da 0.50 a 1.45 — Patate da 1 a 1.30 nuove; da 0.45 a 0.00 vecchie — Piselli da 1 a 1.80 —.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.50 a 4; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.80 a 2; a 3.80 — Galline da 4.50 a 5; da 8.50 a 9 — Piccioni da 2 a 2.20; a 2.50 — Polli da 6.50 a 7; a 9 — Uova l'una da 0.26 a 0.28.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 65 a 67; id. bianco da 64 a 66 — Cinquantino da 64 a 65.

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 15 a 17 — Fieno della bassa prima qualità da 13 a 15 — Erba Spagna da 17 a 19 — Paglia da 12 a 14.50 — Strame da 11 a 12.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Legna di faggio, rovere, (spaccata da L. 6 a 7.50 — Legna in sorte da 5 a 6 — Fascine da 4 a 5 — Carbone legna a 22.

LA VITA SPORTIVA

Il campionato nazionale

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Lazio-Sampierdarenese
Bologna-Pro Vercelli
Livorno-Brescia
Juventus-Roma
Ambrosiana-Napoli
Alessandria-Milan
Palermo-Torino
Triestina-Florentina

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Viareggio-Novara
Casale-Cagliari
Genova-Spezia
Lucchese-Messina
Catania-Pro Patria
Vigevanesi-Derthona
Legnano-Pisa

Girone B

Catanzaro-Perugia
Foggia-Modena
Venezia-Vicenza
Bari-Padova
Verona-Pistoiese
Cremonese-Atalanta
Comense-Spal

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Gorizia-Palmanova
Bassano-Pordenone
Rovigo-Udinese
Treviso-Trento

L'Udinese s'incontrerà oggi col Rovigo

I bianco-neri, capeggiatori del girone «A», che fra tre domeniche inizieranno le partite di finale per la promozione in divisione Nazionale B, sono chiamati oggi a un duro confronto sul terreno del Rovigo. L'Udinese affronterà questo incontro con la volontà di ben figurare e di cogliere un nuovo successo.

I bianco-neri sono partiti ieri sera alla volta di Rovigo col treno delle 19.30 nella formazione già annunciata e con Abatemattéo di riserva. Ad essi l'augurio di una nuova affermazione.

La domenica dei liberi

Campionato I. categoria

Remanzacco-Pro Feletto ore 15.

Coppa Esercenti

Martignacco-Giovinezza ore 16.30 a Passons.

Mentre il campionato di prima categoria si avvia lentamente verso la fine e sembra concludersi in favore della squadra di rincalzo dei campioni friulani, il Giovinezza B, anche il trofeo «Coppa Esercenti» messo in palio dal Dopolavoro di Passons avrebbe dovuto vedere oggi il suo epilogo.

Senonchè, conclusosi domenica scorsa con un nulla di fatto l'incontro fra Martignacco e Giovinezza, ha obbligato questa squadra ad affrontarsi nuovamente oggi.

Dal confronto di esse uscirà l'«undici» che incontrerà il Passons già designato finalista.

TIRO A VOLO

Oggi esercitazioni libere all'Arizona

Oggi al campo di Tiro a volo dell'O. N. D. all'Arizona si svolgeranno esercitazioni libere di tiro al piattello. Tutti coloro che vorranno esercitarsi potranno usufruire del campo ove l'armaiolo sig. De Franceschi presterà servizio fornendo tutto il necessario ai tiratori.

La Società inoltre comunica che il programma delle gare di tiro a volo, non può ancora essere reso noto come era stato promesso perchè gli stabilimenti allevatori di selvaggina non si trovano nella possibilità di garantire le singole forniture di volatili, in questo periodo di deficienza causa il contingentamento.

CICLISMO

L'odierna gara per aspiranti

A S. Daniele, organizzata da quella società ciclistica, avrà svolgimento oggi la corsa pel «Gran premio Apertura» riservato alla categoria aspiranti. Il percorso, non molto difficile, di Km. 35 circa, vedrà impegnarsi in lotta tutte le giovani promesse del ciclismo friulano, ansiose di iniziare bene l'attività dell'anno 1935. La corsa avrà il suo epilogo, come quella dei dilettanti, sulla pista in terra battuta del Campo del Littorio di S. Daniele.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Vice commissariato di Udine

Il vice commissario della provincia di Udine comunica:

Coppa Italia: l'eliminatoria di Zona avrà svolgimento il 26 maggio a Bassano del Grappa e l'eliminatoria regionale a Udine il 19 corrente sul circuito di Cussignacco per un complessivo di Km. 100 circa. La gara è per squadre di dilettanti di quattro corridori. Pignone libero o fisso a scelta. Ogni sodalizio provvederà a inviare un proprio rappresentante che farà parte della giuria.

I cronometristi verranno nominati dalla giuria stessa al momento della prova. Il sorteggio delle squadre per il numero di partenza sarà fatto mezz'ora prima del «via» ed il ritrovo è fissato presso la Trattoria Privilegio sul viale Palmanova alle ore 12.30; partenza ore 14. L'organizzazione del traguardo e dei servizi sarà a cura del C. C. Udinese.

Eliminatoria allievi per il Campionato Veneto. Giusto l'accordo e le disposizioni impartite al congresso di Vicenza del 10 febbraio u. s. la gara a margine sarà organizzata dal C. C. Sandanielese (19 corrente) il quale provvederà tempestivamente a comunicare ai sodalizi interessati le modalità e il percorso della gara. I primi dieci classificati saranno inviati a spese delle Società alla finale regionale.

Radioamatori

La nuova camera ammobigliata presa in affitto dal cavaliere non poteva essere migliore: interna, tranquilla, sopra un giardino antico, entrata libera (si sa, qualche scappatella è pur concessa ad uno scapolone sulla cinquantina...), annesso camerino da bagno, poca strada dall'ufficio.... A cinquant'anni sono comodità non disprezzabili.

Poi la signora padrona aveva un certo mastino di orribile muso ma di grande festevolezza, che, quando atteggiava al gioco quel suo ceffo proibito e mugolava di gioia in attesa delle carezze, diventava la maschera comica della ferocia e comunicava la allegria. Al cavaliere eran piaciuti sempre i cani, e *Mustafà* era divenuto il suo primo amico.

Quando il cagnaccio poteva sgusciargli in camera, andava a posare il testone orribile sulle ginocchia del cavaliere e lo guardava con l'immobilità pensosa e feroce, tenera e parlante del suo mascherone da fontanella barocca.

— Amici, eh? Lo comprendi anche tu che siamo vecchi amici. Tutt'e due soli, tutt'e due bastonati come cani. Così va il mondo, *Mustafà!*

Il cavaliere faceva le sue brave e diligenti ore di ufficio alla Posta centrale; ed alla sera si ritrovava con qualche altro amico in trattoria. Due bicchieri, due pettegolezzi, due passi quando non pioveva; e poi a nanna, ma non prima delle undici, chè le notti erano lunghe.

Lunghe le notti per lo scapolone sui cinquanta, che aveva corso la cavallina e rubacchiati frutti maturi un po' in tutti i verzieri.

* * *

La radio finì di comprarla per disperazione, quando la brigatella degli amici si sbandò. Uno prese moglie, un altro fu trasferito, un terzo morì (brutta idea!) un quarto diventò misantropo e per di più schopenaueriano. Ed allora la camera, che per quanto bella, per quanto comoda, era servita soltanto per dormirci, diventò il rifugio dello scapolo.

Bello il giardino di maggio, col vento sfaccendato e girandolone, che porta il profumo delle magnolie! Caro il testone di *Mustafà* sulle ginocchia! Ma le sere quanto son lunghe ed inconsolabili!

La padrona un giorno gli insinua a caso:

— Lei, cavaliere, dovrebbe prendersi la radio.

E il cavaliere si fa portare una radio, conosce la gioia della ricerca delle stazioni, gli piace vagabondare per l'etere, capta le onde lunghe, medie e corte di mezzo globo. Passata infine la mattana puerile delle prime sere, ferma più spesso l'indice del quadrante visivo sulle stazioni italiane ed il più delle volte sintonizza l'apparecchio con la stazione della grande città vicina.

Qui fece la scoperta.

La scoperta la fece una sera che potremmo dire etimologicamente fatale. Che voce, che singolare voce irradiava, dalle profondità dello spazio, l'annunciatrice della consueta stazione viciniore! Una voce da contralto, piena e pastosa, forte e gentile, dietro la quale «doveva» esserci una donna ancor bella, seppure non più giovanissima, di sapide forme giunoniche, di vago piglio imperatorio. Bruna o bionda? Vada per bionda.

«Io me n'intendo di donne, pensava il cavaliere: una donna che possiede una voce di quel metallo, può rendere felice un uomo quanto le settanta Urì promesse ad ogni fedel musulmano nel paradiso di Maometto».

Cosicchè su tutte le musiche classiche o sincopate, su tutti gli strumenti a corda, a fiato, a percussione, il nostro cavaliere preferì a poco a poco le innocenti parole dell'annunciatrice: «Abbiamo trasmesso la sonata per piano in do diesis minore, opera 27, numero 2, di Beethoven, ecc. ecc.» E quando la nota voce contraltile scandiva: «Attenti al segnale orario delle.... », il cavaliere aspettava col cuore in sospeso l'enunciazione ritmata dei secondi («Meno quaranta, meno venti, meno dieci, cinque, quattro, tre, due, uno... *timm!*»), come se la bionda sua annunciatrice gli sussurrasse l'ora del convegno.

* * *

Una domenica il cavaliere, fattosi più bello del solito (era sempre un bell'uomo e gli piaceva il vestire elegante), partì.

Nella città vicina cercò il palazzo dell'E.I.A.R., ed ottenne un permesso di visita.

Meraviglie su meraviglie! Gli mostrarono i vari auditorii: per l'orchestra, per i solisti, per il quartetto. Qui la sala per la prosa; costì quella di prova per vigilare la purezza e la regolarità della trasmissione in corso. Tanti soffici tappeti; porte felpate; lampade rosse; segnali luminosi di «silenzio!».

Ma la cabina dell'annunciatrice? E' dopo quella porticina difesa da pesante portiera di velluto rosso? E' quella segnalata da luci multicolori?

Finalmente il cavaliere è guidato alla famosa cabina, e si trova innanzi a colei che aveva sognata. Quando si dice la combinazione, la divinazione, la telepatia! Proprio quella, proprio eguale, che neanche a farla su misura!

Pensare che l'amico Portelli, grossista di vini del Mezzogiorno, che il collega Stanchi dello Ufficio Pacchi, quando s'affannava a descrivere la «sua» annunciatrice (bionda, giunonica, maturetta, dolcemente imperatoria), non volevano credergli!

Egli invece te l'aveva dipinta e se l'era figurata soltanto a sentirne la voce attraverso gli spazi; e, nuovo Glaufredo Rudello, s'era innamorato come un ragazzino di cotesta Melisenda stagionatella e piacevolona. Soltanto che, quando volle esserle presentato e la apostrofò con galanteria: «Signorina.... », sentì la cara voce colorarsi nel flautato d'un riso pienotto ed ironico:

— Signora! dica signora! Capirà...: due bambini...

E il paradiso fu per sempre perduto.

* * *

Qualche sera più tardi una stazione radio straniera (ormai il cavaliere aveva abbandonato la trasmittente italiana viciniore), irradiava un concerto di musiche russe: cori di cosacchi con intermezzi di balalaica. Una melanconia stillante come la pioggia; un senso di infinita nostalgia; una stanchezza accorata di pianto.

I cosacchi del Don interpretavano una lirica vasta e lenta di Rachmaninoff: «Cantiamo per te», e poi una canzone dolorosamente lontana di Bortnjansky: «Notte d'amore». Veri «canti notturni» di pastori erranti per le steppe del Don.

Dietro la porta mugolava raspando il mastino *Mustafà*. Pioveva. Oh sconsolata solitudine!

La padrona voleva chiamare il cane. Ma il cavaliere, affacciandosi alla porta:

— Lo lasci, lo lasci, signora.

Il cagnaccio entrò, umilmente festevole e riconoscente.

— Anzi, venga anche lei, signora Enrichetta: venga a sentire che musica!

La signora Enrichetta entrò.

Era una donna dai trentacinque ai trentott'anni, molto piacente e ben conservata. Proprio bionda, sì, giunonica, dolcemente imperatoria, come l'annunciatrice della stazione radio.

O come aveva fatto il cavaliere a non accorgersene prima?

E la voce, la voce? Ma, Signore Iddio potente: la stessa, stessissima voce di contralto, piena e pastosa, forte e gentile!

La signora Enrichetta è vedova da qualche anno ed è sola al mondo....

Da quella sera ci furono due radioamatori di più.

Galeso

Due artisti friulani a palazzo Doria

Roma, maggio

Enrico Ursella doveva subire il fascino di Ettore Tito, dipingere per lungo tempo alla maniera del maestro, divenire così una seconda minore espressione di quell'arte personalissima. Soltanto attraverso un simile processo di maturazione avrebbe trovato sè stesso. Tutto ciò non deve essere interpretato come un destino, ma quale uno stadio della lenta, laboriosa metamorfosi, che Ursella dovette compiere prima di ritrovarsi in quella maniera tutta sua, ove ha saputo esprimere veramente i varii stati d'animo divenuti pittura netta e precisa entro la prospettiva dei suoi quadri.



Enrico Ursella - L'ora del pasto

Dopo la derivazione da Ettore Tito, nasce Enrico Ursella: un pittore di grande sentimento, una figura inconfondibile che si stacca ed emerge fra la ressa di tanti pittori che da una decina di anni a questa parte sono venuti su come i funghi. Questo artista possiede tre segreti: il disegno, il colore e la onesta semplicità con la quale unisce l'uno all'altro, per trarne, e significare, il paesaggio, osservato di sfuggita durante un momento di commossa ispirazione. Egli è ritrattista e paesaggista. Tanto il ritratto come il paesaggio hanno in se una vita intima e quell'espressione comunicativa, che Ursella sa vedere nei volti degli uomini e nei profili delle cose. Il disegno è sempre classico nel senso preciso dato a codesta parola. Il carboncino che segna le forme segue quasi istintivamente la realtà della cosa ritratta con un senso di fedele precisione che pur non diviene mai luogo comune, lavoro di maniera, banale stampo oleografico. In ogni cosa, Enrico Ursella, ci mette del suo; tutto quello che ha visto, e qui si serve del disegno, poi vi aggiunge quanto gli fu possibile sentire e allora chiede al colore l'espressione del sentimento. Ed è cosa meravigliosa il vedere come le tinte e il disegno vengano adoperati da questo aristocratico pittore, che fra l'altro si è tracciato dinanzi a se due parallele entro le quali, ormai da tanti anni continua a camminare sicuro in avanti senza mai evadere dai limiti di queste, che contengono entro la loro pista dignità onesta, semplicità senza maniere volute, trucchi,



Pietro Giampaoli
Testa di bambina

artifici, o altri preparati troppo avveniristici, adatti per fabbricarsi una gloria precoce e inconsistente.

Così, a un dipresso, si potrebbe fare la sintesi di codesto pittore, che andando avanti con gli anni, anzichè invecchiare, come inevitabilmente accade, sembra tutto ringiovanirsi nell'arte, sua, ove rappresenta la vita com'è, e come appare, nella semplicità quotidiana delle azioni umili; e usuali, mentre il paesaggio lo ritrae sempre fresco e vegetante, pieno di luce e di gioia, come fu lieta e luminosa l'anima sua durante il momento che si perdette nella contemplazione di un caro, lontano panorama, obliandosi in questo.

Enrico Ursella, friulano, sente e ama il Friuli. Quando ha tentato di ritrarre altri paesaggi che non sieno quelli della sua terra c'è riuscito, perchè egli è artista in ogni momento e in tutti i luoghi, ma pure il grande sentimento onde sono pervasi i quadri di friulana ispirazione, si cercherebbe invano negli altri in cui una terra lontana è ferma, rigida, fredda entro i limiti delle cornici. Sembra che l'anima del pittore non si sia offerta in un gesto



Enrico Ursella - Vino nuovo

pieno e spontaneo. Tutto ciò fa onore ad Ursella, ed è inoltre una prova adatta a sostenere quanto si diceva al principio, cioè l'onesta semplicità di codesto pittore che prima di accingersi a disegnare vuol sentire profondamente e comprendere in conseguenza tutto quanto una terra sa dire a un cuore che l'ami e la senta nella sua agreste poesia. Ursella sta facendo coi colori quello che Chino Ermacora fa da anni con le parole, tutti e due innamorati del loro Friuli lo scoprono e lo raccontano. Il primo in una serie di meravigliosi, fedeli quadri, l'altro nell'enumerazione di lunghe intelligenti pagine. Entrambi raccolgono quanto viene da questo amore. Sono doni della terra.

Dopo molti anni di assenza Enrico Ursella ha nuovamente esposto in Roma. La mostra è stata ordinata nelle sale di Palazzo Doria, in piazza del Collegio Romano. Visitata da illustri personalità: da Principi, pittori, letterati e critici, la mostra si è chiusa in codesti giorni. Tutti i giornali di Roma da «Il Piccolo» al «Messaggero» a «L'Osservatore Romano», ne scrissero con parole di largo affettuoso entusiasmo, risalutando in Enrico Ursella, un grande artista che si va facendo sempre più intimo e personale, staccandosi così da tutto quanto era rimasto in lui di sentito attraverso la visione di quadri in cui la natura veniva così per risultanza e di seconda mano all'ispirazione dell'artista.

Entrando alla mostra la prima volta, mi parve di rivedere tutto il Friuli incollato sulle pareti interne di Palazzo Doria. «L'aratura», che venne riprodotta nel «Piccolo», «Buoi nel campo», «Ultimo fieno», «Cortile rustico», «L'ora del pasto», «Sole di primavera» ecc., sono tanti aspetti della nostra terra fermati per sempre entro forme e colori così vivi e pieni di ariosa luce, che osservandoli bene quasi si indovina il moto, il sussurro delle fronde, il fluire delle acque, le voci della campagna i profumi del suolo. Il complesso di ogni paesaggio vive e respira raccolto in una fusione di colori in cui le varie tinte si fondono dolcemente a vicenda, senza margini, stacchi improvvisi, zone precise ove sia limitato un verde, un rosso, un azzurro. Il colore, attraverso la pittura di Ursella, perde la propria integra caratteristica. Tutto è fusione, armonia, bellezza. Alita perennemente una soavità bianda. Un giallo si sovrappone al turchino, un azzurro si mescola col rosso, la promiscuità del bianco attenua le tinte troppo vive: ogni cosa è naturale come nel paesaggio vero, ove i colori non si distinguono bene e mentre tutto è colore vario e vivo, l'insieme si amalgama in modo che l'osservatore non saprebbe veramente dire in quale punto incominci il verde del prato, ove finisca il biancheggiare del greto, l'azzurro di un lago incastrato fra la pianura serrata, il verde intenso di una pioppaia nella sera che imbruna. I colori ci sono, ma per distinguerli bisognerebbe isolarli e intanto la fusione è inevitabile, e il panorama si allarga in una prospettiva armoniosa di terra variopinta, e di cielo a strati. Come tutto ciò è bello.

Questa è la pittura di Ursella. Fra i migliori lavori esposti a Palazzo Doria, oltre a quelli citati bisogna notare alcuni ritorni dalla campagna; e qualche visione di sagra. Ci sono carri tirati dai buoi. I carri medesimi sono pieni di fieno, e sopra, con i loro rastrelli in spalla, siedono contadini che tornano dalla falciatura, lieti del giorno; e l'allegria si diffonde in ogni quadro. «L'ora del pasto» è senz'altro fra i più recenti, il più bel lavoro di Ursella. In un rustico cortiletto friulano, un giovine contadino in maniche di camicia, piegato sulle ginocchia che non toccano terra ma restano sospese basse sopra la linea degli zoccoli, tiene con ambo le mani un piccolo mastello entro il quale vi affonda la testa un vitellino. Come è tutto vivo e naturale. La posizione del vitello, che allarga le gambe per reggersi meglio e inarca la coda nella gioia del bere, lo sfondo rustico del cortile, l'espressione del contadino che si compiace nel vedere la bestia che incomincia a bere il latte. Il quadro venne acquistato da un pittore inglese e presto andrà a Londra. Ma le nebbie d'Albione, che Rimbaud detestava e dipinse in una sua meravigliosa lirica, non velaranno il caro sole friulano, che illumina tutto il quadro e lo inonda di una gioia calda. Attraverso l'arte il miracolo è compiuto, e il quadro stesso è di quelli che restano. Bellissime sono anche alcune nevi fresche, piene di silenzio e di ombre. Ursella cammina sicuro attraverso le parallele della propria ispirazione, sempre elevata e dignitosa, nè lo tentano o tormentano pruriti futuristi, o libidini novecento. Con questo non intendo dire che il novecento sia arte da non prendersi in considerazione; tutt'altro. Voglio invece parlare di certo novecento che incontra oggi tanta impensata fortuna, e che, esaminato bene, risulterebbe poi non essere affatto novecento. Può sembrare un paradosso.

Nelle stesse sale di Palazzo Doria espone anche il medaglista Pietro Giampaoli. Giampaoli,



Pietro Giampaoli
L'E.mo Cardinale Pacelli

friulano di nascita e paesano di Ursella (tutti e due sono di Buia) è un artista così grande che di lui non si può parlare in un breve articolo. Bisognerebbe dedicargli uno studio, il che significherebbe mettere a sua disposizione tutto un giornale. I lavori che hanno figurato alla mostra erano medaglie in bronzo e targhe riproducenti il Duce bersagliere, il Santo Padre Pio XI., l'E.mo Cardinale Pacelli, l'E.mo Lépicier, le LL. EE. i Mons. Pizzardo ed Ottaviani ed altri prelati e dignitari della Chiesa. Alcuni sbalzi in rame raffiguranti profili di donne e bambine e moltissimi lavori a sbalzo erano disposti nell'ordine della mostra.

Come descriverle? Le medaglie di Giampaoli bisogna averle vedute. Ogni racconto non farebbe che dare una idea molto imprecisa di quei piccoli capolavori materiati sul duro metallo. Quasi tutti i critici di Giampaoli, e ora i giornali di Roma, parlano di «tecnica» cioè di mestiere. E' l'errore più grossolano in cui sia incorsa molta critica buona e cattiva. Quella che è procedura per il getto, lo stampo, Giampaoli la conosco assai bene; ed è in ciò un intelligente esperto operaio. Se si intende parlare di codesto mestiere allora tutto va bene, quantunque simili cose non si dovrebbero rilevare, per ragioni ovvie. Ma quando si parla di tecnica, e si unisce la stessa confondendola con l'arte di questo grande inimitabile medaglista, allora l'errore appare in tutta la sua banale superficialità, sciatta e palese. Se c'è una cosa che appaia veramente chiara nell'arte di Giampaoli, tanto che facilmente la si può constatare, è proprio l'assenza di ogni tecnica. Amore, sensibilità, intelligenza, entusiasmo prima di accingersi al lavoro, e poi insoddisfazione quando il lavoro medesimo è compiuto, fede e pazienza, come tutti quelli che vogliono arrivare, e non hanno fretta nè avidità di successi posticci e precoci; ecco quanto si può dire di lui e delle opere che da tanti anni a questa parte va facendo con accresciuto amore e sempre più viva e intensa sensibilità. Certi profili di bambino e di giovinette — Giampaoli è molto sensibile alla bellezza femminile — sono di una purezza di una moralità che osservando lo scolpito volto di donna, neanche si pensa che possa vivere davvero nella vita di tutti i giorni, la creatura apparsa così meravigliosamente bella sul rame e sull'argento, modellata attraverso una plastica che è tutta sentimento e cuore. Guardando la prima volta i lavori di Giampaoli, or son pochi mesi, quando lo andai a trovare nel suo studio al Banco di Santo Spirito, mi venne a mente un pensiero di Ruskin: «Io nego assolutamente che le impressioni di bellezza sieno in qualunque modo sensuali; esse non sono nè sensuali nè intellettuali ma soltanto morali». Suprema moralità: ecco l'arte di Giampaoli. E questa si spiega con la fede salda di quest'uomo che vede tutte le cose in Dio, come un mistico, che non ostante abbia dovuto subire prove troppo lunghe e dolorose, continua ad amare la vita e la benedice ogni giorno, perchè la vita stessa gli è stata data da quel Dio nel quale Giampaoli ha riposto ogni sua speranza. Si può dire che questo nobile artista cristiano viva assai più di noi vicino al Vangelo.

A Palazzo Doria, guardando certi sbalzi in rame pensai a Pisanello, ad alcuni quadri di codesto pittore, come li vidi ora è un anno, a Ferrara, a Palazzo Diamanti. Mi tornò agli occhi il «Ritratto di una principessa estense» e il «Ritratto di Leonello d'Este». Quantunque fra le medaglie di Giampaoli e i dipinti del Pisanello non vi sia in apparenza un rapporto diretto, nè quindi possano dar luogo ad un possibile avvicinamento tuttavia chi sapesse guardare bene, al di sopra di eventuali archeologici pregiudizi, si renderebbe conto che in fatto di bellezza fra i quadri di Antonio Pisano (profili) e gli sbalzi su metallo di Giampaoli, c'è ed esiste un rapporto recondito, profondo, esistente, difficile a trovare e pur sempre chiaro sotto le linee e le forme.

Due grandi bellezze che si incontrano nel tempo e si assomigliano nella loro purezza evasa dal regno delle forme, quantunque ancora le riproduca attraverso un grande sogno di vasta commossa libertà.

In ogni medaglia di codesto artista friulano c'è il suo cuore, tutta l'anima sua: il tormento di quanto ha sentito, e la sofferenza per quello che non ha saputo comprendere, ed esprimere sulla plastica viva di un volto, sebbene lo indovinasse in parte il segreto di quella vita e dell'anima. In ogni sbalzo di codesto artista ci sono due personalità, quella della persona raffigurata, e quella dell'artefice: entrambe piene di vigorosa e prepotente esistenza. E come risultato ne vengono fuori quei profili semplici, e pur tanto complicati, ove sotto la pelle affiorano le anime, dolci nella castità delle luce quasi immateriali, nella sobria misurata economia dei segni.

Anche mi vennero a mente alcuni versi di Arturo Onofri, un poeta che non è stato ancora capito nella sua grandezza: «Le sculture massicce.... — includono lo stesso estro scultoreo — che le solleva in fremito lucente — sopra la terrea pausa onde esse stanno — delimitate entro profili opachi». Così si potrebbero definire e cantare molte medaglie e parecchi sbalzi, che sebbene opachi nel bronzo sono tutti luminosi di una luce estiva, in un fremito largo di spirituali bagliori.

Ma Giampaoli non è contento di quanto ha fatto fino ad oggi. Egli stesso è il critico più severo di tutta l'opera sua, e mentre sta pensando al futuro, tempo — come egli dice — nel quale realizzerà, se pure gli sarà concessa la grazia, qualche cosa di serio, non si accorge, umile com'è, che anche i lavori del passato vennero immaginati in un altro futuro già caduto al di là del tempo, dopo essere stato un certo presente, ma che fu per l'opera sua e sarà grande come quello a venire.

Grande onore, dunque, si sono fatti i due artisti friulani a Roma.

Carlo Zannerio

Centenario napoleonico all'Elba

L'Elba sentì il dovere di commemorare il centenario della morte di Napoleone: l'Elba che egli aveva *prescelta* per suo soggiorno onde... meditarvi Plutarco che tanto aveva prediletto negli anni della sua adolescenza. Le lotte infierivano accanite in quel 1921: lotte di persone e di principi poichè eravamo alla svolta della redenzione italica.

La stampa elbana iniziò evangelicamente una preparazione spirituale e si fecero... cigolar le penne pubblicando una collana di articoli Napoleonici veramente interessantissimi. Ma c'era baruffa in famiglia, i fautori dei festeggiamenti stavano rompendosi, come suol dirsi, le corna. Tutto era buono per far brodo e l'Imperatore in questa pentola delle discordie faceva la sua brava figura.

Il sindaco, pur assorbito dagli affari professionali e delle beghe politiche, trovò il tempo e la forma di costituire un comitato cittadino. Furono fatte esclusioni e... inclusioni, non gradite di piccoli uomini che acuirono il nervosismo paesano. Si diramarono inviti, si raccolsero somme. Mancava però in tutto questo affacendarsi, l'entusiasmo per divergenze... di idee, per ipotetici punti di vista, per banali contrasti. Si sperava nell'arrivo di turisti francesi, di nuclei universitari e di personalità spiccate — perchè le autorità erano allora *spiccate* come il brigadiere era *solerte*.

Alcuni di coloro che organizzavano i festeggiamenti erano proprio quelli che sotto sotto li boicottavano. Sistemi di tempi ormai lontani, sistemi che il Fascismo ha, se Dio vuole, condannati e dispersi.

L'on. Nello Toscanelli, deputato al Parlamento simpaticamente noto all'Elba per tradizioni familiari, tenne una conferenza di circostanza. Per essere più cronologicamente precisi cedo la parola al manifesto del Comitato:

COMITATO PER IL PRIMO CENTENARIO
DELLA MORTE DI NAPOLEONE I°

« *Cittadini!*

« La storica data del 5 maggio segna in quest'anno la ricorrenza del primo centenario della morte di Napoleone I°.

« Nella Corsica, ove ebbe i natali, a Parigi, ove riposano le sue stanche ceneri; ovunque sono vivi tuttora, i ricordi delle sue opere e del suo genio potente, il centenario di quel Grande sarà degnamente commemorato.

« Anche per noi è doveroso il ricordo di questa immortale figura di Capitano e di Legislatore, che, col suo breve dominio all'Elba, impresse sulla storia nostra le pagine più luminose e segnò per essa l'evento più insigne e più memorando.

« *Cittadini!*

« Costituiti in Comitato per la centenaria onoranza vi invitiamo a prendervi parte, certi di interpretare il sentimento vostro, sempre inspirato al decoro del paese ed al culto delle nostre più care memorie».

Al manifesto faceva seguito «il programma»:

« *5 maggio* - Ore 10 - Riunione nel cortile del Municipio delle autorità ed Associazioni Cittadine, e formazione di un corteo per recarsi alla Palazzina Napoleonica, ove sarà inaugurata una lapide commemorativa.

« Id. - Ore 17 - Servizio musicale in Piazza Cavour della Banda Cittadina.

« Id. - Ore 21 - Conferenza dell'on. Nello Toscanelli nel Teatro dei Vigilanti in Commemorazione di Napoleone I°.

« *6 maggio* - Ore 10 - Ufficio funebre nella chiesa della R. Misericordia ».

Il *malloppo* dei festeggiamenti, come si vede, fu la cerimonia funebre nella Chiesa della Rev. Misericordia, cerimonia che ha luogo tutti gli anni come si può leggere nel documento che qui sotto riporto, il quale poi non è altro che «l'approvazione Vescovile» del pio legato il cui originale esiste nell'Archivio del Vescovato di Massa Marittima.

« NOI GIUSEPPE MARIA TRAVERSI

Per la grazia di Dio e della sede Apostolica — Vescovo di Massa e Populonia — Prelato domestico della Santità di nostro Signore PIO PAPA IX — Ed assistente al di lui soglio Pontificio ».

« Per parte del Molto Onorando Governatore della Venerabile Confraternita della Misericordia esistente nella Città di Portoferraio Nostra Diocesi, ci è stato rappresentato che Sua Eccellenza il Signor Principe Anatolio Demidoff, Conte di San Donato, Proprietario, Possidente all'Isola dell'Elba, volendo onorare la memoria e suffragare l'anima di Sua Maestà Napoleone I° Imperatore dei Francesi Defunto, con chirografo del quattro Dicembre Millcottocentocinquantadue emesse formale obbligazione da valere per sè, e Suoi Eredi e Successori in perpetuo di pagare in effettivo contante in ciascun anno a datare dal cinque Maggio del futuro anno Milleottocentocinquantatre alla Venerabile Confraternità della Misericordia di Portoferraio la somma di franchi Cento affinchè faccia celebrare decorosamente nell'Oratorio pubblico di sua pertinenza il cinque Maggio di ciascun anno una Messa Cantata Funebre in suffragio del prelodato Augusto Defunto.

« Ci è stato parimente rappresentato, che la prefata Eccellenza Sua si è degnata di donare alla medesima venerabile confraternità una Urna Mortuaria in legno nero con Ornati, Campanelle, ed iscrizioni indorati, costruita sul Modello della Urna venuta da Sant'Elena, esprimente in bronzo la Effige del fu Imperatore Napoleone, a condizione che quest'urna sia gelosamente custodita dalla Confraternita e se ne faccia uso unicamente nell'apparato funebre della Uffiziatura, come sopra instituita, pel dì 5 di maggio.

« In conseguenza di che il prenominato Molto Onorando Governatore Ci ha fatto istanza, che ci piaccia di autorizzare l'accettazione del Pio Legato onde abbia esecuzione, come pure l'accettazione del dono di sopra parimente rammentato.

« Noi, pertanto tributate le meritate lodi alla religiosa Pietà, Carità Cristiana, e generosa munificenza dell'Eccelso benefattore sig. Principe Demidoff, ed annuendo alla Istanza del Molto onorando Governatore, per la parte che a noi spetta, e colla nostra ordinaria Autorità approciamo la Instituzione del Pio Legato di Franchi Cento a favore della Venerabile Confraternita più volte mentovata, e ne ordiniamo l'adempimento secondo la espressa volontà dell'Istitutore; salva la osservanza dei Riti e Cerimonie della Santa Madre Chiesa, e Salve le prerogative e i Diritti dell'Arciprete Parroco locale.

« Autorizziamo purance l'accettazione del Dono della descritta Urna Mortuaria, onde sia conservata per l'uso voluto dal Donatore.

« E siccome siamo stati anco informati che insieme col Pio Legato del Funebre Uffizio, l'Eccelso Principe Benefattore ha destinata in perpetuo la somma di Franchi quattrocento perchè sia erogata annualmente in Limosine, e sovvenzioni ai poveri della Città di Portoferraio, nel precitato giorno cinque Maggio, così abbiamo voluto far qui onorata menzione eziandio di questo tratto di Cristiana Liberalità, protestando al Benefattore la nostra più viva riconoscenza per la Carità usata a favore dei nostri Diocesani indigenti.

« La copia di questo nostro Decreto sarà trasmessa in forma autentica al Molto Onorando Governatore della Venerabile Confraternita della Misericordia di Portoferraio, per essere riposta e conservata nel di Lei Archivio.

« Dato dalla nostra Carità Vescovile di Massa Marittima.

« Il 1 Aprile 1853.

« Firmati all'originale: *Giuseppe Maria* Vescovo di Massa e Populonia — *Dott. Bernardini Faludi* Cancelliere Vescovo ».

Il 9 fu scoperta alla palazzina Napoleonica dei Mulini la seguente epigrafe dettata da Mario Foresi a perpetua memoria dell'Imperatore:

V MAGGIO MDCCCXIV
XXVI FEBBRAIO MDCCCXV

« Questa casa angusta ed augusta — dove cadde e onde risorse un impero — fu quasi un anno stanza al primo esilio — di Napoleone il grande — compiutasi in lui l'unità di un Elba divisa — quivi solenne ei predisse quell'Italia — qui tra le nostalgie della fortunosa epopea — concepì l'audacia imminente e ormai a questa vetta spiante prode remote — dietro la quale egli discese come sole di vespero — per risalire in un'altra fugace — guarda in perpetuo la storia dei secoli — meditando.

« V MAGGIO MDMXXI ».

Da Bastia il 20 maggio giungeva il piroscafo «Carlo II» della Compagnia Fraissinet con 300 corsi in pellegrinaggio alle cose elbane dell'Elba. Furono accolti con schietta «fraternité» dal nostro popolo che è stato sempre in cordialissimi rapporti con questi suoi vicini di casa.

E con questo numero si concluse il ciclo dei festeggiamenti... senza infamia e senza lode.

Sandro Foresi

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

C. F. A. — IN CAMPIS VITA

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Comunicazioni e notizie varie

Per l'organizzazione degli ammassi dei bozzoli

L' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha inoltrato alla superiore Confederazione a Roma il 30 marzo u. s. l'elenco degli Essiccatoi Coop. Bozzoli della Provincia di Udine e delle nuove Società sorte dopo avuto notizia dei provvedimenti riguardo il conferimento del premio dello Stato di lire 1 per ogni chilo ammasso di bozzoli.

Il Comitato dell' Unione, su parere espresso dalla Commissione composta dai rappresentanti dell' Unione, su parere espresso dalla Commissione composta dai rappresentanti dell' Unione stessa, dell' Unione Provinciale Lavoratori della Agricoltura, dell' Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ecc., ha dato il parere favorevole al riconoscimento dei seguenti Essiccatoi: Ajello, Artegna, Cassacco, Cervignano, Cividale, Codroipo, Flambro, Gemona del Friuli, Latisana, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Sacile Savorgnano, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tricesimo, Udine, Villotta di Chions, Tolmezzo, Maniago e Consorzio Enti Agrari di Udine.

Ha dato invece parere contrario al riconoscimento delle nuove Società sorte a: Azzano Decimo, Caneva di Sacile, Fagnano, Palmanova, Stevenà di Caneva, Varmo.

Con lettera allegata agli elenchi sono state prospettate le ragioni per cui l' Unione non ha ritenuto opportuno esprimere il proprio parere favorevole per queste ultime Società.

* * *

Il 1. maggio u. s. ebbe luogo a Roma, a Palazzo Margherita, una riunione dei rappresentanti delle due Confederazioni degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura, della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari e delle Unioni Provinciali degli Agricoltori delle principali provincie bachicole. Per la Provincia di Udine era presente il Direttore dell' Unione Agricoltori dott. Zanettini, in rappresentanza del Presidente co. dott. R. de Puppi.

La riunione, presieduta dall'on. Muzzarini e poi, in sua sostituzione dall'on. Tullio, si è conclusa tracciando il seguente « *schema dell'organizzazione nazionale per l'ammasso totalitario dei bozzoli:*

« Presso la sede della Confederazione degli Agricoltori in Roma viene costituito, d'accordo fra le due Confederazioni agricole un Comitato Nazionale ammassi collettivi bozzoli così composto:

Presidente: il Presidente della Confederazione Agricoltori o un suo Delegato; *Vice Presidente:* il Presidente della Confederazione dei Lavoratori Agricoli o un suo Delegato; *Membri:* un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, un rappresentante dell' Ente Nazionale Serico, un rappresentante della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, due rappresentanti degli Istituti di Credito Finanziari degli ammassi, un rappresentante dell' Ente della Cooperazione, due rappresentanti per ciascuna delle due Confederazioni Agricole, otto rappresentanti degli ammassi sociali scelti: tre per il Veneto, due per la Lombardia, uno per il Piemonte, uno per l' Italia Centrale e uno per l' Italia Meridionale.

Scopo principale del Comitato è quello di coordinare l'attività ed il movimento degli ammassi nei riguardi dell'applicazione del R. D. L. 25 febbraio 1935, n. 305, nonchè di indirizzare e di disciplinare il collocamento della produzione bozzoli ammassata.

Comitati Provinciali Ammassi Bozzoli. — Allo scopo di attuare le direttive impartite dal Comitato Nazionale verrà costituito in ogni provincia bacologica, presso la Sede dell' Unione Agricoltori, un Comitato Provinciale presieduto dal Presidente dell' Unione stessa con la partecipazione dei rappresentanti delle Unioni dei Lavoratori Agricoli, dell' Ente della Cooperazione, degli Istituti Finanziatori degli ammassi e degli esponenti degli ammassi sociali.

Uffici Provinciali di vendita degli ammassi sociali. — In ogni provincia funzionerà un Ufficio unico di vendita amministrato da una Commissione di rappresentanti degli ammassi collettivi.

Tale Ufficio agirà in conformità delle direttive del Comitato Nazionale ammassi bozzoli e quindi dei rispettivi Comitati Provinciali e ad esso è demandata esclusivamente la vendita dei bozzoli degli ammassi collettivi.

Per l'espletamento del loro compito, gli uffici provinciali di vendita in linea di massima si avvarranno dei servizi dei Consorzi Agrari.

Ufficio Informazioni degli ammassi sociali. — Alle dipendenze del Comitato Nazionale ammasso bozzoli, verrà costituito in Milano un Ufficio Informazioni, col compito di tenere informati tempestivamente i Comitati Provinciali e gli Uffici vendita sull'andamento dei mercati nazionali ed esteri, sulle vendite effettuate dagli ammassi sociali e su ogni altra notizia che possa interessare il mercato serico ».

Accompagnati dall'on. Muzzarini, i partecipanti alla riunione furono poi ricevuti da S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, al quale è stata presentata una memoria sul lavoro in corso per l'organizzazione degli ammassi collettivi dei bozzoli.

Gli Enti ufficialmente riconosciuti

E' giunta in questi giorni notizia ufficiale all' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ed ai singoli interessati, del riconoscimento dei seguenti Enti per il funzionamento agli effetti del decreto sul premio bozzoli:

Essiccatoi Cooperativi Bozzoli di: Ajello del Friuli Artegna, Cassacco, Cervignano, Cividale, Codroipo, Flambro (Talmassons) Gemona del Friuli; Società Produttori Bozzoli di Latisana, Essiccatoi Cooperativi Bozzoli di: Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Sacile, Savorgnano al Torre, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tricesimo, Udine, Villotta di Chions; Consorzi Agrari Cooperativi di: Tolmezzo, Maniago; Consorzio Enti Agrari del Friuli di Udine.

Il premio bozzoli

L' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Onde evitare false interpretazioni delle comunicazioni fin'ora fatte da varie parti riguardo le categorie degli agricoltori che hanno diritto di percepire il premio bozzoli, riteniamo opportuno precisare che detto premio spetta:

a) ai proprietari di mezzadria ed affittanza mista sulla parte padronale;

b) ai mezzadri e coloni sulla parte di loro spettanza. Inoltre, come è ovvio, spetta integralmente ai proprietari ed affittuari coltivatori diretti.

Non spetta invece ai proprietari che hanno i terreni affittati e non partecipano direttamente all'allevamento dei bachi.

Per quanto riguarda le precise modalità per la riscossione del premio, saranno date dettagliate disposizioni a tempo opportuno, in accordo tra le organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

Un manifesto degli Essiccatoi cooperativi bozzoli

I singoli Consigli d'Amministrazione degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli della Provincia ufficialmente riconosciuti dal Ministero per il funzionamento agli effetti del premio bozzoli 1935, in base alle istruzioni ricevute dalle superiori Organizzazioni Sindacali, hanno comunicato ai propri soci, a mezzo di manifesti, le seguenti disposizioni:

1) il premio governativo di lire 1 (una) per chilogrammo di bozzoli, sarà dato solamente ai produttori che conferiscono il prodotto all'Essiccatoio Cooperativo;

2) La determinazione della zona di competenza dei singoli Essiccatoi;

3) Hanno reso noto che i soci degli Essiccatoi residenti oltre i limiti dei Comuni, facenti parte della zona di giurisdizione di ciascuno, dovranno ugualmente portare il loro prodotto all'Essiccatoio di cui sono soci;

4) hanno informato che quei produttori che non sono ancora soci, dovranno presentare regolare domanda di ammissione alle operazioni sociali come soci portatori e come soci effettivi.

I soci portatori sono obbligati solamente al pagamento di una tassa di ammissione che è: lire 2 fino a Kg. 50; lire 3 fino a Kg. 100; lire 5 fino a Kg. 200. Oltre a tale quantitativo i produttori verranno considerati soci effettivi.

5) Entro il 15 maggio tutti i produttori bozzoli dovranno denunciare, compilando l'apposito modulo, la presumibile produzione che conseguiranno all'Essiccatoio.

La denuncia di cui sopra dovrà essere fatta o presso l'Essiccatoio Cooperativo o presso le località indicate dai singoli Essiccatoi nei manifesti.

6) Oltre al premio governativo verrà corrisposto il consueto anticipo sui bozzoli consegnati, nella misura massima consentita dal mercato serico.

Nomina della Presidenza del Consorzio Produttori Latte

Venerdì scorso presso l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Produttori Latte della Provincia di Udine per la nomina della Presidenza.

E' stato riconfermato Presidente il cav. Luigi Bignami ed a Vice Presidente è stato nominato il geom. Adolfo Angeli.

Distribuzione galli miglioratori

Anche quest'anno il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, a mezzo della Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, ha assegnato al Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte un contributo per la distribuzione in provincia di 500 galli miglioratori, da cedersi agli agricoltori che ne faranno richiesta, con il cambio di un gallo della razza comune. Siccome per ragioni tecniche detti galli si dovranno distribuire entro il 31 agosto p. v., si fa preghiera agli interessati di far pervenire le prenotazioni dei galli al Consorzio Allevamenti Bassa Corte nel più breve tempo possibile.

Le prenotazioni oltre che al Consorzio e presso le Sezioni di Zona dell' Unione, potranno essere fatte anche presso la Cattedra Amb. di Agricoltura e Sezioni della stessa, presso l' Unione Provinc. Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e presso l' Unione Provinciale delle Massaie Rurali presso il II Gruppo Rionale del P. N. F.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Il sovescio

Il sovescio è quella pratica per la quale si seppellisce nel campo un'erba destinata a ingrassare il campo stesso.

Di solito questa erba è una leguminosa, per esempio trifoglio, ed allora chi dovrebbe arare il campo per ingrassarlo con il trifoglio, si sente prendere dagli scrupoli, preferisce falciare il trifoglio, portarlo alla stalla, farlo consumare dal bestiame.

Così si fa più foraggio, ma non si fa sovescio.

Appunto perciò molti agricoltori affermano che il sovescio non sia una pratica conveniente.

Bisogna essere più pratici su questo argomento. Il terreno ha bisogno di essere concimato con molto letame; ma se questo letame non c'è diventa una necessità sostituirlo con qualche altro ingrasso che gli rassomigli.

Questo altro ingrasso è precisamente il sovescio e non può essere altro che questo.

Pensare al letame è una bella cosa; ma quando i campi sono lontani da casa e le strade faticose da percorrere, succede sempre che il letame si ferma vicino a casa ed i campi lontani rimangono senza ingrasso.

Ecco un caso nel quale c'è poco da discutere ed il sovescio rappresenta una vera necessità utile.

Altre volte specie nelle zone asciutte, quando il trifoglio si perde, che cosa si può mettere su queste terre vuote? Fare il ristoppio sarebbe pessima cosa. Mettere il granoturco, inutile pensare, perchè il letame manca e la fallanza del trifoglio porta ad avere ancora meno letame.

Qui è chiaro che occorre prima un erbaio (segala od avena) per avere un poco di foraggio — e poi una coltivazione di luppini per ingrassare la terra con il sovescio.

Potrebbero citarsi altri casi i quali tutti starebbero a provare che il sovescio può essere non solo utile, ma necessario.

L'agricoltore non deve trascurare questo sistema di ingrassare i propri terreni con la tanto necessaria materia organica.

Le grillotalpe

Molti agricoltori di fronte ai primi danni delle grillotalpe al frumento si affrettano a spargere le esche avvelenate per arrestare l'opera loro e distruggerle.

Quando le notti sono fredde, e cioè a stento si raggiungono i 10° le grillotalpe mangiano poco in superficie e riesce ostacolato anche l'effetto benefico delle esche. Secondo quanto è già stato più volte consigliato, non conviene l'uso delle esche avvelenate se la temperatura si mantiene inferiore ai 15°.

Ora il tempo caratterizzato da un maggior caldo consentirà il migliore risultato della lotta che dovrà essere intensamente ripresa e non solo sui seminati di frumento.

In linea generale sono raccomandate le esche al flousilicato di bario (Basif, Baflor, ecc.) e al fosfuro di zinco. La dose media per un ettaro è di 10 kg. di granoturco franto o risina e mezzo kg. di veleno. Ogni modificazione delle proporzioni può rendere inutile od aumentare senza scopo il costo del trattamento.

Il pomidoro

Il pomidoro è una coltura di alto reddito. Richiede abbondanti concimazioni, terreni freschi e, meglio ancora, irrigui.

Nei terreni asciutti ma freschi, la coltura del pomidoro può dare 200 quintali di prodotto per ettaro; mentre nei terreni irrigui, specie in quelli dell'Italia meridionale, può raggiungere i 500 e anche i 600 quintali per ettaro.

Questa pianta consuma forti quantità di azoto, potassa, nonchè fosforo e calcio per cui richiede concimazioni complete e abbondanti.

Nei terreni irrigui è facile riscontrare durante la fioritura, una abbondante caduta di fiori, determinando una forte diminuzione di prodotto. Questo inconveniente viene ostacolato dalla presenza nel terreno, della potassa e della calce.

Per ciò si usa consigliare come concime azotato la calciocianamide perchè ogni quintale di questo concime, oltre al 15-16 per cento di azoto, contiene circa mezzo quintale di calce.

Alla concimazione fatta con letame nell'autunno o alla fine dell'inverno si debbono aggiungere, avanti la semina o il trapianto, della calciocianamide e del sale potassico.

I concimi vanno sparsi alla volata a mano o con lo spandiconcime, o uno dopo l'altro ed incorporati bene alla terra.

Nei terreni irrigui si pratica una concimazione supplementare di copertura nel mese di agosto con calciocianamide.

Il concime va sparso tra i filari, dopo l' irrigazione, e poi mescolato alla terra. Dopo 10 giorni si fa una nuova irrigazione e un'altra rincalzatura.

Questa concimazione in copertura è utilissima per dare alle piante una maggiore vigoria e protrarre la produzione sino a novembre nell' Italia meridionale; ciò è un grande interesse del coltivatore perchè i pomodori freschi, dopo ottobre, aumentano di prezzo.

NELL' ORTO

Il cavolo verza

Vi sono parecchie varietà: *Milano precocissima, Milano Pancalieri Vertus, Victoria, Limay*. Si seminano in semenzaio e poi si trapiantano a 60 cm. in ogni senso. Si concimano con letame, perfosfato, cloruro di potassa e nitrato di soda. Per costringere i cavoli verza a formare la testa si opera un taglio sotto il colletto in senso obliquo a una intaccatura sul fusto, immediatamente sotto alla testa. Le prime semine (marzo-aprile) danno raccolto in settembre: le ultime (maggio-giugno) al principio dell' inverno.

NEL FRUTTETO

La butteratura amara delle mele

La lotta contro la butteratura amara delle mele, scrive Cesare Sibilla in « Orto - Frutticoltura », deve essere esclusivamente preventiva e costituita da pratiche che permettono di ottenere uno sviluppo regolare della chioma e dei frutti dal principio della primavera alla maturazione dei frutti e cioè:

1) Aumentare la fertilità dei terreni magri con concimazioni letamiche o con sovesci, e, somministrando azoto, dare anche quantità di fosforo e potassio; 2) Praticare buone lavorazioni al terreno in modo che sia favorito lo scolo delle acque, ma siano trattenute buone quantità di umidità nei periodi asciutti; 3) Irrigare, dove è necessario, con moderazione e regolarità evitando gli eccessi nel periodo di maturazione dei frutti; 4) Evitare potature eccessive e fare in modo che i frutti siano distribuiti uniformemente in tutta la chioma su rametti laterali; 5) diradare giudiziosamente i frutti in modo da ottenerli di media grandezza; 6) Raccogliere i frutti non troppo immaturi; 7) Dopo la raccolta trasportare subito i frutti nei luoghi di conservazione.

Se poi alcune partite mostrassero frutti malati o sospetti, conviene metterle subito in commercio prima che diventino inutilizzabili. Rallenta il progredire della malattia anche la conservazione dei frutti in locali ben areati, asciutti a temperatura poco inferiore a O. C.

Due nemici del pesco

Nei frutteti il pesco tiene un posto molto importante sia per la squisitezza del frutto da consumare fresco sia per le svariate prelibate conserve che con esso si possono preparare.

Proprio in principio della vegetazione spesso il pesco, a causa della umidità dell'aria o del terreno, viene attaccato da un parassita vegetale chiamato Exoascus deformans, comunemente conosciuto sotto il nome di accartocciamento delle foglie. Difatti le foglie, si gonfiano, si arricciano, si torcono colorandosi fino al rosso carminio, si seccano cominciando dall'apice e vanno cadendo. Tutto ciò impedisce la maturazione del frutto e pure provoca la morte della pianta.

Si consiglia la raccolta delle foglie infette per bruciarle ed è necessario curare irrorando tutta la pianta con la comune poltiglia bordolese, la stessa soluzione che si adopera contro la peronospora della vite.

L'altro terribile nemico che invade i teneri germogli del pesco è l'afide o pidocchio di colore verde.

Quanto più la pianta è debole, anche a causa dell'accartocciamento delle foglie tanto più si estende l' invasione degli afidi.

Si usa preservare la pianta mercè ripetute irrorazioni di acqua con estratto fenicato di tabacco all' uno o all' uno e mezzo per cento.

Norme generali per il buon allevamento dei bachi

Se l'incubazione è stata ben fatta, dopo comparse le spie, i bachi nascono completamente in 3 o 4 giorni. Si raccolgono accuratamente nelle ore antimeridiane e durante le prime età si somministra foglia finemente tagliata; questa appassisce molto facilmente (tanto più se è foglia selvatica, come spesso opportunamente in questo periodo si usa) e perciò bisogna provvedere alla somministrazione di pasti leggeri e numerosi.

La foglia viva è il vero alimento del baco da seta. Si deve quindi considerare irrazionale qualunque pratica di appassimento, a meno che non si tratti di gelsi cresciuti in terreni umidi e a foglia, quindi, troppo acquosa.

La somministrazione dei pasti va sempre eseguita in modo da non ingrossare i letti; si avrà così un doppio vantaggio, quello cioè di evitare il soverchio lavoro di mutamenti e quello di risparmiare foglia, che andrebbe inutilmente consumata.

I pasti perciò debbono essere giustamenti misurati secondo il calore e l'umidità dell'ambiente, che influisce sulla voracità dei bachi. Durante gli assopimenti e le mute si devono avere speciali accorgimenti. Anzitutto bisogna mutare il letto poco prima della dormita. I pasti siano poi molto leggeri a foglia tagliata anche se i bachi sono alla terza o quarta età ;somministrati a brevi intervalli di tempo fino a quando si nota qualche baco già mutato. Allora si devono sospendere.

Si riprendano i pasti possibilmente con foglia selvatica, quando, più della metà dei filugelli sono alzati, attendendo poi la muta degli altri, per fare col pasto successivo un nuovo cambiamento di letto, adoperando carta forata, reti, o rametti di gelso fronzuti.

Durante gli assopimenti e le mute il rinnovamento dell' aria deve essere lento, ma costante, come del resto sempre durante lo allevamento. Quando i bachi dormono non bisogna assolutamente toccarli per nessuna ragione; il letto, ripetiamo, sia mutato prima e dopo l'assopimento.

Si curi molto il cambiamento dell'aria ricordando che i bachi respirano per 18 bocchei (gli stigmi).

« Bachi radi galletta fitta » dice un vecchio adagio.

Per un'oncia di 30 gr. occorrono le seguenti superfici: dalla nascita alla prima muta da mq. 2 a 4 — dalla prima muta alla seconda da mq. 4 a 8 — dalla seconda alla terza da mq. 8 a 15 — dalla terza alla quarta da mq. 20 a 30 — dalla quarta al bosco da mq. 40 a 60.

Coi sistemi di allevamento friulani, dopo la quarta muta bastano anche 40-50 metri quadrati.

Ricordate che i giapponesi dicono: « I bachi fra di loro si devono parlare, ma non si devono toccare ». Volendo con ciò mettere in evidenza l' opportunità di tenerli radi; ma non troppo, per evitare spreco di foglia ed eccessivo innalzamento del letto.

L'imboschimento deve essere fatto in modo che da ogni parte del bosco possa circolare l'aria. Bisogna usare materiale asciutto, senza odori, che offra numerosi appigli alla intelaiatura per la costruzione del bozzolo (paglia, steli di ravizzone, rami di quercia con foglie bene essiccate, fascine, truccioli di legno, eccetera).

I boschi spaziosi eviteranno i doppioni e lascieranno campo libero, per la regolare costruzione del bozzolo, a tutti i bachi.

E' opportuno fare i boschi in modo da poter girarvi attorno e visitarli per levare i bachi eventualmente morti od ammalati.

Nell'ambiente l'aria dev'essere sana, dolcemente rinnovata e alla temperatura di 20-24 centigradi. Nel costruire i boschi sopra i pezzoni alla friulana, bisogna aver cura di lasciar modo sotto i boschi stessi, per poter somministrare ancora qualche leggiero pasto ai bachi ritardatari.

Non bisogna raccogliere i bozzoli prima di 8 giorni alla salita al bosco degli ultimi bachi.

Durante la raccolta dev'essere fatta con ogni cura la scelta, separando i doppioni, le faloppe, i bozzoli macchiati, quelli muti, i rugginosi, i calcinati (cantarelli), i deformati.

Chi, talora, per malinteso tornaconto, fa una cattiva scelta, si vede poi svalutare il prodotto dall'ammassatore o dal direttore dell' Essiccatoio Cooperativo, e perde così più di quanto egli ha guadagnato in peso non scartando i bozzoli avariati.

Calendario dei lavori per il mese di maggio

Vigneto. — Si proceda ai trattamenti anticrittogamici con solfato di rame per prevenire lo sviluppo della peronospora e con zolfo per combattere l'oidio. Per detti trattamenti è necessario che l'agricoltore stia vigile, in quanto se la peronospera ha avuto agio di svilupparsi, poco o punto valore hanno le necessarie irrorazioni; è utile altresì che la soluzione di solfato di rame e calce sia fatta al giusto punto di neutralizzazione per una maggiore e sicura efficacia e per la maggiore permanenza del solfato di rame sulle foglie. La soluzione non deve contenere cioè eccesso di solfato di rame, il quale caustichebbe le foglie (le brucia), o eccesso di calce la quale renderebbe nulla l'azione del solfato di rame; in questo secondo caso poi le placchette formatesi sulle foglie in seguito alla evaporazione dell'acqua della soluzione, fioriscono presto e vengono asportate col semplice strofinio delle foglie tra loro, compromettendo l'efficacia della irrorazione.

Per quei vigneti in cui per causa di forza maggiore si sono dovuti eseguire lavori tardivamente, si proceda pure alla sgarratura senza attendere l'inerbimento del terreno e ciò per evitare dispersione di acqua attraverso la crosta formatasi alla superficie del terreno stesso.

Cereali. — Per i seminati tardivi ed a righe si proceda pure alla sarchiatura e scerbatura per favorire lo sviluppo dei frumenti ed assicurarsi una buona fioritura e granitura.

Tabacco. — Si completino le operazioni di sistemazione ultima del terreno destinato a tabacco e si proceda al trapianto per non lasciarsi sorprendere dallo intensificarsi del caldo e per fruire dei benefici effetti della pioggia.

Foraggere. — Ci troviamo nel periodo utile per il taglio delle piante da foraggio e per la loro fienagione. A tal proposito è utile ricordare che le piante vanno recise in piena fioritura e prima che allighino i frutticini, perchè solo così negli steli e nelle foglie si trovano tutte le sostanze utili per la nutrizione del bestiame. Per un buon fieno necessita prestare tutta la voluta attenzione perchè non vadano disperse le parti più importanti delle piante (foglie ed infiorescenze), a causa del rapido disseccamento, e perchè il fieno non sia conservato umido onde evitare i danni relativi.

Ortaggi. — Si curino con sarchiature, diradamenti, concimazioni nitriche ed irrigazioni tutti gli ortaggi di stagione; si preparì tempestivamente il terreno per gli ortaggi autunno - vernino e si seminino le cicorie e le bietole da utilizzare in estate.

Osservazioni sui mercati

Sempre sostenute le quotazioni del mercato del grano. Calmo e invariato quello del granoturco. Quotazioni in aumento nel mercato foraggero. Il mercato bovino calmo, con qualche sostenutezza negli animali da macello. Invariato il mercato suini.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I°	Buoi da mac. II°	Vacche da mac. I°	Vacche da mac. II°	Vitelli di allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	9-5	107-110	65-68	64-68	—	—	80-81	45	80-140	15-17	13-14	18-20	—	—	—	—	—	—	—	32-60	180-220	6	5	4	2	25
CODROIPO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PORDENONE	4-5	98-100	68-70	68-70	—	—	—	32-35	60-90	13-14	—	—	—	180-220	—	120-170	—	—	180-250	40-50	—	4	4	—	—	22
PALMANOVA	7-5	—	65-70	65-70	—	—	—	—	—	13-14	—	15-16	—	180-220	—	140-210	—	—	250-300	30-60	220-250	—	5	—	2	25
CIVIDALE	4-5	102	65	65	—	—	70	40	80	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	—	6	4.50	—	—	—
MILANO	11-5	—	71-72	70-72	66-69	—	90-92	—	—	30-32	21-29	23-24	—	300	270	280	240	—	430	—	300	—	—	—	—	—
TREVISO	7-5	103-104	68-69	69-70	56-58	—	78-80	—	—	—	—	—	150-160	210-230	160-170	170-200	130-150	—	260-300	30-80	200-300	6,40-6,70	4,60-4,80	3,30-3,50	2,20-2,30	24-25
CASTELFRANCO	3-5	104-106	65-70	65-70	—	—	—	—	—	24-26	—	—	200-215	200-230	170-190	180-200	—	—	300-350	—	220-260	5	—	—	—	24
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Località pittoresche del Friuli

La chiesa di Ramandolo e la sistemazione delle sue adiacenze

Ripetutamente ci siamo occupati del restauro della chiesetta quattrocentesca di S. Giovanni Battista in Ramandolo sopra Nimis, dal 21 novembre 1931, quando riferimmo su un primo assaggio per rintracciare affreschi scomparsi sotto l'intonaco, al 24 ottobre 1932, in cui — a restauro terminato — abbiamo illustrato la vecchia ancona in legno do-



r..., alienata abusivamente lustri or sono e rintracciata e restaurata a cura benemerita della R. Soprintendenza alle belle arti di Trieste.

Dopo il felice restauro, che ha restituito l'edificio alle primitive austerità, salvando il tetto infracidito da una immancabile rovina e mettendo in luce le pitture, il vecchio altare, le sculture nascoste sotto lo intonaco, è accresciuto il numero dei turisti che, specialmente nei pomeriggi domenicali, accorrono a visitare la suggestiva chiesetta, che dal fianco meridionale del monte Bernadia domina l'amena zona di Nimis, cara a Ippolito Nievo.

Infelice però è l'accesso alla chiesetta monumentale e il R. Ispettorato Mandamentale ai Monumenti e successivamente la R. Soprintendenza compartimentale alle opere di antichità ed arte di Trieste si sono volonterosamente occupati per sistemare le adiacenze della chiesa, cosicchè possano rispondere sotto ogni aspetto al decoro della chiesa, prevenendo in pari tempo lavori non intonati alla bellezza pittoresca del luogo.

Siamo lieti di poter riprodurre, nei punti più salienti, l'interessante relazione trasmessa dalla R. Soprintendenza di Trieste, che con tanto amore si è occupata per la valorizzazione di Ramandolo.

Negli anni scorsi (comincia la relazione), a cura della R. Soprintendenza alle Opere di Antichità e d'Arte di Trieste e col concorso della Fabbriceria di Ramandolo, si è proceduto, nella località menzionata, al restauro della quattrocentesca chiesetta di S. Giovanni Battista, bell'esempio di piccolo edificio sacro, reso ancor più interessante dalla posizione veramente pittoresca.

Per completare il programma di sistemazione della chiesa, si rende necessario provvedere anche alla sistemazione delle adiacenze di essa.

L'accesso alla chiesa

L'accesso attuale alla chiesa è poco decoroso, dovendosi attraversare, per giungervi, il piccolo cortile di un'osteria che nei giorni festivi, per di più, è affollato di popolani e di turisti, intenti a bere e a cantare, in contrasto quindi con l'atteggiamento di fedeli diretti a pregare.

Dal piccolo cortile, si deve scendere poi, per alcuni gradini, ad un piccolo piazzale, inclinato verso la facciata.

Il trovarsi la chiesa situata in basso, rispetto all'accesso attuale, deprime l'effetto di insieme della costruzione, in confronto di chi si reca a visitarla, mentre l'impressione aumenterebbe, qualora la chiesa apparisse in fondo ad un viale in leggera salita o, almeno, pianeggiante.

Si presenta perciò la convenienza di costruire un piccolo viale di accesso, o meglio, di ripristinare, correggendolo, l'attuale viottolo, ora in abbandono.

Il progettato viale si stacca dalla strada per Chialminis, nei pressi della casa del santese Giacomo Petris e sbocca avanti al sagrato al lato di ponente.

Prima di giungere ad esso, è prevista una breve gradinata, con gradini a profili di pietra, la quale conferirebbe maggior decoro all'edificio. La strada si svolge a mezza costa, sotto la strada di Chialminis, attraversando terreni di proprietà della Fabbriceria di Ramandolo. E' lunga metri 230 ed ha una larghezza di metri 2, proporzionata al piccolo edificio della chiesa e sufficiente per l'accesso dei fedeli, nonchè per lo svolgimento di processioni in occasione di solennità.

A prescindere da ragioni di economia, non si veda la necessità di dare alla strada una larghezza maggiore essendo preferibile che non venga percorsa con carri ed automobili. La mancanza di automobili, nei dintorni immediati della chiesa, conserverà infatti alla chiesa il suo carattere austero e tranquillo. E' da tener presente che le automobili troveranno comoda sosta, nelle vicinanze, sul piazzale in corso di costruzione lungo la strada per Chialminis.

Dal lato di mezzodì del piccolo viale è progettato un impianto di cipressi, a quattro o cinque metri di distanza uno dall'altro, di alberi cioè verdeggianti anche d'inverno, quando la natura circostante è brulla. Essi, dal canto loro, accresceranno l'aspetto suggestivo del luogo.

La sistemazione del piazzale

Si rende puro necessario sistemare il piazzale avanti la facciata della chiesa, e precisamente davanti al caratteristico porticato, e togliere così il pendio sopra lamentato, rispettando, nei limiti del possibile, i grossi alberi che ombreggiano il piazzale e recano una nota pittoresca.

Dovranno, del pari, venire sistemate le adiacenze a levante della chiesa, ossia dietro il coro, le quali male si prestano ora, in caso di affluenza di fedeli durante solennità religiose. L'area è di proprietà della chiesa.

E' prevista, infine, la costruzione di un comodo sentiero, tra il piazzale dietro il coro e la sovrastante strada per Chialminis, contribuendo allo sfollamento dei fedeli e rendendo eventualmente, possibile alle processioni religiose di effettuare un giro intorno alla chiesa.

Dopo essersi occupata anche dell'ampliamento del piazzale ad uso osteria la relazione osserva che la spesa per i lavori sopra menzionati — non elevata del resto — «potrebbe essere ridotta a proporzioni addirittura insignificanti, qualora (come è lodevole «costumanza nei paesi dell'alto «Friuli), il progetto venisse eseguito mediante prestazioni *gratuite* da parte delle famiglie di «Ramandolo, trattandosi di aggiungere decoro alla propria «chiesa e di valorizzare una delle località più amene della regione friulana».

* * *

Nè con ciò il programma è terminato, poichè qualche altro lavoro è in vista, come veniva segnalato da una corrispondenza in addietro pubblicata su queste colonne.

Nell'interesse delle persone che dalla pianura di Nimis intendono salire a piedi a Ramandolo, si pensa alla costruzione di una comoda scorciatoia, evitando di dover percorrere, nell'intero suo svolgimento, la strada correggiabile.

E' in progetto, infine, una sistemazione anche della vicina osteria ove si vende «il vino della chiesa», cosicchè essa armonizzi con il carattere secolare della località. Lavori ben giustificati, trattandosi di una delle località più caratteristiche dell'intero Friuli.

SAN DANIELE

Adunata degli Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti delle locali Centurie sono comandati per le ore 11 di oggi (12 corr.) in divisa, presso il Teatro T. Ciconi, per assistere alla conferenza per la difesa antigas.

Conferenza antigas

Si invitano i cittadini ad assistere alla conferenza di propaganda per la difesa antigas che sarà tenuta oggi alle 11 nel Teatro T. Ciconi. L'ingresso è libero.

Le marionette

E' giunta a S. Daniele, per un breve corso di rappresentazioni, la compagnia marionettistica Stignani-Salici, con i nuovi fantocci. Le rappresentazioni anno luogo nel Teatro del Ricreatorio.

Questa sera alle ore 20.30 il capolavoro «Genoveffa» in 5 atti; martedì il «Fornaretto di Venezia». Ogni rappresentazione sarà completata da una brillante farsa. Altre rappresentazioni saranno date giovedì 16, sabato 18 e domenica 19 maggio.

Le manifestazioni sportive

Oggi, alle ore 13, nella Piazza Vitt. Emanuele, sarà dato il via ai partecipanti alla corsa ciclistica «Gran Premio Esercenti».

Alle 14.30 avrà inizio la partita di calcio fra le squadre dell'A. C. Sandanielese e l'A. C. Osoppo. Alle 15 circa avverrà l'arrivo della corsa per aspiranti e alle 17 quella del «Gran Premio».

La squadra di S. Daniele scenderà in campo nella seguente formazione: Cantoni, Carnello (cap.) Di Paoli; Munini, Forniz, Zannier; Ronco, Peressini, Pettovello, Pittaro, Buttazzoni; riserve: Fabris, Mardero, Alberti.

FAGAGNA

La gita degli Avanguardisti a Trieste

Bella e riuscitissima è stata la gita che gli Avanguardisti di Fagagna uniti a un manipolo di Moruzzo, hanno fatto a Trieste giovedì scorso. Per il trasporto hanno prestato servizio le autocorriere di Cividale e San Daniele. La partenza è avvenuta alle ore 5, mentre le voci argentine di oltre una centuria di avanguardisti facevano echeggiare in canti della Rivoluzione.

Alle 7 arrivo al Cimitero Militare di Redipuglia ove nella piccola e bella Chiesetta il nostro Cappellano don Pietro Zilli ha celebrato la S. Messa in suffragio ai Caduti in guerra. Dopo una breve visita di omaggio alla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta si parte per Trieste. La giornata è splendida. Dopo Monfalcone, ecco la visita dell'Adriatico salutato con gioia dai ragazzi. La corriera corre, fra la bellezza del verde a sinistra e la poesia del mare a destra. Ed ecco Miramare, il magnifico castello pieno di ricordi, di bellezza e di poesia. Il mare è calmo ed il castello si eleva alto, superbo, nitido incoronato dal mite sole di maggio. Alle ore 8,30 si arriva a Trieste ove un ufficiale addetto all'O. N. Balilla ci attende. Visita alla Cattedrale di S. Giusto, al Museo di antichità greche e romane, al Parco della Rimembranza ed al monumento ad Oberdan ove si ammirano in raccoglimento le due celle della sua prigionia e la colonna ove fu condannato al patibolo. Interessante è la visita all'acquario. Quindi si va alla Casa del Balilla per il pranzo al sacco. Verso le 14,30 è la gita in mare. Si sale sul vaporetto e si parte. Spira un'aura soave che solleva il cuore e rende incantati dinanzi la bellezza dell'Adriatico. Si scende a Muggia ove il presidente di quel Comitato dell'O. N. B. ha avuto la gentilezza di condurci a visitare il cantiere navale di S. Rocco. Alle 17 si riparte alla volta di Trieste. I giovani pieni di vita stanno là, chi a prua, chi a poppa, senza parlare, fissando il mare coi loro occhi trasparenti di gioia. Alle ore 17,30 si sale in Trieste sulle autocorriere che fra gli alalà ed i canti, si muovono, lasciando la città con un dolce ricordo e con un vuoto nel cuore.

SPILIMBERGO

Veloce Club Spilimbergo

Il Presidente del locale Veloce Club invita le Ditte e gli Enti a voler ritirare con cortese sollecitudine la tessera di soci onorari del sodalizio per dar modo a questo di svolgere una intensa attività sportiva di preparazione alle prossime competizioni ciclistiche.

Il campo di bocce sarà inaugurato oggi

Oggi alle ore 13,30 saranno inaugurati i campi di giuoco della Sezione (Giardino del Caffè Commercio). Alle ore 14 avrà inizio la grande gara di bocce a coppie, dotata di premi in danaro per duecento, cento, sessanta e quaranta lire.

Cinema

Sullo schermo del Cinema Artini, dalle ore 13 in poi, sarà proiettato oggi il film «Le sei mogli di Enrico VIII».

CASARSA

Tre furti di pennuti

La notte di ieri ignoti ladri sono penetrati nei cortili di proprietà Giuseppe Moretto, Pio Valentinuzzi e Cristina Miorin, rubando dai rispettivi pollai otto, sei e quattro galline.

La nota storica

CAMPEGLIO

A questo luogo (vedi anche «Note storiche» in «Popolo del Friuli» d. d. 7-X-1933 e 5-I-1934) si riferiscono numerose notizie antiche, che concernono persone e terre, che con esso hanno attinenza: così di un «Corradus de Campelio» è fatta menzione ancora all'anno 1186 dai di Rubeis, mentre al 1296 (10 agosto) ricorre Rainardo di Campeglio, il quale ricevette due campi sul monte di Soffumbergo, per i quali era tenuto a pagare annualmente la decima di una focaccia, un fiasco di vino, due galline e venti uova.

D'altro canto nella ricognizione dei feudi, compiuta nel 1275, Dº. Vortico di Soffumbergo ed i suoi fratelli riconoscevano di avere in feudo dalla chiesa Aquileiese quattro mansi «in villa de Campely» e nel 1315 è ricordato un Volva (o Volna) di Campeglio, Decano della Vicinia del luogo.

In seguito acquistarono moltissimi beni a Campeglio i conti di Strassoldo, che erano divenuti feudatari di Soffumbergo ed è interessante venire a conoscere i nomi di molti di quei ati o di altri immobili. Così oltre alla «Casa domenicale» (conosciuta anche meglio col nome di «Cassina», edificio, ch'era già appartenuto ai nobili, poi conti Sbruglio) essi possedevano porzione della «Fornace», dei «Molinari» e della «Fossa» (terreni), Prà Squataro la Gloria (terreno), il Pustoto, le Mojache, il Campuzzo dei Vinali, Braida di Casa, Braida dei Vinali (conosciuta anche sotto il nome di Utia), Muscelis e Vinali (boschi), Casa, Toscano, Buttiane (prati), Braiduzza o Brollo e Tesata (terreni), una casa costruita nel 1724 col «Ronco Frattina», Plossi, Langoria, Ronco appresso il Grivò (terreni), Batadori (prato), Pala (prato e bosco), Canevata e Follador (casette), Viussa (bosco), Prà Miaro, Prà de Pavoli e la Grava (terreni) e sedimi e case.

Fra i beni sunnominati risulta anche il «Ronco Frattina», che probabilmente aveva tal nome, perchè in passato proprietà di quella famiglia della nobiltà parlamentare friulana. A buon conto al 1675 risulta che l'Ill.mo sig. Giovanni Battista della Frattina possedeva a Campeglio alcuni campi, così Prado Grande e Torre o il Collini.

Nel 1500 ricorrono in questo luogo i seguenti cognomi: Gnasa, Liva, Pecollo, Todaro (e i soprannomi Gernola e Safin), mentre nel '600 si hanno quelli di Braida, Didon, Filisuro, Giatozzo, Mauro, Tornoldo, Tuscolo.

Angelo de Benvenuti

G E M O N A

Saluto agli Avanguardisti della gara di marcia

Giovani di anni e saldi di muscoli, oggi gli Avanguardisti della 563.a Legione si metteranno in marcia, per compiere un percorso di 12 chilometri sulle nostre strade. Le squadre si impegneranno a fondo, per compiere la marcia di regolarità nel minor tempo possibile. Fisico e spirito legati da un sola volontà.

Gemona saluta i cento giovani delle valli, con fiero entusiasmo, facendo a tutti l'augurio di una sempre maggiore e migliore affermazione.

La Giuria delle gare

Per le odierne gare di marcia degli Avanguardisti la Giuria è così formata:

Presidenti: prof. E. A. Zumino, Presidente del Comitato comunale di Gemona, C. M. L. Tita, Comandante della 563.a Legione Avanguardia «Alpina Friulana» — Membri: cav. Giuseppe Stroili Podestà di Gemona del Friuli; Console Pozzoli cav. Lorenzo, Comandante 55.a Legione «Alpina Friulana»; Cent. Morgante Adriano, Ispettore di Zona dei Fasci; Cent. cav. Alessio Poinelli, Segretario del Fascio di Combattimento; I. Copitano cav. Tino Dotti, Comandante del Presidio Militare; capitano Girolamo Nostro, comandante del Circolo R. Guardia di Finanza; M. Lorenzo Fachini, Direttore ginnico sportivo comunale; Cent. dott. Domenico D'Andrea; C. M. cav. Tomaso Masini; cav. Carlo Rossini; Giuseppe Sporeno; geom. Ascanio Papinutti, comandante 3.a Coorte A. G. F. Buia; C. M. Giuseppe Urbani, comandante 4. Centuria A.G.F. Tarsaghis; Leonardo Clama, comandante 3. Centuria A. G. F. Artegna; Piero Basso; Luigi Tempesti; Giovanni Aita.

Altri premi

Diamo un altro elenco di premi: Comando 55.a Legione Alpina, medaglia d'argento; Fascio Combattimento di Gemona, lire 55 Ditta Giacomo Toso, penna stilografica, R. Scuola Tecnica Industriale «B. Mussolini», orologio da tavolo; dott. Liberale Celotti, orologio tascabile con catena; ditta Francesco Venchiarutti, portasigarette; ditta Giuseppe Venchiarutti, orologio tascabile con catena; ditta Pietro Cassutti, un termos; Banca del Friuli, orologio cronometro; Comitato comunale O. N. B. Gemona, 12 medaglie d'argento; Corpo insegnante scuole elementari di Gemona, 24 medaglie di bronzo; ditta Antonio Brollo, lire 5; cav. Carlo Rossini, penna stilografica; dott. Cesare Simonetti, medaglia vermeille; Macelleria Anzilutti, una scatola portasigarette.

Il lutto dell'Artigianato

La morte improvvisa del dottor Baccei, Segretario Provinciale degli artigiani, ha molto addolorato la nostra cittadina la quale lo aveva ospitato diverse volte, specialmente in questi ultimi tempi, in cui qui ferve il lavoro per la Mostra artigiana.

Il Fiduciario degli artigiani, a nome dell'artigianato locale, ha inviato un telegramma di condoglianze alla Federazione artigiana esprimendo il vivo cordoglio per la scomparsa del camerata.

Altri telegrammi di condoglianze sono stati inviati dal Comune, dall'Ispettorato di Zona, dal Fascio di Combattimento e dal Comitato esecutivo della Mostra artigiana.

Delle rappresentanze hanno preso parte ai funerali.

Agli agricoltori

Oggi alle ore 9.30 il dott. Botrè della Cattedra Ambulante parlerà agli agricoltori e sarà fatta la premiazione dei migliori lavoratori dell'agricoltura.

Tiro a segno

Oggi saranno riprese le esercitazioni di tiro a segno al nostro poligono.

Il presidente invita tutti i soci a intervenire, e a tirare il maggior numero di colpi al segno.

Le strade

Si richiama l'attenzione di tutti i cittadini alle strade, sulle quali vengono lasciati molte volte i bambini incustoditi, i quali hanno preso le aree pubbliche per campo dei loro giuochi. Urla, schiamazzi, ed intralcio del passaggio dei pedoni e degli autoveicoli e veicoli, perturbano il regolare svolgersi della vita cittadina. Un severo richiamo è stato rivolto ai genitori.

I cacciatori all'Orvenco

Oggi i cacciatori di Gemona ed Artegna si ritroveranno nuovamente sull'Orvenco, per le dilettevoli esercitazioni di tiro al piattello.

Caduta dalla bicicletta

Oggi, verso le prime ore del mattino, per il cattivo funzionamento dei freni, è caduto dalla bicicletta nella discesa alla stazione Michele Tarini.

E' stato prontamente soccorso e medicato al nostro ospedale civile. Guarirà in pochi giorni.

L'epilogo giudiziario del furto di una bicicletta

Edoardo Forabosco fu Luigi è imputato di essersi impossessato di una bicicletta del valore di lire 250 in danno di Giovanni Ton do il quale l'aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori di una osteria, e di non aver saputo giustificare la provenienza di lire 50.45 di cui si trovava in possesso. E' dichiarato colpevole e condannato alla pena della reclusione di anni 1 e lire 1200 di multa, all'arresto di mesi 6. E' stato inoltre dichiarato delinquente professionale e come tale assegnato ad una colonia agricola per anni 3, dopo scontata la pena.

VENZONE

Va a denunciare la moglie ed è dichiarato in arresto

Giorni or sono, si presentava al Brigadiere dei Carabinieri della Carnia, Luigi Valent di Loghe per denunciare la propria moglie ritenuta dallo stesso colpevole di danni arrecategli in un fondo di sua proprietà. Prima però, forse per infondersi coraggio aveva un po' troppo alzato il gomito tanto che il brigadiere lo dichiarava in arresto per ubriachezza. Perquisito venne anche trovato in possesso di un'arma, e ciò valse ad aggravare la sua posizione.

TREPPO GRANDE

La festa degli asparagi e trattenimento danzante

Oggi si svolgerà la tradizionale Sagra degli Asparagi. Questa popolarissima festa che ha ogni anno richiamato nel nostro paese grande afflusso di pubblico, lascia prevedere anche quest'anno una soddisfacente riuscita, tanto più che nella sala all'Aquila, per l'occasione si terrà una festa da ballo

MANIAGO

Il francobollo antitubercolare

Continua con intensità la vendita dello speciale francobollo chiudilettera pro Campagna Antitubercolare. I compratori delle bustine contenenti 10 francobolli al prezzo di lire 1. oltre a contribuire efficacemente alla realizzazione degli alti scopi dell'umana crociata, concorrono alla estrazione di 300 premi. Il Comitato fa appello a tutti i cittadini perchè rispondano anche sotto questa forma alla riuscita delle manifestazioni della campagna antitubercolare dell'anno XIII.

Al cinema

Oggi e domani sera si proietterà al cinema del nostro Dopolavoro il film regale della Greta Garbo: «Regina Cristina».

La solidarietà che lenisce ogni bisogno

L'assistenza fascista

Agli elenchi di offerte fatte prima della cessazione dell'assistenza invernale si aggiungono quelli delle elargizioni a favore delle iniziative in corso — specialmente a vantaggio dell'infanzia — e che più si intensificheranno nel periodo estivo.

L'assistenza fascista continua il suo ritmo nella nostra provincia, ove ha ormai radici salde e profonde.

A CODROIPO sono pervenute per la refezione di *Ricolto*: Amministrazione conte Carlo Manin: patate Kg. 450, legna Kg. 650, fagiuoli kg. 50; Amministrazione conte Lodovico Manin kg. 200 legna, kg. 10 fagiuoli, kg. 40 di patate; Mezzadri ed affittavoli amministrazione co. Carlo Manin: kg. 5 formaggio vecchio, kg. 3.500 lardo; Mezzadri e affittavoli co. Leonardo Manin: kg. 55 patate, kg. 42 fagiuoli e lire 5.50; Amministrazione sorelle Maria ed Anna Someda: kg. 400 legna.

Altre offerte per l'E. O. A.: Rossi Antonio per offerte da vari in morte di Merlo lire 41; don Gio Batta Lenarduzzi lire 89; M. Tubero Globbe e signora lire 20; Venuti Renato lire 12.

A CANEVA DI SACILE il dottor Enzo Chiaradia ha offerto lire 1000 al comitato locale dell'E. O. A per onorare il suo compianto genitore.

A PONTEBBA per onorare la memoria di Pietro Bresil hanno testè offerto al Comitato E. O. A.: Delegazione Mandamentale Commercianti; Guido Bearzotti lire 50; cav. Arturo Agolzer, Società Operaia lire 25; Cooperativa Consumo e Buzzi Rosina lire 20; lire 10 Anzilutti Antonio, Joannis Francesco, Schiavi Giulio, Serafini Anna, Cesare Englaro e Franco Faleschini; lire 5 ciascuno Battaini Annunziata, FAlorit Evelino, Bertoldi Luigia, Cappellaro Sofia, Cappellaro Zaccheo, Ceresito Rosa, Cossio Pietro, Englaro Domenica, Monai Paolo, Nassimbeni Luigi, Piazzotta Pasqua, Tessitori Giuseppe, Zandonella Ippolito, Revelant Giovanni; lire 3 i sigg. Tributsch Anna, Bellina Bonitti; lire 2 ciascuno: Contin Enrico, Galizia Oliva, Martin Malvina, Ottogalli Antonio, Zanin Umberto, Zanin Lucia, Buzzi Teresa, Del Ross Wilma, Di Gaspero Antonio, Peccol Giovanna; lire 1 ciascuno: Filafer Willibaldo, Istenich Ferdinando, Melchior Emilio, Pittino Ottavio. Totale lire 350.

L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

A SEDEGLIANO sono pervenute le seguenti offerte al Comitato Comunale pro Opere Assistenziali prima della chiusura della assistenza invernale:

Frazione di *San Lorenzo*: da Bello Luigi lire 10; Valoppi Rosa lire 1; Della Picca Domenico 3; Misson Maria 1; Benedetti Angelo 10; insegnante Teresa Bertolini 5; Zanet Emilio 0.50; Bello Gio. Batta 7; Salvador Giuditta 0.30; Chiesa Calisto 10; Latteria Sociale 150 per prima quota contributo; Latteria Sociale 270 per contributo anni 1934-35 — Offerte di granoturco in pannocchie: in kg.: Leonarduzzi Beniamino, 15; Chiesa Pio 6; Glir Giovanni 7; Zoratto Giuseppe 20; Misson Luigi 6; Fratelli Chiesa fu Giuseppe 15; Misson Irma 2; Misson Lucia 2; Contardo Lidulina 2; Chiesa Luigi 5; Chiesa Giuseppe 2; Chiesa Giovanni 5; Munisso Giacomo 2; Zanuttini Giovanni 1; Zoratti Domenico 6 di patate; Zoratti Francesco 12, Zoratti Giuseppe 7; Zanchetta Angelo 3; Pellizzari Enrico 2; Romanelli Francesco 10 Romanelli Giovanni 4; Chiesa Giuseppe e fratelli fu Antonio 15, 18 di patate, 10 di fagioli; Zoratti Romano 20, 3 di patate, 1 di fagioli; Chiesa Giuseppe fu G. Batta 4 di granot.; Basso Rosa nata Plenizio 8; Zoratti Giomaria 10 di granot. e 2 di fagioli; Romano Giovanni 10 di granot.; Plenizio Francesco 5; Tomini Giovanni 8; Tomini Mattia 5 di patate; Zoratti Giuseppe 6 di patate; Visentin Lorenzo 5 di granot. 2 di fagioli; Burlon Angelo 12 di granot. Bello Giuseppe 5; Cignolini Marco 12; Castellani Ernesto 5; Piasentin Natale 2; Sedran Giacomo 5; Chiesa Antonio fu Giuseppe 6; Misson Domenico 1 di fagioli; Zoratti Gio. Batta 6 di granoturco; Misson Angelo 7; Misson Giuseppina 4; Zoratti Nicolò 15; Zoratti Teresa 2; Carrara Antonio 15; Romano Antonio 16; Fanutti Domenico 5; Belgiorno Santa 1; Zanuttini Luigi 5; don Giacomo Morandini 30 di granot. 13 di patate e 8 di fagiuoli; Visentin Antonio 10 di granot.; fratelli Castellani fu Valentino 38; Castellani Giacomo 10; fratelli Castellani fu Pietro 15 e 15 di patate; famiglia signori Chiesa fu Pietro 41 di granot.; 50 di patate, 12 di fagiuoli; Castellani Gio. Batta 3 di granot.; Castellani Adulina 13; Castellani Francesco 10; Martin Guido 10; Chiesa Angelo 3; Piasentin Fratelli 10; Ceolin Pietro 10; Nata Giovanni 8; Chiesa Giovanni 17; Masutti Luigi 9 di granot., 3 di fagioli; Masutti Evaristo 10 di granot.; 3 di di fagiuoli; Masutti Angelo 8 di granot.; Chiesa Francesco 1; Chiesa Gelindo 3; Rottaris Maria 4; Rottaris Pietro 1 di fagiuoli; Chiesa Celeste 13 di granot.; Smechar Albina ved. Chiesa 8; Chiesa Gio. Batta 8; Chiesa Pietro 8 di granoturco; Zoratti Giuseppe 15 gran.; Peres Pietro 15; Tosolini Angelo 1; Misson Giovanni 2; Chiesa Valentino 7; Tomini Luigi 10; Baruzzini Giuseppe 7; Bello Silvia 6; Chiesa Angelo 8; Liva Maria 5 fagioli; Visentin Gio Batta 8 granoturco; Bello Pietro 7; Masero Giacinto 5 di patate; Baruzzini Luigi 5 di gran.; Leonarduzzi Adele 7; Zoratti Giuseppe di Sebastiano 5; Leonarduzzi Giuseppe 8; Baruzzini Giovanni 12 e 8 patate; Tubaro Anna 14 di gran.; Castellini Giuseppe 35 di gran.; Martin Pietro e fratelli 17; Cominotto Luigi 8; Zoratti Antonio 7; Zoratti Giuseppe 6.

Frazione di Gradisca: offerte in denaro dai seguenti: Moretti Oreste lire 5; Venier Stefani 1; Cargnelli Maria 5; Venier Ambrogio 2; Venier Luigi 1; Venier Luigia 1; Venier Antonio fu Luigi 1; Giovanni e Lucia Rinaldi 10; Donati Virginio 2.

Offerte in granoturco (pannocchie): Valoppi Stefano Kg. 25, Covazzi 6; Prez Cornelio 2.500; Fabris Antonio 5,500; Valoppi Domenico 15; Petris Gio Batta 20; Moretti Annibale 2,500; Moretti Ambrogio 52; Cordovado Giacomo 3.500; Venier Nicolò 3; fratelli Valoppi fu Pietro 14; fratelli Brun fu Antonio 52; Moretti-Mazzeri Giuseppina 9.500; Mazzeri Egidio 4; Zanussi Giovanni 7.500; fratelli Valoppi fu Stefano 14; Baldassi Teodolindo 9.500; Baldassi Antonio 3; Moretti Federico 11; Moretti Giuseppe fu Gio Batta 17; Clabassi Giuseppe 17; Spigarolo Gio Batta 10; Cucchini geom. Achille 19 patate e 4.500 fagiuoli; Pasqualini Giuseppe 10 di gran.; Puppin Giorgio 7.500; Venier Pietro fu Filippo 22; Cucchini geom. Achille 16 patate; Moretti Carolina ved. Ortolani 20 di gran.; Licit Davide 4; fratelli Pelleatti 2; Venier Edoardo 4; Venier Benigno 4; Scruzzi Massimino 13.

A soli 37 anni è spirata da santa come da buona ha vissuto

Maria Donati Maestroni

Il marito Dott. ETTORE DONATI, Veterinario in Fagagna, i tre FIGLIOLETTI, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti, affranti per l'irreparabile sciagura che li ha colpiti, ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Soresina (Cremona) 9 maggio 1935 XIII.

PORDENONE

A Pio Pischiutta

Nel pomeriggio di venerdì dalla Casa del Fascio è partito un corteo composto dal manipolo di squadristi e da larghe rappresentanze delle organizzazioni giovanili, che si è recato tra il più vivo interessamento della cittadinanza, a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti fascisti in memoria dell'eroico sacrificio di Pio Pischiutta.

La guardia d'onore ha preso posto ai lati del monumento, e, deposta la corona, il Segretario del Fascio ha fatto l'appello, seguito da un istante di raccoglimento.

* * *

Venerdì sera alla Scuola Serale di pratica commerciale è stato commemorato dal direttore, con toccanti parole, il Martire fascista Pio Pischiutta.

La commemorazione si è conclusa con il «saluto al Duce».

Il programma della festa ginnico-atletica dell'Opera Balilla

Il 26 maggio migliaia e migliaia di giovani organizzati dell'Opera Nazionale Balilla daranno al Campo Sportivo del Littorio l'attesa grande festa ginnico atletica. Festa della nuova giovinezza italiana, essa si svolgerà contemporaneamente in tutta Italia ed i comandi degli esercizi d'assieme saranno comandati per radio dal Foro Mussolini di Roma: sintesi e simbolo della veramente raggiunta unità nazionale. Ecco intanto per sommi capi il programma delle gare:

Gare obbligatorie: Balilla e Avanguardisti. Progressione obbligatoria ai bastoni per tutti i balilla e avanguardisti partecipanti alla festa. - Piccole e Giovani italiane: Progressione obbligatoria alle clavette per tutte le Piccole e Giovani Italiane partecipanti alla festa. — *Gare facoltative:* Per piccole e Giovani italiane, Balilla e Avanguardisti. Progressioni libere con o senza attrezzi a scelta dell'istruttore (corpo libero, bastoni, bacchette, clave, appoggi, giunchi, bandiere, pertiche, cerchi, moschetti ecc.) — *Gara staffetta per avanguardisti* m. 90 per 4. — *Gare diverse:* gare di tiro alla fune per Balilla; torneo di palla al cesto per Avanguardisti; torneo di palla rilanciata per terziglie per giovani italiane. — Coro maschile obbligatorio. Inno delle Legioni. — Coro femminile obbligatorio. Inno ufficiale Piccole e Giovani italiane. — *Esercizi obbligatori a corpo libero.* Balilla e Piccole italiane scuole elementari A. XIII; Piccole e Giovani italiane scuole medie A. XIII; Balilla scuole medie A. III; Avanguardisti A. XIII.

Il concerto odierno della Banda cittadina

Ecco il programma del concerto che il Corpo Bandistico cittadino, diretto dal m.o Savini, svolgerà oggi alle ore 17 in piazza Cavour:

Parte I: 1. Puccini: «Tosca», atto terzo; 2. Savini: a) Sarabanda e Gavotta; b) Preludio dell'opera «Tempeste». — Parte seconda: 3) Verdi: «Otello», atto quarto; 4) Rossini: «L'inganno felice», sinfonia.

Contributi sindacali dovuti dai commercianti

Il Podestà avverte che dal giorno 9 al 16 corrente trovansi depositati presso la Ragioneria municipale due ruoli dei contributi sindacali per il 1934 dovuti dai datori di lavoro del commercio che hanno prestato la cauzione commerciale in contanti o che non l'hanno prestata affatto.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Fabbro sita in Corso Garibaldi.

I calciatori a Bassano

I nostri ragazzi partono oggi per l'ultima volta in questo campionato per una partita fuori casa. A Bassano i nero-verdi in una nuova formazione resa necessaria dalla assenza di Fornarola e Citterio impegnati nel campionato per la coppa «Eugenio di Savoia», si batteranno coraggiosamente nella piena fiducia di conquistare la vittoria. Se una serie sfavorevole di circostanze ha fatto diventare la serie «C» come un miraggio ormai troppo lontano e quasi inaccessibile, bisogna però rendere giustizia ai nostri valorosi calciatori che, riformata ogni tanto la formazione per i vuoti dovuti al gioco pesante avversario, al servizio militare e ad altre circostanze sfavorevoli, ha saputo ciononpertanto giungere ad una posizione di classifica veramente notevole. Aggiungeremo infine che l'esito finale del campionato (nonostante l'omologa della partita col Valdagno), non è ancora naturalmente deciso, e che ci potrebbe essere qualche sorpresa.

AZZANO DECIMO
Conferenza sportiva a Tiezzo

E' stato a Tiezzo l'addetto sportivo del Fascio Giovanile di Pordenone camerata Bortolozzi il quale, con una lucida, chiara e precisa illustrazione ha saputo suscitare nei nostri Giovani Fascisti, uno spirito di emulazione e di sano entusiasmo sportivo che promette di dare sicuri frutti. Egli ha sopratutto sostenuto la necessità di una più profonda comprensione dell'atletica leggera che purtroppo finora non è stata praticata dalla nostra gioventù.

Il camerata Bortolozzi, spesso interrotto da applausi e da approvazioni, ha consegnato quindi, al comandante del Fascio Giovanile, la medaglia avuta in premio al 1.o campionato di atletica leggera di Pordenone. Sono state raccolte numerose adesioni alle varie specialità.

CORDENONS
Tentato furto
I ladri messi in fuga

Ieri notte — verso le ore 1.30 — ignoti ladri, giunti in automobile, cercavano di penetrare nel fornito negozio d'alimentari ed esercizio di osteria del sig. Verin in Piazza della Vittoria. Scavalcando una mura penetravano in cucina del geom. Gaiotti ove tagliavano un'invetriata che ritenevano desse accesso al predetto negozio. I signori Gaiotti, accortisi, diedero l'allarme mettendo in fuga i ladri prima che questi avessero realizzato l'intento.

SACILE
Al Centro Fascista di Cultura

La signorina prof. Tarsilla Abramo, della nostra Scuola Magistrale, parlerà domani sera, al Centro Fascista di Cultura, sul tema: «Dolce terra friulana».

La professoressa Abramo, friulana di nascita, profonda conoscitrice della storia della nostra italianissima terra e dell'anima del suo popolo, forte, fiero, ma mite e laborioso, tratterà il suggestivo argomento con competenza e procurerà al pubblico fedele delle nostre serate culturali, un'ora di sicuro godimento.

Con questa conferenza sarà chiuso il presente ciclo di conferenze, che è stato anche quest'anno veramente interessante sia per la varietà e la importanza degli argomenti che sono stati trattati quanto per il valore degli oratori che gentilmente si sono prestati.

La Banda cittadina a Udine

La nostra Banda cittadina sarà oggi ospite della vostra città, intervenendo alla cerimonia commemorativa di Vincenzo Bellini. I nostri bravi dilettanti saranno accompagnati dai dirigenti la Società filarmonica e seguiti da numerosi appassionati concittadini.

Trattenimento danzante al Dopolavoro

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà nelle sale del Dopolavoro un trattenimento danzante riservato ai dopolavoristi e alle loro famiglie.

Agli Universitari

Gli universitari della classe 1913 dovranno rivolgersi al Delegato Mandamentale e richiedere il modulo nel quale compilare la domanda per l'ammissione al Partito con la prossima leva. Le domande dovranno essere compilate entro il 14 corrente.

Farmacia di turno

Oggi e per la veniente settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Pietro Mattiello.

CIVIDALE

Onorificenza

Il camerata cav. ing. Nelusco Zorzi, Ispettore di Zona dei Fasci e rettore dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, è stato insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia.

Il nostro vivo compiacimento.

Gita d'istruzone

Oggi il R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono» si reca, accompagnato dai capi d'Istituto e dagli insegnanti per una gita d'istruzione a visitare la vostra città e il Campo di aviazione di Campoformido.

Festeggiamenti a Spessa

In occasione della sagra annuale a Spessa sono indetti per oggi festeggiamenti popolari e ballo.

Farmacia di turno

Da domani e per tutta la settimana, sarà di turno la farmacia del dott. Tomaselli, Corso Vittorio Emanuele.

REMANZACCO
Nomina

Il C. M. geom. Adolfo Angeli presidente della Latteria Turnaria di Orzano, è stato nominato vice presidente del Consorzio provinciale produttori latte della Bassa e Alta Friulana.

Gita del Dopolavoro

Il Dopolavoro per facilitare agli iscritti di assistere alla partita di Maiano, ha organizzato una gita con una comoda autocorriera. La quota di viaggio per l'andata e ritorno è fissata in lire due, e la partenza avrà luogo da piazza Duca d'Aosta alle 13.30.

Incontri calcistici

Oggi, alle ore 15,30, sul locale campo sportivo «Michele Bianchi», la squadra di questo Dopolavoro «Alba» si incontrerà con l'undici del Pro Feletto. La partita sarà valevole per il campionato di prima categoria. Nella andata, i nostri hanno avuto una sconfitta per 3 a 1; auguriamo loro di rifarsi in questo incontro e di ottenere la vittoria per poter entrare in finale.

* * *

La squadra Aurora si porterà oggi nel pomeriggio a Maiano per una partita con quella nuova compagine.

FAEDIS
La festa del vino

Come è già stato annunciato il 19 corr. mese si svolgerà a Faedis la «Festa del Vino». Numerose sono già le adesioni pervenute al Comitato da parte dei migliori produttori di vino del Comune. Fervono i preparativi per la buona riuscita della manifestazione che metterà in giusta luce il valore del vino locale.

Il Comitato ha deciso che a detta festa possano partecipare solamente i produttori del Comune. Ha pure deciso di fissare i prezzi dei vini da esporre, prezzi che saranno adeguati al reale valore dei vini stessi e che dovranno contenersi entro limiti giusti.

Il gagliardetto agli artiglieri

Il 19 corr. si svolgeranno pure altre numerose manifestazioni, tra cui principale la inaugurazione del gagliardetto della locale sottosezione Artiglieri in congedo. Molte sottosezioni hanno già assicurato l'intervento. Queste e le altre che aderiranno troveranno da parte degli Artiglieri di Faedis le più festose accoglienze e la più larga ospitalità.

TARCENTO

Gli allievi promossi alla Scuola professionale

Nella nostra scuola serale professionale si sono svolti gli esami finali dell'anno scolastico 1934-35. Anche quest'anno la scuola è stata frequentata da un numero notevole di giovani operai della zona e ciò dimostra quanto sia sentita ed utile l'istituzione.

Diamo qui l'elenco degli allievi promossi e licenziati:

Primo corso. — Anzil Giuseppe; Armano Emilio; Biasizzo Virgilio; Colautti Luigi; Di Maria Paolo; Fadini Pietro; Morgante Manlio; Revelant Virgilio; Rumiz Egidio; Toniutti Pietro; Vidoni Fiorendo; Zaccomer Attilio; Zanier Giovanni.

Secondo corso. — Bassi Mario; Bodoco Adolfo; Boezio Gino; Coianiz Giovanni; Ceschia Daniele; Degano Renzo; Gerussi Pietro; Job Arturo; Lendaro Mario; Morandini Donnino; Nicoletti Adorno; Toniutti Giuseppe; Vidoni Vittorio; Zaccomer Lino; Zurini Angelo; Zurini Francesco; Zaccomer Giovanni.

Terzo corso. — Colautti Rodolfo; Del Pino Luigi; Polla Vittorio; Revelant Elio; Urli Luigi.

Primo corso applicazione. — Foschia Eligio; Missera Giuseppe; Muzzolini Mario; Polla Valentino; Zuliani Mario.

Secondo corso applicazione. — Biasizzo Luigi, Crapiz Ernesto, Polla Aldo, Polla Luigi, Zaccomer Eugenio.

Una recita dell'Opera Balilla "Fiore di Loto,,

Fervono i preparativi per la messa a punto dell'operetta di soggetto giapponese «Fiore di Loto» del Maestro Romolo Corona che sarà data nel corrente maggio al nostro Teatro Comunale, a cura del Comitato Comunale dell'Opera Balilla.

Per la bellezza e varietà di costumi e di scenari e per la meticolosa preparazione di cori, balli e recitativi, questa operetta, sarà indubbiamente superiore a tutte le altre che quasi ogni anno sono state presentate al giudizio del nostro pubblico.

Il convegno a Gemona dei lavoratori dell'industria

La delegazione della Zona di Tarcento dei lavoratori della Industria comunica:

Oggi, in Gemona, alle ore 10.30 si svolgerà l'assemblea generale annuale delle maestranze operaie cartarie della Cartiera Friulana e nell'occasione sarà benedetto il gagliardetto del Sindacato degli Operai Cartai di Gemona. Interverrà alla riunione il Segretario dell'Unione.

Tutti gli inscritti al Sindacato di categoria sono invitati ad intervenire.

CERVIGNANO
Ruoli in pubblicazione

Il Municipio comunica che presso l'Ufficio di Segreteria restano depositati per la pubblica visione per giorni otto consecutivi nelle ore antimeridiane d'ufficio i seguenti ruoli: ruolo contributi dovuti dai datori di lavoro del commercio, per differenza interessi sui depositi cauzionali effettuati in contanti — Anno 1934 e ruolo contributi dovuti dai datori di lavoro del commercio che non hanno prestato la cauzione — Anno 1934.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Emilio Ceccotti, addetto alla locale Stazione Ferroviaria, mentre era intento in compagnia del manovale Bulfoni a sollevare una cassa del peso di 6 quintali circa col palanchino di ferro, quest'ultimo gli scivolava di mano battendogli sul piede destro causandogli una ferita guaribile in giorni 8.

LE DELIBERAZIONI
della Giunta Amministrativa

Nella seduta dell'11 la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Amministrazione Prov.: Contributo al G.U.F. — *S. Leonardo, Pavia:* Modifiche alla tariffa imposte consumo. — *Buttrio:* Contributo per la fiera del vino. — *Pontebba:* Modifiche al bilancio 1934 per pagamento materiali. — *Dignano:* Contributo all'Opera Balilla. — *Gemona,* Ospedale: Premio rendimento al personale. — *Udine,* Ospedale: Vertenza ex economo cav. Giuseppe Tomada. — *S. Vito al Tagliamento,* Falcon Vial: Premio di rendimento al Sacerdote. — *Cividale:* Contributo per funzionamento scuola di musica. — *Azzano:* Contributo alle organizzazioni giovanili. — *Udine,* Ospedale: Tariffe per ricerche cliniche. — *Pasiano:* Spesa ritiro mobili rimpatrio Zanchetta. — *Udine:* Indennità licenziamento al personale imposte consumo. — *Spilimbergo:* Accettazione lascito Urbanis. — *Tarcento,* Congregazione di Carità: Stipendio al segretario. — *S. Vito al Tagliamento,* Asilo Fabrici: Regolamento servizio interno. — *Aquileia:* Variazioni alla tariffa imposte consumo. — *Udine:* Cessione terreno case popolari. Contributo alla Sovrintendenza Antichità Belle Arti. — *Gemona:* Regolamento servizi autonoleggi rimessa. — *Cividale:* Acquisto macchina addizionatrice. — *Amministrazione Provinciale:* Alienazione palazzo ex de Giudici di Tolmezzo. — *Codroipo:* Assegno di riposo all'ex bidello Della Siega. — *Prata:* Fitto terreno per campo sportivo. — *Rive:* Mutuo L. 30 mila per lavori Rio Potoc. — *Buia:* Concessione due mensilità stipendio al segretario. — *Udine:* Deviazione strada «Braida Secca». — *Pocenia:* Regolamento organico. — *Pozzuolo,* Opera Pia Sabbadini: Bilancio 1935 — *S. Giorgio di Nogaro,* Lascito Chiabà: Bilancio 1935-37 — *Cercivento, Magnano, Malborghetto, S. Leonardo, Venzone,* Congregazione di Carità: Bilancio 1935-37. — *Colloredo:* Aumento tariffa macellazione. Imposte consumo. — *Moggio:* Storno fondi. — *Osoppo, Sutrio, Manzano*: Modifiche al bilancio 1935 — *Buttrio, Stregna, Trasaghis:* Storno fondi. — *Tolmezzo:* Assegnazione premi di natalità. — *Osoppo:* Sussidi alimentari in conto contributo Congregazione di Carità. — *Cimolais:* Accantonamento provento taglio boschi Val Cimoliana. — *Lusevera:* Mutuo di L. 350 mila. — *Fanna, Chions:* Storno fondi. — *Colloredo:* Contributo incremento natalità. — *Comeglians:* anticipo somma al beneficio parrocchiale S. Giorgio. — *Martignacco:* Storno fondi. — *Stregna:* Ratizzazione debito spedalità Ospedale di Cividale. — *Sutrio:* Variazioni al bilancio 1935 — *Pavia:* Alienazione titoli di rendita per lavori al cimitero. — *Sei Comuni:* Contributo incremento demografico. — *Palazzolo,* Congregazione di Carità: Bilancio 1935. — *Prato Carnico:* Bilancio 1935. — *Coseano:* Acquisto apparecchio radio per le scuole. — *Udine:* Acquisto autopompa da incendi. — *Bicinicco:* Contributo alla scuola professionale di Palmanova. — *Spilimbergo:* Contributo alla scuola di disegno di Gradisca. — *Premariacco:* Premi di natalità. — *Flume:* Affranco livelli — *Gemona:* Acquisto divisa per il bidello delle scuole. — *Aquileia:* Concorso spesa costruzione ponte dello Vergini. — *Pozzuolo:* Acquisto drappella per regalare ai cavalleggeri. — *Amministrazione Provinciale:* Contributo per fiera cavalli in Cividale. — *Pasian:* Vendita casa sita in via Muris. — *S. Giorgio di Nogaro:* Affranco canoni enfiteutici. — *Cordovado:* Affranco livello e destinazione somma. — *Fanna:* Spese di culto. — *Budoia:* Sussidio autocorriera Budoia-Polcenigo-Aviano — *Arta:* Contributo celebrazione bimillenario dell'Augusteo. — *Remanzacco:* Acquisto teca per scuole di Cerneglons. — *Maniago:* Modifiche tariffa imposta consumo. — *Cividale:* Contributo al Giardino Infantile. — *Gonars:* Sussidio alla Congregazione di Carità. — *Cividale:* Contributo mutualità scolastica. — *Prato Carnico:* Cessione gratuita piante alla Latteria Sociale. — *Talmassons:* Com Giuseppe esonero cauzione commerciale. — *Morsano:* Spesa per trasporto Giovani Fascisti. — *Casarsa:* Contributo per la Befana fascista. — *Sauris:* Regolamento esecuzione lavori in economia. — *Latisana:* Contributo al Consorzio tutela della pesca. — *Mazzana:* Assistenza alla partoriente rimpatriata. — *Buttrio:* Contributo alla Congregazione di Carità. — *Chions:* Acquisto attrezzi per corso agricoltura. Acquisto francobollo antitubercolare. — *Cordovado:* Liquidazione fornitura stufe. — *S. Daniele:* Spesa per cure di oculista ad un povero. — *Treppo Grande:* Sussidio all'infermo Baschiera Gio. Batta. — *Bicinicco:* Sussidio alla Congregazione di Carità. — *Amministrazione Provinciale:* Contributo celebrazione onoranze a Giosuè Carducci. — *Forni di Sopra:* Sussidio alla Congregazione di Carità. — *Povoletto:* Contributo alla festa del vino a Savorgnano. — *Bicinicco, Cercivento:* Spesa acquisto francobollo antitubercolare. — *Faedis:* Spesa servizio trasporto cadaveri. — *Venzone,* Congregazione di Carità: Acquisto francobollo antitubercolare. — *Palazzolo:* Contributo all'Assistenza invernale.

Deliberazioni varie

Gemona: Acquisto macchina addizionatrice (rinvia). — *Meduno:* Indennità mezzo trasporto al Veterinario consorziale (approva in parte) — *Aquileia:* Acquisto apparecchio radio per le scuole (rinvia). — *Villa Santina:* Modifica al regolamento organico (rinvia). — *Caneva:* Nuovo regolamento organico (rinvia). — *Sedegliano:* Regolamento servizio economato (rinvia). — *Premariacco:* Contributo per la Befana fascista (approva in via eccezionale). — *Pasian:* Acquisto bandiera all'Associazione Madri Caduti in Guerra (rinvia) — *Cividale:* Toneguttì Giovita esonero cauzione commerciale (accorda). *Fagagna:* Acquisto apparecchio radio (rinvia). — *Cordenons:* Spesa mantenimento servizio religioso in S. Pietro (rinvia).

PALMANOVA
Adunata degli Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti devono trovarsi quest'oggi alle ore 6 in sede in perfetta divisa per partecipare alla gita indetta a Gorizia.

I calciatori a Gorizia

Oggi i «diavoli rossi» partiranno alla volta di Gorizia per disputare la penultima partita esterna del presente campionato di prima divisione.

Certo ora che le cose sembravano mettersi su una buona strada nuovi incidenti sono avvenuti all'allenamento di giovedì: Bonino si è infortunato e quindi la sua presenza in squadra per oggi è problematica; inoltre Desinan, che sembrava essere ritornato in forma, è stato richiamato sotto le armi e la sua presenza è anche per lui incerta.

La formazione della squadra di necessità dovrà subire modifiche e cioè se Bonino potrà giocare e Desinan no, il reparto sinistro si presenterà con Baldassi-Bonino, se invece Desinan sarà presente e non Bonino si avrà la stessa formazione di domenica; infine se entrambi non potranno giocare vedremo in squadra Buldo all'ala sinistra e Baldassi ricoprirà il suo antico ruolo di mezz'ala. Gli altri reparti rimangono immutati.

* * *

Per consentire ai numerosi sostenitori di seguire la loro squadra la locale sezione calcio ha organizzato una autocorriera libera a tutti che partirà da piazza Vittorio Emanuele alle ore 13, stabilendo un basso prezzo di trasporto (cinque lire per persona).

E' morto al nostro Ospedale, appena giuntovi, un ciclista che (come diamo notizia in cronaca di S. Giorgio di Nogaro) è stato investito da un autocarro.

S. GIORGIO DI NOGARO
Travolto da un autocarro muore all'Ospedale di Palmanova

Ieri mattina verso le ore sette, un autocarro con rimorchio della Ditta Decio Chiaruttini, di San Giorgio, guidato dall'autista Sisto Venturini, ha investito il cantoniere ferroviario Zanon Eugenio di Natale di anni 45. Questi, che era uscito da casa per recarsi presso la latteria sociale ad acquistarvi del latte, mentre procedeva in bicicletta da via Marittima, giunto all'incrocio con via Roma, si è trovato improvvisamente di fronte all'autocarro e in un momento di indecisione, dovuta anche al fatto che con una mano reggeva un fiasco, è andato ad urtare contro il parafango del veicolo.

Lo scontro è stato così violento che il poveretto è caduto riverso, andando a sbattere con la nuca al suolo, mentre la pesante macchina gli passava sulle gambe, fratturandogliele.

Soccorso immediatamente da alcuni presenti alla scena pietosa, è stato trasportato all'ambulatorio medico del dott. Paussa il quale vista la gravità del caso, consigliò l'immediato trasporto del Venturini all'ospedale di Palmanova. Ivi l'infelice è deceduto senza riprendere i sensi, appena giunto.

La disgrazia, colpisce una onesta e laboriosa famiglia. Il Venturini lascia la moglie e teneri figli.

Movimento demografico

Diamo il resoconto del movimento della popolazione civile verificatosi durante il mese di aprile: Nati 18, morti 7 matrimoni 6, immigrati 48, emigrati 32. Popolazione residente al 30 aprile 9952.

Propaganda apistica in Provincia

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Società Apistica Friulana, saranno tenute nei giorni e località sottosegnate lezioni teorico-pratiche di apicoltura.

Palmanova: lunedì 13 maggio. - Riunione alle ore 9,30 presso l'apiario del sig. Otello Bergamo.

Udine: giovedì 16 maggio. - Riunione alle ore 9,30, presso il podere della Cattedra Ambulante di Agricoltura sito in S. Gottardo.

San Giovanni al Natisone: venerdì 17 maggio. - Riunione alle ore 9,30 presso l'apicoltore Giusto Maurig.

Cordovado: domenica 19 maggio. - Riunione alle ore 9,30 presso il sig. Segalotti.

Le lezioni saranno tenute con qualunque tempo.

CODROIPO
Un fienile in fiamme a Camino
Un altro piccolo incendio

Nella casa colonica di proprietà di Giuseppe Panigutti fu Silvestro, e di Frappa Luigi fu Giovanni, ceduta quest'ultima in affitto a Umberto Pellizzar fu Giuseppe, si è l'altro giorno sviluppato un incendio. Il fuoco ha distrutto il coperto di un fienile e danneggiato le pareti del fabbricato per un danno di circa 5 mila lire. Inoltre Giuseppe Zorzin aveva con consenso del Pellizer depositato nella stalla di costui e sul fienile quintali 4 di fieno e 5 balle di paglia, nonchè quattro fusti vuoti. Il fuoco ha distrutto il fieno e la paglia e danneggiato i fusti arrecando un danno di 300 lire.

Durante il lavoro di spegnimento il figlio del danneggiato Arturo Zorzin, nel far uscire i fusti di un locale attiguo alla stalla, si è prodotto lesioni alla mano destra, dichiarate guaribili in 10 giorni.

L'incendio ha avuto inizio da una stalla a fianco del fabbricato.

Pure l'altro giorno in una casa colonica di proprietà dei fratelli Giavedoni di Camino e si è sviluppato in un solaio un piccolo incendio che distruggeva due once di bachi e arrecava danno ai muri ed a una finestra per un complessivo importo di 200 lire.

Furti di biciclette

Girolamo Cordovado fu Antonio di Bertiolo, aveva lasciato incustodita un momento una bicicletta «Bagnoli» nei pressi del mercato bovino. Uscito qualche minuto dopo da un ufficio, vedeva un individuo, montato sul suo velocipide dirigersi fuori del paese. Il Cordovado lo inseguiva senza però riuscire a raggiungerlo.

A Giuseppe Minatel fu Bernardo di Pozzo, in detta località è stato derubato della bicicletta da lui lasciata momentaneamente senza custodia.

BERTIOLO
Due furti nella stessa casa

L'altra notte ignoti penetravano nell'abitazione di Angelo Piovesan di Andrea e dell'insegnante Anna Maria Manin fu Giovanni, asportando in danno di quest'ultima vari indumenti di vestiario, accessori da bicicletta, una macchina fotografica «Kodak» e vari altri oggetti per un complessivo danno di L. 600. Al Piovesan invece rubavano una bicicletta del valore di L. 60; un copriletto del valore di circa L. 150 e un paio di calzoni.

PASIAN DI PRATO
La Pesca dei Combattenti

Pubblichiamo il terzo elenco dei doni pervenuti per la pesca di beneficenza: Ditta Luigi Ranieri: 1 cassetta concentrato; Ceccotti Attilio lire 5; Ditta Cardini e Zamboni: 3 bluselle; Pasticceria Borghi: 4 torte «Delizia»; Geatti Giovanni: 4 scatole sardine; Barberini e Pignoni: 12 pacchetti pasta; Biscottificio Delser: pacco biscotti; Enrico Porzio: 2 bottiglie vino; Burini e Mantovani: un pacco articoli vari; Ditta Flaibani: 2 cestini per ufficio; Abramo Pietro: 5 pala pianelle; Geatti Giuseppe: scatola piselli; Enrico Menazzi: 80 pacchetti pasta; Cooperativa Friulana: due bottiglie vino; Degano Lodovico: oggetti vari; Ditta Sferagatta: 15 olandesi; Pagnutti Luigi: oggetti vari; Zanier Domenico: 25 spazzole; Marzano: 5 fiaschi vino; Topazzini: 10 bicchieri; Passini Angelo: 3 bottiglie vino; fratelli Molinaris: 10 pacchetti pasta; Zampieri Pietro: un gallo; Ceccotti Pietro: un coniglio; Cosatti Lino: articoli caffè; Lesa Giuseppe: lire 5; Fiduciaria del Credito Italiano: un crocefisso; Giacomo Petetti: servizio tè, un gingillo; Degano Ermenegildo: 2 sacchetti fagioli; Rosso Giuseppe: vaso fiori; Tipografia Mutilati: 5 volumi; Polo Vittorio: lire 10; Enrico Esente: lire 25; Degano Leonardo: lire 5; Degano Mulni: lire 5; Pagano Aurelio: 2 fiaschi vino; Modonutti Giovanni: un quadro; Degano Valentino: un salame; Manifatture Bardelli: un fazzoletto seta; Marchetti: due cravatte; Ditta Mansutti: 6 buste lavanda; Ditta Lugatti: una penna argento.

(continua)

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Gemona, dott. Luigi Longo, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale contro

Cargnelutti Giovanni fu Pietro e fu Simonetti Caterina, nato il 9 luglio 1876 a Gemona ed ivi domiciliato, agricoltore, incensurato, presente; imputato del reato di che agli art. 13, 48 e 61 R. D. L. 15. 10. 1925 n. 2033, modificato dall'art. 11 R. D. L. 2. 9. 1932 n. 1225, per avere posto in vendita del vino rosso avente grado alcoolico inferiore al prescritto ed al dichiarato.

Denuncia dd. 14 marzo 1935 XIII.

In seguito all'odierno dibattimento; sentiti nelle orali conclusioni il P. M., il difensore e l'imputato che per ultimo ha avuto la parola: ritenuto che è rimasta provata la reità del prevenuto e si ritiene equo di applicare la pena che appresso, oltre la condanna alla tassa di sentenza ed alle spese; che però potendosi escludere la mala fede dell'imputato, egli deve essere ritenuto colpevole del reato di cui l'art. 49, anzichè di quello previsto dall'art. 48 del citato R. D. L. 15.10. 1925 n. 2033, che perciò la rubrica deve essere in tal senso modificata; che non avendo l'imputato fino ad oggi riportato altra condanna può ordinarsi la sospensione della esecuzione della sentenza riguardo alla pena;

per questi motivi: visti ed applicati gli art. citati, art. 49 R. D. L. 15. 10. 1925 n. 2033, art. 163 164 Cod. Pen. art. 483, 487, 488 Cod. Proc. Pen.; dichiara l'imputato Cargnelutti Giovanni fu Pietro, colpevole del reato di cui l'art. 49 R. D. L. 15. 10. 1925 n. 2033 ed in tal senso modificata la rubrica lo condanna alla pena di lire 560 (cinquecentosessanta) e al pagamento della tassa di sentenza e delle spese processuali. Ordina la pubblicazione integrale della presente sentenza nei giornali «Il Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana» e l'affissione di copia di essa all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine e a quello del Comune di Gemona. Ciò tutto a spese del condannato. Ordina che la esecuzione della pena principale rimanga sospesa per il termine di anni cinque, sotto le condizioni e comminatorie di legge.

Così giudicato in *Gemona* addì 10 aprile 1935 XIII.

Il Pretore: f.to *dr. Longo*
Il Cancelliere: f.to *Bombi.*
Per copia conforme all'originale.
Gemona, lì 30 aprile 1935 XIII.
Il Primo Cancelliere: *Ferani.*

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Colloredo di Montalbano

Con provvedimento in data 8 maggio XIII il fascista Alberto Querino fu Natale è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Colloredo di Montalbano avendo l'Ispettore di Zona, geom. Giuseppe Masizzo, ultimato il mandato a suo tempo conferitogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Nel Fascio di Cordovado

Con provvedimento in data 8 maggio XIII il fascista Ognibene Segalotti è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Cordovado.

I dirigenti sindacali del Credito si riuniranno oggi in assemblea

Stamane alle ore 10, con l'intervento di un gerarca delegato dal presidente Confederale, si svolgerà nella casa della Cooperazione, l'assemblea dei dirigenti provinciali della confederazione del Credito e delle Associazioni. E' fatta raccomandazione a tutti i dirigenti, sia centrali che periferici, di essere presenti.

Gli insegnanti elementari a rapporto il 23 maggio con l'intervento del Fiduciario nazionale

Per giovedì 23 maggio è stabilito il rapporto provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola Elementare che sarà tenuto dal Fiduciario Nazionale on. Augusto Antonelli.

In quella occasione sarà benedetto e inaugurato il labaro dell'associazione provinciale. Il rapporto si svolgerà probabilmente nel salone del Castello.

Il corso di preparazione per Segretario Comunale

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica che il corso di preparazione agli esami di Segretario comunale avrà inizio domenica 26 corr.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire all'Ufficio Associazione Dipendenti dal Partito (Casa del Littorio) entro il 24 maggio.

L'arcadia in Friuli

Dalle «cronache di letteratura» del fascicolo appena uscito della «Rivista letteraria» riprendiamo la segnalazione dello scritto del prof. Pio Paschini apparso nel vol. 30° delle Memorie Storiche Forogiuliesi, su «L'arcadia in Friuli» che è un contributo utile alla cultura friulana in quanto illustra il nome e l'opera di alcuni dotti iscritti alla colonia Giulia fondata in Udine nel 1704 e in quanto è un saggio che amplia le notizie su l'arcadia friulana. Il saggio è rivolto specialmente ad illustrare l'opera di alcuni letterati grazie ad alcune lettere del Bini che danno modo all'autore di offrire notizie interessanti. Egli si intrattiene sul Madrisio che fu il custode dell'arcadia udinese, poi sull'attività del Bini a Roma, da quando il Madrisio lo propose come socio al Crescimbeni; inoltre parla di Francesco Berretta e di Enrico Altan, ambedue arcadi e friulani.

La tutela del patrimonio ittico

Disciplinamento delle acque di rifiuto degli stabilimenti

E' noto il danno che pel ripopolamento ittico di canali e rogge e per la vita stessa dei pesci nei torrenti e nei fiumi rappresenta spesso la immissione in questi delle acque di rifiuto provenienti da stabilimenti industriali. Ogni sforzo ed ogni tentativo diretto ad una coltura ittiogenica delle acque pubbliche è talvolta annullato ed infranto dalla immissione di acque che per gli acidi e le sostanze chimiche contenute costituiscono una vera distruzione del patrimonio ittico.

In proposito l'autorità prefettizia richiama l'attenzione dei Podestà sugli stabilimenti industriali esistenti nella propria giurisdizione territoriale e perchè da parte degli stessi siano rigorosamente e scrupolosamente osservate le disposizioni della legge sulla pesca.

A tal fine i Podestà si assicureranno se gli stabilimenti industriali immettano o meno acque di rifiuto nelle acque pubbliche di canali, rogge, torrenti e fiumi e conseguentemente se siano muniti dello speciale permesso Prefettizio prescritto. Per ottenerlo, gli industriali dovranno far pervenire una domanda, corredata da una relazione nella quale siano chiaramente specificate oltre il genere dell'industria ed il processo di lavorazione che normalmente viene eseguito, anche tutte quelle notizie riflettenti la composizione delle acque di rifiuto il modo in cui avviene, o dovrebbe avvenire, il riversamento e gli eventuali provvedimenti già adottati circa l'epurazione.

L'odierna celebrazione belliniana con l'intervento di 500 esecutori

L'omaggio ai Caduti in Guerra e per la Rivoluzione

Alle 17 di oggi si svolgerà al Campo Polisportivo Moretti il convegno bandistico-corale organizzato dal Dopolavoro Provinciale a celebrazione di Vincenzo Bellini.

Come abbiamo detto oltre 500 esecutori, tra bandisti e coristi, prenderanno parte alla imponente manifestazione musicale e i complessi bandistici dell'O. N. D. di Colugna, Cordenons, Lavariano, Nogaredo di Prato, Sacile, e le scuole corali dell'O. N. D. di Cormor, Pozzuolo, Tarcento, Martignacco Aziendale «Delser», «A. Mazzucato» del 3. Gruppo Rionale di Udine.

La manifestazione è attesa con molto interesse e certo il polisportivo raccoglierà gran folla. Il concerto sarà iniziato con la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Il programma comprende poi musica di Bellini e cioè: «Norma», introduzione atto 1 per bande e cori; «Sonnambula», quintetto e finale 1. per bande; «Puritani», quartetto atto 1. per bande e cori; «Norma», sinfonia per bande. Chiuderà l'esecuzione dell'Inno a Roma di Puccini che sarà eseguito dalle bande e dai cori.

Dirigerà il maestro Alberto Mario Dini.

Il Dopolavoro Provinciale allo scopo di mettere tutti in condizioni di potere assistere a questa manifestazione, ha fissato il prezzo unico popolare di lire 1.

Nella mattina sarà reso omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione con la deposizione di corone al Tempietto di piazza Vittorio Emanuele e al Sacrario dei Martiri alla Casa del Littorio.

Alle ore 10.30, sotto la Loggia Municipale le bande partecipanti al convegno eseguiranno, alternandosi, il programma già annunciato e che comprende musiche dei maggiori musicisti italiani.

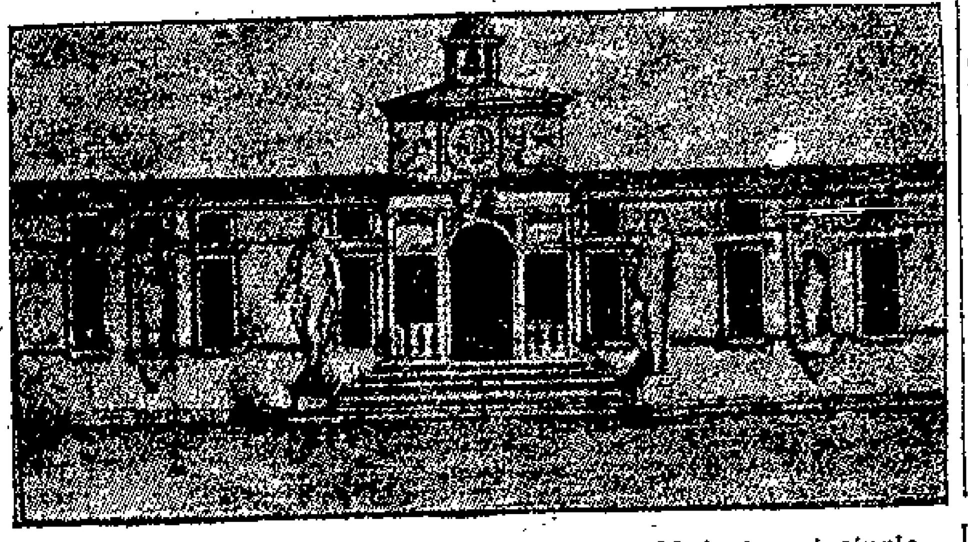
La banda di Colugna diretta dal maestro Roccaforte eseguirà «Omaggio a Bellini» di Mercadante; quella di Cordenons diretta dal maestro A. Peller, eseguirà «I vespri siciliani» di Verdi; alla banda di Lavariano diretta dal maestro Bernardis è riservato un brano di «Gazza ladra» di Rossini; ed a quella di Nogaredo diretta dal maestro Liberale, il duetto atto II di «Rigoletto»; l'«Alesienne» di Bizet sarà eseguito dalla Banda di Sacile, diretta dal maestro Romagnoli.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Un palazzo in mezzo all'oggi Piazza XX Settembre demolito per castigo dalla Serenissima

La tenebrosa vicenda di Lucio della Torre

Chi passa ora per piazza XX Settembre, ampia, solatia, col suo vasto terrapieno lastricato non immagina certo che lì, quasi nel centro, sorgeva fino a 218 anni fa un palazzo assai pregevole anche se contornato da case molto più modeste inframmezzate da orti. Allora non esisteva ancora il Palazzo Kechler.



Facciata interna sul cortile, di fronte al fabbricato principale. Si scorgono le statue dei giganti che ora sono in Piazza Vittorio Emanuele.

Fra gli studiosi di storia patria nessuno, che ci risulti, ha finora compiuto uno studio approfondito sui maggiori antichi palazzi udinesi demoliti, ricostruiti o tutt'ora esistenti e forse la lacuna è da attribuirsi alla scarsità di notizie tramandate in proposito. Infatti di molte costruzioni erette nei passati secoli mancano notizie tanto sull'epoca precisa della loro edificazione quanto sui progettisti che li disegnarono. Forse un accurato ricercatore potrebbe trovare interessanti dati negli archivi delle più antiche casate ma certo il compito sarebbe difficile anche per la probabile frammentarietà documentaria.

La loggia con le statue dei giganti

Del palazzo Torriani, che sorgeva fino alla seconda decade del 1700 nell'attuale piazza del grani tramandarono una descrizione il dott. Vincenzo Joppi e il Palladio che ne scrisse in un suo diario inedito corredato da alcuni disegni fra i quali quelli che riportiamo.

Richiamiamo anzi l'attenzione del curioso sul diario del Palladio che per la quantità degli scritti e per l'abbondanza dei disegni di ogni genere è miniera preziosa.

Palladio descrive così il palazzo:

«Sorgeva con la facciata esteriore sopra la contrada detta Strazzamantello (o anche Spellavillan: poi Paolo Canciani), dirimpetto al portone sotto cui si va in Grazzano. Sei colonne la sostenevano formando li suoi portici per il passaggio e comodo della gente; tre grandi finestre illuminavano la sala, e quattro più piccole; due camere poste una per parte della sala. Una bella porta di pietra bianca dava l'ingresso al portico di mezzo e due grandi portoni di pietra fatti alla rustica uno per parte del Palazzo, al cortile.

«Questo stava tutto attorniato di fabbriche, e il palazzo risguardava sopra con l'istesso ordine di fuori a riserva dei portici, in cui vece erano le finestre del mezzadi. In fazza e di prospetto ad esso palazzo era una torre col suo orologio sopra, e la spera mostrante l'ore; era di ornamento e di vaghezza alla medema, sotto la cui a piè piano stava una loggia posta sopra due colonne serrate con i sui balaustri di pietra per cui si passava e andavasi nel giardino, d'indi nell'orto.

«Fuori di questa loggia nel cortile e ai suoi fianchi sorgevano due giganti, quelli che ora sono sulla piazza Contarena (Piazza Vittorio Emanuele) e ai lati della medema allungavasi due mezadi per parte. Alla destra del cortivo sorgeva la chiesa. Alla sinistra stava la stalla con altre camere, e rimessa di carrozze con tutto il comodo per la servitù. Il portico competente, e proporzionado (alli) mezadi ed alla unità d'esso. A mano destra stava la scala, al di cui principio due statue formavano la porta: Adamo ed Eva; al primo patto della scala quattro piccoli mezadi dipinti dal famoso Pordenone, e sotto d'essi le cusine e servizio famigliare».

Il palazzo di cui così ci ha scritto il Palladio, prima di passare



Facciata principale sulla strada Strazzamantello

nel 1613 ai Torriani, era proprietà di un Marchesi. Nel 1713 ne fu padrone Lucio Sigismondo della Torre.

Il supplizio di Lucio della Torre

L'ultima vicenda della magnifica costruzione decantata fin da poeti, doveva essere infaustamente legata alla sorte di Lucio della Torre, giustiziato il 2 luglio 1723 nella fortezza di Gradisca: il palazzo, in Udine, per le colpe del suo proprietario fu demolito nel 1717 per ordine della Serenissima.

Lucio della Torre s'era macchiato di molti e infami delitti giunti fino all'assassinio della moglie Eleonora di Madrisio, sicario il giovane figlio di un cugino di lui.

Dell'esecuzione capitale di Lucio della Torre un anonimo contemporaneo ha lasciato una particolareggiata descrizione. Nel castello di Gradisca era stato eretto uno spazioso palco custodito da cento soldati del Reggimento Stahremberg. Verso le dodici salirono in castello i Commissari dinanzi ai quali fu condotto il condannato con le mani legate da una corda che gli cingeva anche la vita e i piedi avvinti ad una catena di ferro. Gli fu subito letta la sentenza di morte il cui contenuto era: «... Che la Maestà «dell'Imperatore Clementissimo, «venendo alla finale sentenza «contro Lucio della Torre, per l'i«niquo assassinio meditato e co«mandato contro la persona del«la co. Eleonora fu sua moglie «nata Madrisio, sia degradato di «tutti gli onori, prerogative, ti«toli e privilegi di tutti li suoi «Stati soggetti alla Maestà sua, «coi quali godesse qualche pregio «d'illustre carattere, senza pre«giudizio nè del figlio legittimo, «nè del fratello absente; sia poi «tenagliato con una tenaglia in«fuocata due volte nel petto, in«di ruotato vivo e poi sopra un e«minente palco, da pubblico car«nefice, gli sia recisa la testa e «finalmente posto il suo corpo so«pra la già scritta ruota ed il «capo sopra un'asta a pubblica «veduta di chi volesse specchiarsi «nell'orridezza dello spettacolo».

Toeletta sul patibolo

Poco dopo il condannato, chiedendo misericordia a Dio, assistito da due religiosi, s'avviava al palco; prima di giungervi provo i colpi di tenaglia come aveva prescritto la sentenza. Al momento dell'esecuzione intervenne una modifica alla sentenza: «..... ti «siano date due botte di fuoco al «petto e poi ti sia recisa dal bu«sto la testa e che il tuo corpo «sia esposto sopra una ruota per «infamia. Così sei da Sua Mae«stà benignamente dispensato «che tu sia ruotato vivo».

Lasciamo la parola all'anonimo contemporaneo che descrive: «Il paziente nel palco fece una parlata a voce alta alli circostanti, domandand oprima perdòno a Dio de' suoi peccati, poi a tutti quelli che presenti o lontani, ai quali aveva potuto inferire qualche danno o violenza o scandalo soggiungendo che pregava l'Eterno Padre li perdonasse le sue gravissime colpe come egli perdonava a tutti. Finì il piccolo discorso benchè confuso, mentre il famiglio del carnefice gli bendava gli occhi e poi recisagli con le forbici la treccia dei capelli che dietro la schiena li pendeva, si rizzò in piedi e condotto a passo lento vicino a una sedia di legno lo fecero sulla medesima sedere e mentre li religiosi assistenti non cessavono di raccomandargli la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, fu dal famiglio suddetto preso per li capelli della sommità della testa e, slargatisi i religiosi medesimi, in tempo che il Paziente voleva profferire Gesù, Maria, Giuseppe, fischiò l'orrido colpo che li staccò la testa dal busto, restando quella in mano del famiglio. E così Lucio della Torre terminò i suoi giorni vitali di anni 27 circa».

Poco dopo venivano giustiziati i suoi complici.

riflessi

I fortunati di Tripoli

Sono contento di non aver vinto la lotteria di Tripoli, o per meglio dire, sono contento che il numero della mia cartella non risulti fra gli estratti.

E allora perchè ho giocato? Questa è un'altra questione: ho giocato per vincere, oh bella! ed ora che so di non poter vincere più, che le speranze sono andate in fumo e che devo già farmi venire l'acquolina in bocca per la Lotteria del 1936, sono contento.

Ragioni? Tante. Ve l'immaginate il patema d'animo di quei trenta disgraziati ai quali ieri l'altro sera è stata comunicata la notizia della estrazione del loro numero? ve l'immaginate le ore che stanno vivendo, il tedio che li consuma, l'incubo che frastorna con la ridda tintinnante delle possibili quote di realizzo? Ognuno di quei trenta è un candidato a diventare oggi, dico oggi, di punto in bianco sei volte milionario o giù di lì. Pensate per un momento solo al significato di questo «oggi» così breve, da stamani a stasera, eppure esplodente anni di destino a miccia d'oro, e vedrete che cosa la vigilia di ieri e la giornata di oggi contano per loro. A Tripoli non si disputa una gara, si decidono le diramazioni violente di trenta vite. Ma che dico trenta; una moltitudine. Perchè ognuno dei trenta ha una famiglia e parenti, per l'occasione affettuosissimi, e amici, e persone in credito di riconoscenza; ogni parente ha dietro di se una schiera di congiunti e conoscenti (oh! si tanti, anche di mai visti, perchè sono situazioni queste che riaffiorano le conoscenze più lontane, che concedono indulgenza a scontri e bronci, sconvenienze e pettegolezzi). Sono tutti in moto, tutti «sensibilizzati»: e baricentro di questa invidiata prosperità nascente, fulcro di speranze e di stordimento è ogni uno di quei trenta con annessi e connessi.

Lavorano i postini, lavora il telegrafo, impazzisce il campanello di casa, le due, le quattro, le sei stanze del nido domestico sono una via vai di gente sollecitatrice di premure «confidenziali»; la celebrità venuta a ciel sereno incombe coi suoi diritti e i cronisti sono lì, a rubarsi il candidato, a non mollarlo fino a che non sono riusciti a sapere quando il «fortunato» è stato vaccinato, che voti ha avuto alla scuola, il primo amore, i progetti con cui il suo passato si suiciderà. Perchè i giornali sono pieni di queste biografie, vi sono di quelli che pubblicano in prima pagina colonne e colonne a titolo su 2 e su 3, con fotografie, come se agli italiani oggi non ci fosse altro di maggior premura da dire e da svelare.

Il titolare del biglietto da ieri l'altro non dorme, e lascia di raccomandarsi ai Santi per commettersi a Varzi, a Nuvolari, a Fagioli, a Chiron, a Taruffi, a Zehender, a tutti i trenta corridori illustri ed ignoti che daranno un nome e una cartella alla gloria della vittoria sportiva. Da tre giorni costui non sa che fare, per cercare di prepararsi a ciò che farà: spossato dalle vertigini matiose dello stupefacente sonante, oggi è lì col capo sorretto dalle mani, gli occhi incollati alla radio, l'animo scollato dal corpo. Il diffusore gracchia i tempi, i passaggi, i nomi, distilla l'ansia, sibila il diabolico dubbio: «ma domani la vita sarà comprata davvero o appena incipriata?».

No, no. Io, libero da queste preoccupazioni, approfitto della bella giornata primaverile per godermi il sole col mio bimbo. Non aprirò il giornale per non essere costretto a sapere i segreti inventati per mettere all'ordine del giorno della Nazione, in gerarchia di vincita, i «fortunati». Che sono meno felici dei colonizzatori della Libia ai quali i giornaloni non faranno pubblicità ma che la storia ringrazierà.

Gg

Sono stati trovati e depositati all'Economato Municipale: una borsetta da signora, un paio di occhiali, 2 portamonete e un cerchietto d'orologio.

In lite, il falegname Alessandro Quoco di anni 43 di via Villalta è stato ferito alla testa; guarirà in cinque giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

11 Maggio 1935 XIII

Nati:	3
Morti:	3
Matrimoni:	2

Nascite

Legittimi: Rizzi Anna Maria di Guido — Pasquino Eraldo di Salvatore — De Wrachion Anna di Ettore.

Morti

Marcuzzi Nello fu Giuseppe — Cuder Giovanni fu Andrea di anni 22 soldato — Polloni Elvira Maria in Agarinis di Giovanni d'anni 31 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Rizzo Alfonso impiegato con Sacilotto Maria casalinga — Gallat Milesio cameriere con Tion Ida casalinga — Romano Angelo terrazziere con Di Gaspero Maria casalinga — Mantovani Giovanni ingegnere con Marconi Giannina civile — Elegante Giuseppe bracciante con Pecoraro Giuseppina casalinga.

Matrimoni

Mesavilla Bruno commesso con Rochini Pasqualina casalinga — Lodolo Otellio agricoltore con Domissini Amelia casalinga.

Cronaca minima

Benemerito dell'erboristeria, Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, ha conferito il diploma di benemerenza a Giuseppe Pozzo per l'opera prestata ai lavori della inchiesta sulla produzione delle piante officinali spontanee d'Italia.

Correndo per gioco lo studente Giorgio Zanini di anni 9 cadeva, fratturandosi il braccio destro. E' stato medicato all'ospedale: un mese per la guarigione.

E' stato arrestato il giovane Vittorio Toffoletti di via Caltanisetta, per aver rubato una bicicletta a Maria Pissini da Orzano che l'aveva lasciata sotto il portico d'una casa in via Portanuova.

Scivolando lungo un pendio, la sedicenne Marcella Buoni di viale Venezia è andata ad infilzarsi la gamba destra in un pezzo di legno appuntito; cinque giorni per la guarigione.

Imbottigliando birra, il cantiniere Giovanni Stelo di anni 65, occupato presso la fabbrica Dormisch, si è prodotto una ferita da taglio al medio della mano destra; guarirà in nove giorni.

Lo schiacciamento dell'estremità del dito medio destro, ha riportato giocando, lo scolaro Olimpio Paolini di anni 15. Se la caverà in dieci giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

L'amante sconosciuta. - Un grande capolavoro interpretato da William Powell e Mirna Loy. Sulle scene: debutto dei «10 Stefani Jazz» con Jessipowa. Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

Quattro cuori e una carrozza. — Divertente commedia - operetta di Franz Lehar con Martha Eggerth. Successo. Prezzi ribassati. Ore 14.

Eden

Campo di maggio. - L'avventura napoleonica dei «Cento giorni» dalla fuga dall'Isola d'Elba alla disfatta di Waterloo. Opera formidabile di Giovacchino Forzano. Ore 14.

Impero

Il re dei Campi Elisi. — Commedia brillante e divertentissima con il grande comico Buster Keaton. Grande successo. Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia

OGGI alle ore 20
GRAN BALLO
all'aperto e in caso di cattivo tempo in sala.
Abbonamento L. 4
Servizio tram cittadino.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

12 maggio, domenica (132-234).

Ss. Nereo ed Achilleo, battezzati dall'Apostolo S. Pietro, esiliati nell'isola Ponzia con Flavia Domitilla, furono infine decapitati sulla via Ardeatina.

Domani. — *S. Roberto Bellarmino*, cardinale vescovo, confessore e dottore della chiesa, membro della Compagnia di Gesù. - Dedicazione della Chiesa di Santa Maria ai Martiri in Roma, comunemente conosciuta con l'antico nome di Panteon, ora cattedrale del Vescovo castrense.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 4 e 57 m.; tramonta alle ore 19 e 42 m.

Fasi lunari: sabato 18 corrente L. P.

Diario Sacro

Domenica terza dopo Pasqua. - *Vangelo:* Gesù annunzia la sua prossima ascensione al cielo.

Domani, o tutta la settimana, funzioni mariane nelle chiese parrocchiali e rettoriali.

Ricorrenze storiche

1821. — Dichiarazioni del Congresso di Lubiana in cui si bollano «le false dottrine e criminali associazioni che hanno chiamato sui popoli ribelli la spada della giustizia». E' emesso a Napoli il decreto contro le società segrete che comporta immediate gravissime punizioni ai trasgressori.

1859. — Arriva Napoleone III a Genova sulla «Regina Ortensia» accolto con grande entusiasmo.

1860. — Garibaldi occupa Rampigallo. Si unisce ai suoi legionari la prima banda di insorti.

1915. — Gabriele d'Annunzio a Roma pronuncia un memorabile discorso. Parla per sua bocca il popolo che vuole l'unità della Patria.

Fiere e mercati

Domani: Ampezzo; Artegna; Maniago; Nimis; Palmanova; Spilimbergo.

Il tempo

Situazione barica. — L'Europa nord orientale è ancora dominata da una depressione con centro sull'alta Russia. Un'area di bassa pressione sull'Africa minore e la Libia si protende con una saccatura all'alto bacino tirrenico e presenta il centro sulla bassa Algeria e deboli nuclei di minimo sul basso Tirreno a sud della Sicilia. Deboli aree depressionarie si hanno anche sul Golfo di Guascogna e sul mare di Levante. Il rimanente di Europa è occupato da un'ampia fascia di alta pressione con un massimo principale sulla Islanda e secondario sul Mar Nero.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e centrali il tempo sarà ancora variabile con tendenza a graduale aumento di nebulosità e qualche pioggerella sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali condizioni piuttosto perturbate con cielo in prevalenza coperto e pioggie sparse; predominio di venti deboli o moderati orientali sull'alta Italia, tra levante e scirocco piuttosto forti lungo la penisola, tendenti a ulteriore rinforzo sul versante jonico, forti con raffiche intorno maestro sulle isole maggiori. — Temperatura pressochè stazionaria. - Agitato con moto ondoso in aumento l'Jonio, il basso Adriatico e il basso Tirreno; mar di Sardegna mosso, alquanto agitati gli altri mari.

La radio

Ore 14,30: comunicazione dei numeri estratti e del nome dei corridori del Gran Premio di Tripoli. — Ore 20,50: «I saltimbanchi», operetta in 3 atti di L. G. Ganne (Roma, Napoli, Bari). — Serata varia (Palermo). — Varietà, poi «La pelliccia», commedia in un atto di Niccodemi (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano).

Segnalazioni estere. Concerti sinfonici. Ore 20: Varsavia, Bruxelles 11; 21: Bruxelles 1; 22,15: Varsavia. — *Concerti variati.* Ore 19,30: Oslo; 20: Bruxelles I, Lipsia; 20,15: Budapest; 20,50: Amburgo; 21: Droitwich e Stoccolma; 21,20: London Regional; 21,35: Bucarest; 22: Stoccolma; 22,10: Hilversum; 22,25: Vienna; 22,30: London Regional; 23: Budapest; 24: Vienna, Francoforte. — *Opere.* Ore 19: Praga, 20: Colonia; 20,10: Francoforte. — *Operette.* Ore 19 e 10: Hilversum; 20: Sottens. — *Musica da camera.* Ore 22,35: Copenaghen. — *Soli.* Ore 19,15: Droitwich; 20,15: Pargi T. E.; 22,15: Budapest; 22,35: Hilversum. — *Commedie.* Ore 20,30: Monte Ceneri. — *Musica da ballo.* Ore 18 e 20: Stoccarda; 22,30: Monaco; Strasburgo; 23: Koenigswusterhausen; Copenaghen; 23,5: Varsavia; 24: Berlino. — *Varie.* Ore 20: Monaco.

Domani. — Ore 20,50: Programma Campari (Roma, Napoli, Bari). — «Esuli», commedia in un atto di Lucio D'Ambra (Palermo) Ore 22: Concerto musica da camera (Milano, Torino, Genova e Bolzano).

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana entrante faranno servizio diurno continuativo le farmacie Cantoni in Chiavris, Gandolfi in via Cavour, Solero in via Aquileia e Dall'Acqua in Mercatovecchio.

Servizio notturno: farmacia Beltrame in piazza Vitt. Em.

In cucina

Coniglio alla barese. — Chi avrà la pazienza di prepararlo, troverà che è un piatto squisitissimo. Si vuota e pulisce bene il coniglio senza togliergli la pelle, ma si avrà cura di raderne il pelo accuratamente come si fa coi maiali. Si riempie quindi il coniglio con mollica di pane intinta nel latte, formaggio parmigiano grattugiato, uova sbattute, salumi tagliati a dadi e prezzemolo tritato. Si aggiungerà allo impasto sale quanto occorre e un po' di cannella in polvere. Cucito il coniglio lo si manda al forno in una teglia in cui ci sarà del burro e del brodo.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo: pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Domani. — *Mattina:* riso è pomodoro, spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, fegato e contorni.

Sera: pasta asciutta, riso e patate; costolette alla milanese, e contorni.

L'enimma

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Rebus: Affratellamento.

Di un investimento mortale avvenuto ieri mattina a S. Giorgio di Nogaro è data notizia sotto la cronaca di detto paese.

Tributi di cordoglio

alla salma del dott. Baccei

Nelle adiacenze del palazzo ove ha sede l'ufficio provinciale della Segreteria artigiana, s'era raccolta ieri mattina una folla cospicua di autorità, di fascisti, di artigiani di Udine e della provincia, e di rappresentanze convenuti per tributare onoranza alla salma del camerata dottor Ferdinando Baccei.

Poco dopo le 10 la bara, avvolta nel tricolore, è stata levata dalla camera ardente allestita in una delle salette dell'ufficio provinciale dell'Artigianato ed a spalle, da sei artigiani è stata trasportata sulla carrozza funebre, mentre un picchetto dell'11. Genio rendeva gli onori militari. Il corteo si è mosso avviandosi per via Bonaldo Stringher, al Duomo. Precedono la Banda del Presidio; seguono le molte corone, di cui alcune portate a mano. Notiamo quelle di S. E. il Prefetto, della Federazione Fasci di Combattimento, del Fascio di Combattimento di Udine, del Comune di Udine, della Federazione Nazionale Fascista Artigiani, del suo Presidente, dell'Artigianato Friulano, del Fascio Combattimento di Mestre, dei Funzionari ed impiegati della Segreteria provinciale artigiana, degli Ispettori della Federazione Nazionale Fascista dell'Artigianato, dei capi comunità dell'artigianato bolognese, della Segreteria e Capi comunità artigiani di Venezia e di Milano, del Presidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, dei lavoratori del commercio, dell'Unione fascista industriali, degl'Impiegati Unione fascista industriali, dell'arch. Piero Zanini, delle famiglie Tiberi, Bellina, Cabrini, Montemerli, Bonanni e Boccia. Col clero è la arciprete della Metropolitana. Sul feretro come già nella camera ardente, posano le insegne del grado di tenente di Artiglieria, già ricoperto valorosamente dall'estinto ed i fiori della famiglia. Una palma di garofani rossi — omaggio della consorte — è portata a mano da due artigiani. Il cuscino con le decorazioni, fra le quali spicca la medaglia di bronzo al valor militare, è retto da un ufficiale della Milizia. Seguono la salma il fratello, la suocera ed il cognato del compianto camerata ed il padre dell'arch. Zanini. Ai cordoni notiamo: il senatore Spezzotti presidente del Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica professionale; il magg. Orlandini per il Comando della Divisione Militare; il capo comunità e consultore comunale cav. uff. Tremonti, l'ing. Bernardinelli direttore dell'Artigianato giuliano; il segretario degli uffici artigiani di Udine camerata De Zolt, ed il Capo Manipolo Boccia. Nel seguito sono: il labaro della Federazione dei Fasci con la scorta armata; il gruppo delle autorità fra le quali: il vice Prefetto Vicario per il capo della Provincia, col capo di gabinetto del Prefetto, il Segretario Federale per il Segretario del Partito, il Preside della Provincia, il Podestà, il Segretario fed. amministrativo, il direttore gener. ed il segretario amministrativo dell'Artigianato, gli ispettori dell'artigianato per le provincie Trivenete, il direttore provinciale del Consorzio per l'istruzione tecnica il direttore dell'Unione industriali d'Udine anche per quelli di Verona, Padova, Treviso e Belluno. Il Gagliardetto del Fascio di Udine scortato da squadristi, è seguito dai capi comunità della provincia con numerosi artigiani e con i labari delle Federazioni artigiani di Udine, Trieste e Venezia nonchè dai gagliardetti delle singole arti di Udine e provincia. Infine s'incolonnano le organizzazioni sindacali e di categoria largamente rappresentate dai rispettivi dirigenti e da iscritti; Unioni fasciste degli industriali e dei commercianti, il Dopolavoro provinciale, Istituto previdenza sociale, Casse mutue malattia, Regia Scuola «G. da Udine» ed altre istituzioni, tutte con vessillo.

In Duomo sono state celebrate le esequie con accompagnamento di musica e canto. Dopo la funzione il corteo per le vie Vittorio Veneto, Cavour, Poscolle è giunto a Piazzale 26 luglio: qui il Vice Segretario Federale ha ordinato il rito dell'appello fascista.

Il nuovo orario ferroviario

in vigore dal 15 maggio

Ecco il nuovo orario che andrà in vigore il 15 maggio corrente:

Linea Udine-Trieste

Partenze. — ore 4.25 (O) — 5.55 (AL) — 7.25 (AL) — 10 (AL) — (11.35 (AL) — 13.20 (A) — 16.10 (AL) — 17.45 (AL) — 19.45 (AL).

Arrivi. — ore: 7,1 (O) — 9.7 (A) — 12.36 (AL) — 15.22 (A) — 17.36 (AL) — 19 (AL) — 20.27 (D) — 21.18 (AL) — 23.20 (O).

Linea Udine-Venezia

Partenze. — ore: 3.45 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.35 (A) — 7.50 (A) — 9.43 (DD) (Via Casarsa-Portogruaro) — 11.5 (D) — 12.43 (AL) — 15.35 (D) — 18.15 (A) — 19.33 (D).

Arrivi. — ore 0.40 (A) — 1.58 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.13 (AL) — 9.24 (A) — 9.45 (D) — 12.50 (D) — 16.5 (A) — 19.24 (D) — 20.25 (D.D.).

Linea Udine-Tarvisio

Partenze. — ore 2.3 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.30 (A) 7.18 (AL) (Per Villa Santina) — 9.57 (D) — 13.10 (A) — 16.45 (AL) (Per Villa Santina) — 18.30 (A) — 20.35 (DD).

Arrivi. — ore 3.31 (D) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 6.58 (A) — 9.8 (AL) — 9.30 (DD) — 15.15 (A) — 18.1 (AL) — 19.20 (D) — 22.40 (AL).

Linea Udine-Cervignano-Grado e S. Giorgio Nogaro

Partenze. — ore 3.44 (AL) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 4.45 (M) — 6.10 (AL) — 8 (AL) — 9.57 (A) (dal 15 maggio all'1 ottobre) — 13.15 (M) — 17 (AL) — 19 30 (A) — 21.35 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Arrivi. — ore 0.55 (O) (dal 16 giugno al 15 novembre) — 7.40 (O) — 9.[illegible] (A) — 13.3 (AL) — 15.23 (AL) — 17.58 (O) (dal 15 maggio al 15 novembre) — 20.23 (A) — 21.29 (AL) (dal 6 ottobre 1935 al 14 maggio 1936) — 22.30 (M) (dal 6 ottobre al 14 maggio) — 22.52 (AL) (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.30 (M) (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine-Cividale

Partenze. — ore 6.10 (Si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.45 (O) — 10.5 (M) — 12.20 (O) — 16.15 (O) — 18.15 (A) — 20.40 (O) — 21.45 (Solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Arrivi. — ore 5.45 (si effettua il sabato e giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre) — 7.10 (O) — 9.15 (O) — 12 (M) — 13.50 (O) — 17.49 (M) — 19.25 (A) — 21.40 (solo i giorni festivi dall'1 giugno al 31 ottobre).

Linea Carnia-Villasantina

Partenza Carnia. — ore 6 — 8.17 — 11.5 — 14.30 — 17.45 — 21.45.

Arrivi Villasantina. — ore 6.40 — 8.49 — 11.45 — 15.10 — 18.17 — 22.17

Partenze Villasantina. — ore: 5.10 7.40 — 13.10 — 15.20 — 17.48 — 20.58.

Arrivi Carnia. — ore 5.42 — 8.13 — 13.50 — 17 — 18.20 — 21.30.

Modifiche di notevole importanza non sono apportate al precedente orario, salvo l'istituzione — sulla linea di Trieste *— di due «accelerati leggeri» con terza classe soltanto, in partenza da Udine alle 11,35 ed alle 17,45. Su questa linea il treno delle 7 ritarda la partenza di 25 minuti; quello delle 13,7 ritarda la partenza di 13 minuti; è anticipata la partenza di cinque minuti dei treni delle 4,80 e delle 16,15.*

Per gli arrivi — sempre sulla linea di Trieste — è anticipato di 29 minuti quello del treno delle 7,30; di otto minuti quello delle 12,44; di dodici quello delle 19,12; e ritardato di tre minuti quello delle 9,4; e di sette quello delle 20,20.

Sulla linea di Venezia, *rileviamo spostamenti di due, tre, cinque minuti; il treno delle 4,50 solamente, ha anticipato la partenza di 15 minuti; ed il treno delle 7,43 ha anticipato l'arrivo di 30 minuti.*

Sulla linea Udine - Tarvisio *uguali considerazioni; spostamenti di pochi minuti tranne per il treno in arrivo alle 22,25 che è stato ritardato di 15 minuti. Devesi aggiungere qui l'istituzione di un «accelerato» nuovo in arrivo alle ore 6,58.*

Conseguentemente sono stati ritoccati pure gli orari sulle altre linee secondarie; su quella di Cervignano - Grado *sono stati aggiunti i soliti treni stagionali, e sulla* Udine - Cividale *— durante il periodo 1 giugno - 31 ottobre — i seguenti treni festivi: partenza da Udine ore 6,10 e 21,45; arrivo a Cividale, ore 6,35 e 22,10; partenza da Cividale ore 5,20 e 21,15; arrivo ad Udine ore 5,45 e 21,40. I treni in partenza da Cividale alle 5,20 e da Udine alle 6,10 si effettuano anche nei giorni di sabato.*

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Pietro Favero: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli lire cento.

Alla Congregazione di Carità — Per onorare la memoria di Vittorio Caselli, di Biella: Umberto Chiurlo lire 20.

Per una famiglia bisognosa. — Per onorare la memoria di Pietro Favero: Toni Totis lire 10.

IL LOTTO

Estrazione dell'11 maggio 1935

Venezia	15	76	53	19	7
Bari	24	52	17	20	81
Firenze	64	54	25	40	15
Milano	72	84	11	34	57
Napoli	52	26	16	32	89
Palermo	37	88	23	48	62
Roma	51	53	76	87	19
Torino	28	80	57	19	18

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza dell'11 marzo XIII — Presidente: dott Della Bianca — Giudici: dott Serra, dott Caputi — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

L'ex economo dell'Istituto Tecnico di Udine condannato

Nato a Vienna e residente da varii anni a Udine, Mario Minutti d'anni 35 era, fino ai primi dell'ottobre scorso, segretario economo presso l'Istituto Tecnico di Udine. Un giorno egli sparì lasciando un vuoto di cassa per lire 16.954. Si accertò poi che l'ammanco era stato compiuto dal Minutti mediante alterazione degli ordinativi di pagamento degli stipendi per ventisette insegnanti dell'Istituto, stipendi ch'egli era stato delegato a ritirare presso la Tesoreria della Banca d'Italia e compiendo altre irregolarità quali: alterazione del libretto di consegna, soppressione di ordinativi.

Il Minutti contro il quale era stato spiccato a suo tempo ordine di cattura, si è presentato, accompagnato da uno dei suoi difensori, ieri nel pomeriggio dinanzi al Tribunale il quale ne ha ordinato l'arresto. Il Minutti dichiara di avere incassato e trattenuto gli stipendi, cioè lire 13.310, che si mise in tasca; più tardi si accorgeva d'avere smarrita la somma.

Non ha detto nulla a nessuno ed è fuggito per paura d'uno scandalo.

Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di falso in atto pubblico, truffa aggravata e di appropriazione indebita e lo ha condannato a 4 anni di reclusione e 4200 lire di multa. (Dif.: on. avv. Piero Pisenti e avv. Pitassi).

Acquirenti d'oro sotto prezzo condannati per truffa

Nel dicembre scorso due amici, Lorenzo Iocolano d'anni 38 nativo di Catania e Giuseppe Dominissini d'anni 32 da Pagnacco entrambi residenti a Udine decisero di mettersi alla ricerca dell'oro e subito iniziarono la loro attività visitando alcune case della periferia e spingendosi anche in provincia. Facendosi credere incaricati dallo Stato per l'aurea raccolta, e più precisamente impiegati della Banca d'Italia, riuscirono ad acquistare a prezzo inferiore al reale, un discreto quantitativo del prezioso metallo. La ricerca è continuata fino al febbraio, quando essi stessi sono stati oggetto di ricerche da parte degli agenti di P. S. Essendosi ravvisati, nell'attività del Iocolano e del Dominissini gli estremi della truffa continuata e della contravvenzione per aver esercitato il commercio senza licenza, entrambi sono stati arrestati. Per questi reati sono condannati ciascuno a 5 mesi di reclusione, ad un mese di arresto ed a 500 lire di multa col beneficio della condizionale.

Difesa: avv. Bertacioli per Iocolano; dott. Massa per Dominissini.

ARTE E TEATRI

«Liane» film nato a Udine

sarà girato nell'Africa Centrale

Produttori udinesi, regista Spinotti - La partenza dei cineasti per la ripresa degli esterni tropicali

Un comunicato di ieri sera informava da Roma:

«Fra pochi giorni partirà per l'Africa un gruppo di cineasti italiani che si reca a girare gli esterni di un film di ambiente africano, «*Liane*», soggetto di A. G. Maiano, regia di Spinotti, produzione del «Gruppo Industriale Produzione Cinematografica» di Udine.

«La spedizione risalirà il Nilo fino all'Uganda per le riprese di caratteristici esterni tropicali».

Sul nostro numero di ieri, nella rubrica quindicinale di informazione e commento: «Schermi» il nostro redattore cinematografico A. G. Maiano — uno dei primi critici del dopoguerra — aveva annunciato ai lettori che il soggetto «Liane» — alla cui sceneggiatura lo stesso Maiano e Renato Spinotti si dedicavano da tempo, qui a Udine, con appartata serietà di lavoro e con entusiasmo — era stato approvato completamente dalla Direzione Generale della Cinematografia italiana, ente prezioso per la rivincita.

Maiano, promettendo ai lettori di parlare presto e a lungo di questo film del quale egli ha ispirato la trama, si è accontentato per ora di un minimo di informazione: «esso si svolge nella realtà pittoresca e selvaggia dell'Africa centrale». Non saremo noi a tradire gli amici con indiscrezioni non autorizzate, ma vogliamo essere primi a rallegrarci con Maiano e con Spinotti, ora che si libera, alla creazione cinematografica, la fede solitaria con cui hanno maturato il sogno d'arte nobilmente custodito nelle..... liane del noviziato. Il riconoscimento è già una vittoria. Spinotti affronta ora la prova più dura, quella nella quale lo seguiremo certissimi di lui, perchè vediamo i semi del successo nel suo stesso giovanile infervorato tendere alla meta, nella silenziosa costanza di preparazione, nelle qualità artistiche e tecniche già nettamente rivelate, nella forza del suo temperamento di cineasta rifuggente, come nella vita, da seduzioni formalistiche e impressionistiche.

Il nome di Udine entra da oggi nel settore anche economico della produzione cinematografica. Gli udinesi non si mostrino ritrosi e si concedano a un po' di orgoglio, e soprattutto guardino con simpatia a chi li rappresenta nella rinascita dell'arte cinematografica italiana.

SCHERMI

Quattro cuori e una carrozza.

Se noi acquistiamo due biglietti di poltrona per il teatro e poi ne gettiamo uno dalla finestra abbandonando al destino l'incarico di provvederci della compagna per la serata, a fine recita ci tocca di rincasare soli e immalinconiti perchè al nostro fianco sedeva una suocera arcigna o un vecchio pensionato. Al giovane Moekins invece è avvenuto di trovarsi vicina la più graziosa ragazza di Vienna: Marta Eggerth. Da qui un idillio anzi due idilii perchè la fidanzata del giovane Moekins non ama il promesso sposo ma sospira per il «flauto» di una certa orchestrina. Finirà tutto per il meglio.

Operetta quindi, una rosea, fresca e garbata operetta piena di sentimento, generosa, di congenialità verso gli innamorati, satura di combinazioni fatte su misura, cui le musiche di Franz Lehar danno vita, anima e brio. Marta Egghert è qui alle sue prime prove poichè il film porta la data del 1931, ma canta già con grazia, compostezza e spontaneità come una brava ragazza dotata di una bella vocina fonogenica. Buona la tecnica.

Il pubblico del Cecchini si è divertito.

pl-va

Repliche del «Piccolo Balilla»

In considerazione delle numerose richieste pervenute alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B., giovedì 16, alle ore 21 sarà data al Teatro Puccini, un'altra rappresentazione, a prezzi popolari, dell'operetta «Il Piccolo Balilla» che tanto successo ha ottenuto con le recite precedenti.

Onde evitare affollamento eccessivo la sera della rappresentazione, si avverte il pubblico che da domani, lunedì, presso il botteghino del Teatro, sono aperte le prenotazioni.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

Offerte d'impiego » 0.30 »
Vari » 0.30 »
Fitti » 0.20 »
Tasso L. 4.50% minimo L. 0.25 minimo dieci parole.

COMMERCIALI

Albergo Italia, Udine. Tutti i comfort moderni. Bagni, docce. Saloni per banchetti. Attrezzatura completa per rinfreschi, pranzi nozze, fuori casa. Chiedere preventivi.

Mobili usati d'ogni stile: stanze da pranzo e da letto; studi completi; salottini, cucine e singoli mobili vendonsi, prezzi irrisori in Via Gemona 30. Udine.

Moto Bianchi 500, ottime condizioni, vendesi contanti Pasticceria Carli.

Scaldabagno a legna ottime condizioni cerco. Offerte Pubblicità Popolo Friuli. 4950 M.

FITTI

Affittasi via Buttrio 2, appartamento signorile vani 6, ogni comfort. 4940

Affittasi via De Rubeis 11, negozio; via Palestro 2 casa vani 6 corte giardino. Rivolgersi via Trieste 82. 4940

Affittasi bella camera ammobiliata a persona seria, Via Treppo N. 22.

Affittasi, Mercerie 8, appartamento rimesso nuovo, bagno, termo, parchetti, negozio sottostante. Prezzo conveniente. Rivolgersi via Trieste 76 A.

Affittasi Via Sauro vasto locale uso negozio. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi via Sauro n. 1 Portineria. 4948 M

Affittasi casa 6 vani, water, cortile. Rivolgersi Bianchi, Mazzini 3 dalle 14 alle 16. 4956 M.

Affittasi studio pianterreno, due stanze, riscaldamento, parchetti, servizi. Rivolgersi via Sarpi 20. 4953 M.

Cerchiamo appartamentino ammobigliato completo indipendente possibilmente bagno. Indicare pretese. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4957 M.

Cercasi luglio-settembre villetta mobiliata, cinque letti, comfort, dintorni Tarcento, posizione dominante. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4942 M.

OFFERTE D'IMPIEGO

COMPANGIA ASSICURAZIONE tutti i rami cerca ottimo agente per Provincia di Udine. Buon portafoglio esistente. Esigesi referenze primo ordine e cauzione. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4954 M.

Cercasi Direttore Azienda avviatissima con cauzione liquida diecimila garantita. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4947 M.

VARI

Lignano Bagni. Appartamenti arredati con propria cucina. Scrivere Paolini, Lignano.